MARTEDÌ 15 APRILE 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 88 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

50415
9 771592 169468

Polo Sud, antica fusione glaciale scoperta da un team triestino

BASSO / PAGINA 10

Top 100 al Bluenergy Stadium dedicato alle imprese familiari

/ PAGINA 18

IL CONSIGLIO REGIONALE HA DETTO "NO" QUATTRO VOLTE, MA I CASI EMILIA ROMAGNA E TOSCANA POTREBBERO CAMBIARE LO SCENARIO

«Fine vita, serve la legge»

L'appello del centrosinistra e dell'associazione Coscioni insieme con l'ex governatore Tondo

Una legge per fare in modo che il diritto al suicidio medicalmente assistito, riconosciuto dalla sentenza 242/2019 della Corte costituzionale, sia garantito «con tempi certi e procedure uguali per tutti un fine via dignitoso». L'obiettivo resta immutato e trova concordi non solo l'opposizione di centrosinistra e l'associazione Luca Coscioni, ma anche rappresentanti del centrodestra come l'ex governatore Renzo Tondo, che si oppose a Berlusconi per consentire a Beppino Englaro di far rispettare la sentenza della Corte interrompendo l'alimentazione artificiale a sua figlia Eluana dopo 17 anni di stato vegetativo. A cambiare è il percorso che si intende seguire. **RIGO** / A PAG. 2 E 3

LA GUERRA IN UCRAINA

LA CASA BIANCA CONTRO TUTTI

Raid russi, Trump attacca: «Kiev e Mosca da condannare»



Il presidente Usa Donald Trump

«Una cosa orribile» , che però potrebbe essere stata il frutto di un "errore" da parte dei russi. Donald Trump parla dell'attacco missilistico a Sumy, e all'indomani della strage, torna ad attaccare Volodymyr Zelensky. **ZANCONATO** / A PAG. 4

I COMMENTI

MARCO ZATTERIN

ITALIA AL BIVIO SUI MILIARDI PER LA DIFESA

Spendere il 2 per cento del Pil per la difesa nazionale è «un punto di partenza non di arrivo», assicura il ministro titolare di cattedra, Guido Crosetto. / A PAG. 6

PAOLO COSTA

LE ALTRE PICCONATE DAGLI USA

Ipnotizzati dallo zig-zag di decisioni ed annunci da parte di Donald Trump sui dazi americani, stiamo sottovalutando le altre picconate della Casa Bianca. / A PAG. 6

LA DOPPIA PRESENTAZIONE A MILANO E A OSAKA



Design minimal ed ecologiche Ecco le torce olimpiche 2026

Stefania Belmondo e Bebe Vio ieri con le torce olimpiche **MICHIELLI** / A PAG. 11

DONATO UN NUOVO MACCHINARIO

Procreazione assistita al Burlo: 650 casi all'anno

Un macchinario super sofisticato del valore di circa 75 mila euro è stato donato alla Struttura di Fisiopatologia della riproduzione umana e Procreazione medicalmente assistita dell'Irccs Burlo Garofolo. Si tratta di un micromanipolatore utile per le pratiche di fertilizzazione in vitro e per la diagnosi pre impianto. **PACE** / A PAG. 9

CASO RESINOVICH, IL MEDICO COSTANTINIDES: «NULLA DA RIMPROVERARMI»

Visintin ancora in Austria Attesa per l'interrogatorio

Sebastiano Visintin, indagato per l'omicidio della moglie Liliana Resinovich, è andato in gita fuori Trieste. Non è ancora rientrato dall'Austria. Intanto, il medico legale Fulvio Costantinides che analizzò il corpo di Lilly e ipotizzò la morte per suicidio, afferma: «Non ho nulla da rimproverarmi. L'inchiesta? Finirà in nulla». **SARTI** / A PAG. 23

SICUREZZA AL VOLANTE

Un automobilista su dieci ha 75 anni «Necessario test sui riflessi»

Anziani alla guida, a Trieste un patentato su dieci ha più di 75 anni. Il dato è fornito dalla Motorizzazione civile. **PATTARO** / A PAG. 21



LA SALMA DI MATTEO RIENTRATA IN ITALIA «NO ALLA CREMAZIONE»

/ PAGINA 26

LO SCRITTORE PREMIO NOBEL

Addio Vargas Llosa l'anticonformista



MENNITI / A PAG. 30 E 31

LA CAPITALE DELLA CULTURA

GO!2025 nel vivo I grandi eventi

FABRIZIO BRANCOLI

Che cos'è GO!2025? È, probabilmente, la più grande occasione per fare passi decisivi nelle direzioni della pace, dell'integrazione tra territori e nello spirito d'Europa, per Italia e Slovenia. Nova Gorica e Gorizia sono abbracciate, anzi, danzano insieme. / NELL'INSERTO CENTRALE

Friuli Venezia Giulia





Fine vita

«Una legge per chi soffre»

L'appello del centrosinistra e dell'associazione Coscioni insieme con l'ex governatore Tondo
Ricordato il caso di Eluana Englaro che morì alla Quiete dopo 17 anni di stato vegetativo

Cristian Rigo

Una legge per fare in modo che il diritto al suicidio medicalmente assistito, riconosciuto dalla sentenza 242/2019 della Corte costituzionale, sia garantito «con tempi certi e procedure uguali per tutti un fine via dignitoso». L'obiettivo resta immutato e trova concordi non solo l'opposizione di centrosinistra e l'associazione Luca Coscioni, ma anche rappresentanti del centrodestra come l'ex governatore Renzo Tondo, che si oppose a Berlusconi per consentire a Beppino Englaro di far rispettare la sentenza della Corte interrompendo l'alimentazione artificiale a sua figlia Eluana dopo 17 anni di stato vegetativo. A cambiare è il percorso che si intende seguire. Perché ripresentare una mozione o una proposta di legge non avrebbe alcun senso dopo i 4 no dell'assemblea legislativa regionale, che ha già bocciato una mozione di Enrico Bullian, e respinto in Commissione e poi in aula la legge di iniziativa popolare approdata in assemblea grazie a oltre 8 mila firme raccolte in regione dall'associazione Coscioni. Per l'amministrazione Fedriga la competenza in materia è statale, non regionale. Ma è proprio su questo fronte che i favorevoli auspicano di potersi giocare delle nuove carte.

IL CONVEGNO

Per fare il punto sull'attuale situazione ieri a Udine si è svolto il convegno "Fine vita, Liberi subito in Fvg e in Italia" nel corso del quale i consiglieri i consiglieri regionali Roberto Cosolini (Pd), Enrico Bullian e Giulia Massolino (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg), Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), Serena Pellegrino (Avs) e Rosaria Capozzi (M5s) hanno rimarcato che «le richieste di accesso al suicidio medicalmente assistito continuano ad arrivare alle Aziende sanitarie, sulla base dei criteri definitivi dalla sentenza della Corte Costituzionale. Ciò avviene piaccia o non piaccia al legislatore regionale e nazionale: tuttavia, l'assenza di un quadro legislativo definito tende a produrre una gestione dei casi disomogenea per ogni Azienda sanitaria, con il fondato rischio di frequenti ricorsi giudiziari». Da lì la necessità di una nuova norma.

EMILIA ROMAGNA E TOSCANA

In attesa di un intervento del Parlamento, che non sembra all'ordine del giorno nell'agenda del Governo Meloni, Emilia Romagna e Toscana si sono mossi autonomamente: «In Emilia - ha riferito Bullian - è stata scelta la via amministrativa con una delibera di giunta poi tradotta con una delibera del dirigente mentre in Toscana è stata approvata una legge». A illustrare i contenuti di quest'ultima è intervenuto in collegamento il presidente della commissione Sanità della Toscana e relatore di maggioranza della legge regionale, Enrico Sostegni.

I RICORSI

«Nel primo caso il Governo ha ricorso al Tar nel secondo - ha proseguito Bullian - ci aspettiamo che la norma venga impugnata per cui presto potremo finalmente capire se la competenza sul tema è esclusiva dello Stato o concorrente. E, sulla base di quello, valuteremo come muoverci».

IL CASO ELUANA

Presente al dibattito, Tondo ha ricordato il caso di Eluana Englaro, morta nel 2009 alla

LA RISPOSTA ALL'ASSESSORE RICCARDI

«C'era un settimo caso in regione Morte prima della valutazione»

LA REPLICA

C'era un settimo caso di richiesta di accesso al suicidio medicalmente assistito in regione di cui l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, non ha dato notizia in Consiglio regionale rispondendo all'interrogazione del consigliere del Patto Enrico Bullian. Si tratta di una paziente poi morta mentre aspettava il colloquio con il Comitato etico. Lo rende noto l'associazione Coscioni, la cui cellula di Trieste ne aveva seguito il caso. Riccardi aveva parlato di quattro casi a Trieste e due a Udine.

E l'associazione Coscioni eccepisce anche che «Riccardi abbia detto che su sei richieste di verifica delle condizioni per accedere al suicidio medicalmente assistito, solo una abbia richiesto l'intervento del tribunale competente e che in tutte le altre procedure si siano rispettati i termini». Non solo, per l'associazione non sono stati elencati nemmeno tutti i fondi pubblici investiti in spese legali per far fronte a questi casi – Riccardi nella sua risposta aveva elencato diverse voci di spesa per un totale di oltre 38 mila euro. Tanto che Filomena Gallo, segretaria dell'associazione, e Marco Cappato, il tesoriere, invocano l'intervento della Corte dei conti «per accertare l'uso di risorse pubbliche».

Gallo, che ha coordinato i collegi difensivi di "Anna" – la prima donna che ha ricevuto l'accesso al suicidio medicalmente assistito grazie al servizio sanitario nazionale, solo dopo che il tribunale di Trieste ha ordinato ad Asugi di procedere con la valutazione – e di Martina Oppelli va all'attacco: «Rimango interdetta davanti alle risposte dell'assessore Riccardi». In particolare, afferma: «Le azioni legali intraprese contro Asugi davanti al tribunale di Trieste sono state più di una e hanno visto la condanna dell'Azienda sanitaria al pagamento delle spese di giudizio, tranne nell'ultimo procedimento, con spese compensate». E non solo, Gallo ricorda: «C'è anche il caso del padre dell'avvocata Giovanna de' Manzano cui Asugi ha negato l'interruzione dei trattamenti sanitari salvavita in corso. Dopo un ricorso contro Asugi, il tribunale ha con-



FILOMENA GALLO
SEGRETARIA DELL'ASSOCIAZIONE COSCIONI IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Gallo e Cappato: «I fondi pubblici spesi finiscano sotto la lente della Corte dei conti»



IL CONVEGNO
DA SINISTRA BARBIERI, HONSELL, BULLIAN E PIRONE. QUI SOPRA IL PUBBLICO

Il Consiglio regionale ha detto "no" quattro volte, ma i casi Emilia Romagna e Toscana potrebbero cambiare lo scenario

In Friuli Venezia Giulia sono già state depositate ai Comuni 5.475 Disposizioni anticipate di trattamento (Dat)

Quiete di Udine con l'interruzione della nutrizione artificiale dopo 17 anni di stato vegetativo: «Berlusconi mi chiamò e mi chiese se non si potesse fermare l'operazione. Era chiaro che non conosceva la situazione, io gli dissi che Eluana l'avevo vista e che se fosse stata mia figlia avrei fatto come suo padre Beppino. Aveva molte pressioni ma capì la mia posizione. Riuscimmo insieme a Honsell e Renzulli a creare una diga al conservatorismo oscurantista: fu una delle mie battaglie politiche più importanti». Insieme all'assessore di Udine, Federico Pirone, Tondo ha ricordato anche la figura di Loris Fortuna, mentre l'ex sindaco Honsell ha rivelato altri dettagli: «Nessun ospedale voleva dare seguito alla sentenza, portarla alla Quiete era l'unica disponibilità e furono decisivi anche Ines Domenicali e Stefano Gasparin, il trasporto fu possibile grazie al questore Giuseppe Padulano». Gasparin, all'epoca vicepresidente della Quiete, ha raccontato: «In Cda ci furono 4 voti favorevoli e 3 contrari: per me era importante difendere i valori dello Stato di diritto».

LA CAMPAGNA

I referenti dell'associazione Coscioni, Raffaella Barbieri, Francesca Bonemazzi e Gabriele Isola hanno evidenziato anche l'impegno della campagna "Li per promuovere le Disposizioni anticipate di trattamento: «In Fvg sono 5.475 prendendo in considerazione i dati forniti dall'84% dei comuni quindi una ogni 171 abitanti, dato che ci colloca al settimo posto a livello nazionale. Auspichiamo che la politica affronti il tema del fine vita con serietà perché il diritto di scegliere quando porre fine alle proprie sofferenze è una battaglia trasversale di civiltà». —

dannato l'Azienda sanitaria al pagamento di 25 mila euro a titolo di risarcimento del danno oltre al pagamento delle spese legali di 12 mila euro. Soldi, questi, che sono pubblici», sottolinea. «Non solo quindi Asugi ha ritardato l'adempimento di un proprio dovere, come stabilito dalla Corte costituzionale, comportamento illegittimo per cui è stata più volte condannata dal tribunale ma, continuando con un atteggiamento ostruzionistico, ha reso necessario intraprendere sempre nuove azioni legali con sempre il solito esito».

Alla voce di Gallo si aggiunge quella di Cappato: «Non si capisce a quali "termini" faccia riferimento l'assessore Riccardi, visto che la maggioranza del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha bocciato la nostra proposta di legge regionale Liberi subito, e quindi non esistono termini perentori per la procedura». «Nel caso di "Anna", dalla data della richiesta a quella dell'auto somministrazione è passato un anno e ci è voluta una condanna del tribunale per ottenere la fornitura del farmaco e della strumentazione, con condanna di Asugi al pagamento delle spese del giudizio e al pagamento di 500 euro per ogni giorno di ritardo. La Corte dei conti intervenga per accertare l'uso delle risorse pubbliche», conclude Cappato.—

V.P.

RENZO TONDO

Il no a Vespa



«La mia posizione sul caso Englaro è nota. Ma c'era una sentenza della Cassazione e Beppino Englaro aveva diritto a farla eseguire. All'epoca mi negai anche al confronto con Formigoni che voleva organizzare Bruno Vespa a Porta a Porta. Non mi prestai al gioco perché sapevo che l'obiettivo era quello di creare contrapposizioni con i cattolici. Non fui più invitato». Così l'ex governatore Renzo Tondo.

JOSHUA HONEYCUTT

Il caso Aviano



Il consigliere Joshua Honeycutt ha portato la testimonianza del Comune di Aviano dove nel novembre 2023 è stato approvato un ordine del giorno sul fine vita. «La nostra è una maggioranza civica ma su questo tema abbiamo lavorato tutti insieme convinti che si tratta di un tema trasversale. Trovare un'intesa con la destra e la sinistra non è stato semplice ma abbiamo trovato una sintesi ricevendo il sostegno di alcuni esponenti di Pd e Lega».

SUICIDIO ASSISTITO

51 richieste



I dati forniti da 11 regioni italiane all'Associazione Luca Coscioni documentano 51 richieste di suicidio medicalmente assistito, cui ora si aggiungono le 6 del Fvg (più una di cui riferiamo nell'articolo a lato), dove una legge sul fine vita ancora non c'è. La proposta normativa presentata dalla Coscioni e sottoscritta da oltre 8 mila cittadini è stata respinta in III Commissione e si è poi arenata in aula.

Martina Oppelli, la 49enne cui è negato l'accesso al suicidio assistito
«Il Tribunale ha volutamente ignorato la sentenza della Consulta»

«Lo Stato si appropria della mia esistenza Condannata a soffrire: assurdo e offensivo»

Valeria Pace

Martina Oppelli, la donna di 49 anni di Trieste che a maggio scorso ha fatto un video appello al Parlamento per chiedere di legiferare sul fine vita, peggiora. «È uno sforzo incredibile per lei parlare, respirare, deve attivare la muscolatura accessoria toracica e del collo. Tra un po' quella voce andrà via», sottolinea Filomena Gallo, la segretaria dell'Associazione Coscioni e l'avvocata che coordina il suo collegio difensivo.

A Martina sono riconosciuti tre dei quattro requisiti per poter accedere al suicidio medicalmente assistito. Non quello di essere dipendente da trattamenti di sostegno vitale. L'ultima puntata della saga giudiziaria a cui è sottoposta per esercitare quello che ritiene un suo diritto – ha denunciato Asugi per tortura – è stato il no del Tribunale alla richiesta di applicare la sentenza della Corte costituzionale che riconosce l'assistenza di persone come trattamenti di sostegno vitale. Un no arrivato perché il giudice si basa sulla relazione dei medici che, secondo Gallo, «fotografa la situazione di Martina e il suo peggioramento, ma interpreta in modo non conforme al giudicato costituzionale del 2024 la giornata di Martina e il suo uso dei farmaci, la dipendenza dall'assistenza continua e dalla macchina della tosse». Dunque ora «abbiamo chiesto una nuova valutazione ad Asugi, ci ha già risposto che sta componendo il team di esperti», aggiunge. Martina, d'altro canto, ricorda Gallo, «era stata ammessa in giudizio per arrivare a quella sentenza», quindi per lei non c'è dubbio che debba essere considerata sottoposta a trattamenti di sostegno vitale. Tra l'altro, sottolinea, le condizioni di Martina sono «sovrapponibili se non peggiori delle condizioni di "Anna"», la prima donna ad aver avuto accesso al suicidio medicalmente assistito grazie al servizio sanitario nazionale. «Ho assistito a momenti di dolore di Martina, è veramente disumano non essere onesti nel valutarla: c'è una donna che sta attendendo da due anni che sia rispettata la sua volontà e ogni giorno che passa è una tortura».

Con il suo filo di voce, Martina ha risposto alle nostre domande tramite l'associazione Coscioni.



MARTINA OPPELLI
LA DONNA TRIESTINA CHE CHIEDE L'ACCESSO AL SUICIDIO ASSISTITO

«I politici? È come se non riuscissero ad accettare la mia leggerezza dell'essere e la mia serenità»

Martina, come si sente?

«Oltre all'inevitabile peggioramento dello stato di salute a cui i medici hanno cercato di sopperire aggiungendo il terzo farmaco antiepilettico, sono estremamente debole e parlo a fatica. Sono delusa perché non avrei mai pensato di dover chiedere il permesso per poter smettere di soffrire. Trovo assurdo che avendo scelto di vivere quando ancora riuscivo a muovermi devo essere ora costretta a soffrire in eterno solo perché non sono fisicamente autosufficiente. La mia vita è un bene indisponibile dello Stato, non è mia, non è di Dio, ma appartiene allo Stato».

Dopo il no del tribunale cosa ha pensato? Quali i prossimi passi?

«Dopo i dinieghi alla mia richiesta di accesso al "suicidio assistito" da parte di Asugi, la recente decisione del Tribunale, che ha volutamente ignorato la sentenza della Corte costituzionale, è stata per me profondamente offensiva. Non solo nei miei confronti, ma anche verso gli enti pubblici che mi erogano contributi e sussidi indispensabili per garantirmi l'assistenza di cui ho bisogno per ogni singolo gesto della mia quotidianità. Dal girarmi nel letto all'alzarmi, dal nutrirmi al lavarmi, cambiarmi, pulirmi, fino ad accendere il computer per attivare i comandi vocali e poter lavorare, visto che io lavoro per potermi pagare l'assistenza. Trovo profondamente irrispettoso che l'assistenza continuativa non venga riconosciuta come trattamento di sostegno vitale. Come posso mangiare? Come posso assumere i farmaci? Sono nata in Italia, lavoro e pago le tasse in Italia, voto in Italia, così come verso i contributi per chi mi assiste in Italia. Per questo vorrei poter scegliere di morire, con dignità, nel mio Paese, nella legalità, e non dover essere costretta ad andare all'estero».

Da parte della politica, a cui si è appellata, ha mai ricevuto delle risposte?

«Le solite risposte di circostanza: "Ha tutto il mio appoggio, rispetto e ammirazione", "Cosa possiamo fare per aiutarla?", ma mai la risposta risolutiva che avrebbe potuto porre fine alla mia sofferenza con serenità. È come se non riuscissero ad accettare la mia leggerezza dell'essere e il fatto che una persona possa accettare, con serenità, la morte come parte della vita».—

Le tensioni internazionali

Trump accusa ancora Zelensky ma dà la colpa anche a Putin

Raid russi su Sumy, il presidente contro il leader ucraino «Colpa sua e di Biden, non ci si batte con chi è più grande»



Alberto Zanconato / MOSCA

«Una cosa orribile», che però potrebbe essere stata il frutto di un «errore» da parte dei russi. Donald Trump parla dell'attacco missilistico a Sumy, con un bilancio, secondo gli ucraini, di 34 morti, tra cui due bambini, e quasi 120 feriti. E, all'indomani della strage della Domenica delle Palme, torna ad attaccare Volodymyr Zelensky che lo aveva invitato ad andare a «vedere» con i suoi occhi i morti e le distruzioni in Ucraina: «Ha lasciato scoppiare la guerra, non ci si batte con chi è 20 volte più grande di te», accusa il presidente non perdendo l'occasione di puntare il dito anche su Joe Biden. Ma non risparmia anche Vladimir Putin: «È pure colpa sua».

LE RESPONSABILITÀ

«Penso che sia stato terribile, e mi è stato detto che hanno commesso un errore, ma penso che sia una cosa orribile, penso che l'intera guerra sia una cosa orribile», ha dichiarato Trump. E alcune ore dopo è tornato ad attaccare il presidente ucraino, responsabile secondo lui, insieme a Biden, di avere «fatto un lavoro orribile nel consentire» alla guerra di iniziare. Salvo poi correggere il tiro parlando dallo Studio Ovale: «Questa è una guerra che non avrebbe mai dovuto iniziare. Biden - ha detto - non è riuscito a fermarla e Zelensky avrebbe potuto farlo. E Putin non avrebbe mai dovuto iniziarla. La colpa è di tutti».

Ma il tycoon ha ribadito di volere continuare a cercare una soluzione negoziata. Quella di Trump sembra quasi una risposta risentita alle parole di Zelensky in un'intervista alla Cbs. «Per favore, prima di ogni decisione, di ogni forma di negoziato, venga a vedere la gente, i civili, i guerrieri, gli ospedali, le chiese, i bambini, distrutti o morti», aveva detto il presidente ucraino. Che poi è tornato sullo storico scontro nello Studio Ovale del 28 febbraio per accusare il vice presidente DJ Vance di «giustificare le azioni di Putin». Quanto alla definizione di «dittatore» affibbiatagli da Trump, Zelensky ha risposto affermando che «negli Stati Uniti prevalgono le narrazioni russe».

> **Il leader di Kiev ha invitato il collega americano a «vedere» con i suoi occhi**

IL BILANCIO

Secondo Kiev, oltre ai due bambini uccisi a Sumy, se ne contano 15 tra i 119 feriti. Mentre l'ufficio del Procuratore Generale ha detto che dall'inizio del conflitto, il 24 febbraio del 2022, i minori che hanno perso la vita sono 618 e 1.884 i feriti. Ma l'Onu fornisce un numero ancora più alto: 669 fino al 31 dicembre scorso. A proposito dell'attacco a Sumy, la versione russa è che obiettivo del bombardamento, compiuto con missili Iskander, fosse una riunione del comando del gruppo militare operativo-tattico Seversk, dove secondo il ministero della Difesa di Mosca sarebbero stati uccisi «60 militari». Quanto alle vittime civili, Mosca chiama in causa Kiev, accusandola di «usare la popolazione ucraina come scudo umano, organizzando eventi con la partecipazione di personale militare nel centro di una città densamente popolata». Zelensky ha risposto che «tutti i siti danneggiati sono civili: condomini, negozi, un'area di servizio. Solo una vera pressione sulla Russia potrà fermare tutto questo, sono necessarie sanzioni concrete contro i settori che finanziano la macchina di morte russa», ha aggiunto il presidente ucraino.

LA REAZIONE EUROPEA

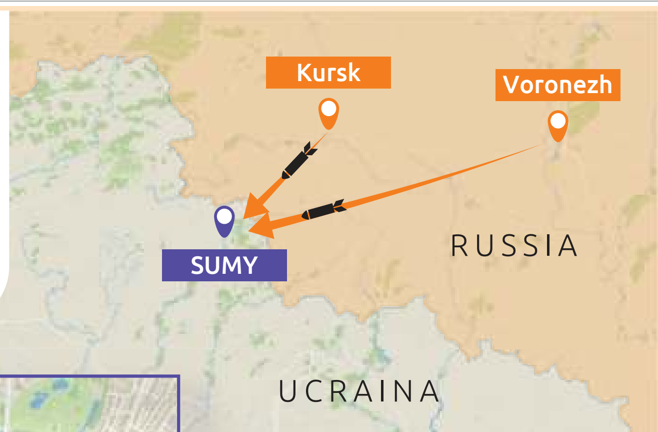
Dura la reazione dei Paesi europei, che si rivolgono anche agli Usa. «Chi vuole che le uccisioni finiscano in Ucraina deve mettere massima pressione sulla Russia», ha detto l'Alto rappresentante per la politica estera Ue, Kaja Kallas, ribadendo che servono più aiuti militari per Kiev. Mentre il ministro degli Esteri Antonio Tajani si è soffermato sul presunto «errore» di cui ha parlato Trump: «Non so di cosa si sia trattato, ma i russi non hanno fatto un errore quando hanno deciso di invadere l'Ucraina, violando qualsiasi regola del diritto internazionale». —

L'attacco

Domenica **13 aprile**

Due missili Iskander lanciati da Voronezh e Kursk

Colpita l'area universitaria di Sumy



I BERSAGLI

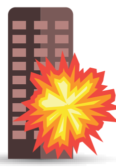


IL BILANCIO

34 morti, tra cui 2 bambini

Oltre **120** feriti

Danneggiati **20** edifici, tra cui **4** scuole



ANSA

DOPO LA STRAGE DI SUMY

I leader dei 27 sfidano lo zar Il 9 maggio viaggio in Ucraina

Invito del ministro Sibiha nel giorno della Festa dell'Europa che in Russia coincide con la vittoria della Seconda Guerra mondiale

LUSSEMBURGO

Il giorno dopo la strage di Sumy, al Consiglio Affari Esteri del Lussemburgo si sentono parole affilate. Lo shock è palpabile e il collega di Kiev Andreii Sibiha si è visto consegnare un rosario di condoglianze. Passare ai fatti è più complesso, data la logica dell'unanimità. Sibiha però ha invitato i 27 a recarsi in visita in Ucraina il prossimo 9 maggio - festa dell'Europa per l'Ue ma anche della vittoria nella seconda guerra mondiale in Russia - come segno di solidarietà. Un'offerta che ha riscosso molti consensi. L'obiettivo è quello di «aumentare la pressione» sullo zar approvando un nuovo giro di sanzioni - il 17esimo - entro i primi di maggio, quando i ministri si vedranno a Varsavia. Anche Parigi ha chiesto che l'Ue e gli Usa approvino «sanzioni pesanti». L'ungherese Péter Szijjártó si è messo di traverso sui social, promettendo il veto sulle «nuove iniziative fanatiche a favore della guerra». In privato è stato meno battagliero. «Non ha detto nulla di tutto ciò e anche gli slovacchi si sono dichiarati disponibili alle sanzioni», confida una fonte diplomatica. Il boccino è nelle mani della Commissione ma le misure restrittive dovrebbero colpire i flussi di gas naturale liquefatto in Europa e, forse, il colosso nucleare russo Rosatom. Che per l'Ungheria è affare sensibile, dato che ha l'appalto per la centrale di Packs. L'alto rappresentante Ue Kallas ha glissato una richiesta di commento sulle dichiarazioni di Trump. «Penso che sia nell'interesse di tutti che la Russia si renda conto di aver commesso un errore ma ha commesso un errore attaccando l'Ucraina», ha affermato. «È anche chiaro a tutti che se si vuole che le uccisioni finiscano si dovrebbe fare pressione sulla Russia, che è responsabile delle uccisioni». —



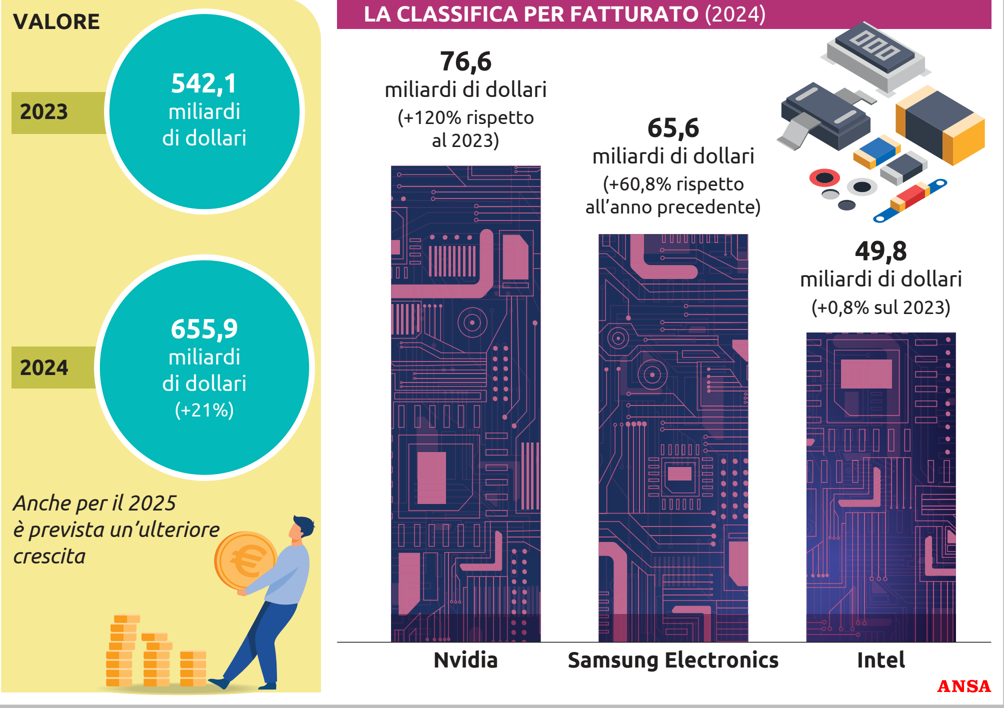
L'alto rappresentante Ue, Kaja Kallas ANSA


Un vigile del fuoco davanti a un edificio danneggiato a Sumy

LA VISITA UFFICIALE

Meloni si prepara per il viaggio a Washington

I contatti con Ursula von der Leyen ci sono stati nei giorni scorsi e non mancheranno alla vigilia della missione di Giorgia Meloni a Washington, come confermano dalla Commissione europea. Perché il dossier dazi resta in cima all'agenda dell'incontro di giovedì nello Studio Ovale. Davanti a Donald Trump, la premier non conta di avere «trattamenti particolari» ma «sicuramente, per quello che le sarà possibile, può fare da facilitatore» nella trattativa Usa-Ue sulle tariffe commerciali, per dirla con il ministro per gli Affari europei Tommaso Foti. E quasi a definire i paletti di questa postura, interviene Matteo Salvini, secondo cui Meloni «dovrà avere la linea del buon senso, quello che il governo italiano ha sempre tenuto, non inseguendo gli ultrà di Parigi o Bruxelles che parlano di bazooka, contro-dazi e guerre commerciali». —



VERSO NUOVI DAZI

Il tycoon alza la posta, nel mirino chip e farmaci L'Ue è pronta a trattare


Il commissario europeo al Commercio, Maros Sefcovic ANSA

Il commissario Sefcovic a Washington per trovare un accordo. Bruxelles gioca la carta dell'acquisto di gas naturale dagli Usa

WASHINGTON

Donald Trump continua a seminare caos nella sua guerra commerciale planetaria, rivelando che già questa settimana annuncerà dazi sui semiconduttori, anche se ci sarà flessibilità con alcune aziende del settore. Ciò significa che l'esclusione degli smartphone e dei computer dalle tariffe reciproche con la Cina avrà vita corta. Il presidente ha confermato che colpirà anche i farmaci. Mosse che si inseriscono nel piano di riportare in Usa le produzioni strategiche, dai chip ai medicinali, dall'acciaio all'alluminio e alle auto. In modo da non dipendere da Paesi stranieri, nemmeno dalla Cina. Il tutto con una certa elasticità: «Non cambio idea, nessun Paese si salverà, ma sono flessibile», ha detto il tycoon tentando di spiegare il suo «back-and-forth» (tira e molla) tariffario.

LE BORSE

Wall Street e le altre borse hanno iniziato la settimana positivamente ma il dollaro continua a indebolirsi. In un clima segnato dalla crescente diffidenza, il commissario Ue per il Commercio Maros Sefcovic è sbarcato a Washington per un nuovo round di colloqui. Nel suo terzo viaggio oltreoceano dall'inizio della presidenza Trump, nell'agenda dello slovacco ci sono colloqui con il segretario al Commercio Howard Lutnick e il rappresentante speciale per il Commercio, Jamieson Greer. Nessun faccia a faccia sarebbe previsto con il segretario al Tesoro Steve Bessent.

> Il tycoon: «Non cambio idea, nessun Paese si salverà ma sono flessibile»

LA TRATTATIVA

Lo scopo è scongiurare l'escalation della guerra commerciale «esplorando il terreno per una soluzione negoziata», come ha spiegato una nota stampa della Commissione europea sulla pausa di 90 giorni alle sue contromisure contro i dazi Usa. «Come ha chiarito la presidente von der Leyen, l'Ue desidera dare una possibilità ai negoziati, ma qualora i colloqui non si rivelassero soddisfacenti, entreranno in vigore le contromisure dell'Ue, ora sospese, contro i dazi statunitensi su acciaio e alluminio e continuano i lavori preparatori per ulteriori ritorsioni europee», ha precisato la Commissione. Insomma, anche Bruxelles ha la pistola posata sul tavolo. L'Ue gioca la carta dell'acquisto di gas naturale liquefatto dagli Stati Uniti, che è una delle richieste di Trump. È «una possibilità», ha ribadito una portavoce della Commissione europea. Bruxelles si dice pronta a rafforzare la diversificazione delle fonti energetiche e sottolinea che «gli Stati Uniti sono una delle opzioni possibili». Intanto il tycoon vanta le sue politiche commerciali per intestarsi il merito della mossa di Nvidia, che produrrà i suoi supercomputer di intelligenza artificiale interamente negli Stati Uniti per un valore di 500 miliardi di dollari nei prossimi quattro anni. —

I nuovi equilibri

L'ANALISI

Trump e il negazionismo oltre i dazi: altre picconate Usa all'ordine mondiale

Dal ripudio dei principi sanitari sanciti dall'Oms fino al no al contenimento delle emissioni
Ignorati i lavori dell'organizzazione delle Nazioni Unite che sovraintende al trasporto marittimo

PAOLO COSTA

Ipnotizzati dallo zig-zag di decisioni ed annunci da parte di Donald Trump sui dazi americani che stravolgeranno il commercio internazionale, stiamo sottovalutando le altre picconate della Casa Bianca all'ordine mondiale. Urge prenderle seriamente in considerazione. Al netto di ulteriori cambi di scenario - magari legati ai risultati che la presidente Giorgia Meloni potrebbe ottenere giovedì dal suo viaggio in America - dovremmo avere davanti la pausa di tre mesi che Trump si è graziosamente concesso e che l'Unione europea ha accettato, sorvolando sui dazi generalizzati





La Casa Bianca a Washington, sede della presidenza degli Stati Uniti d'America. Nella foto piccola a sinistra, Paolo Costa

Tocca fare i conti pure con lo smantellamento dei programmi di assistenza umanitaria

al 10% e quelli speciali al 25% su auto, acciaio e alluminio. Tre mesi durante i quali l'Unione dovrà mettere a punto la sua strategia di commercio internazionale, ma anche tener conto degli altri assalti di Trump all'ordine mondiale, almeno di quelli che possono mettere a rischio due beni comuni planetari: la salute e il clima.

Sui dazi dovremo valutare gli effetti diretti di quelli comunque già imposti sui prodotti Ue e gli effetti indiretti degli ingenti dazi reciproci inflitti dagli Usa alla Cina e viceversa, ma anche prepararci alla discussione sulle "barriere non tariffarie" che gli Stati Uniti vedono nel patrimonio di regole che l'Ue si è data in materia doganale, regole sanitarie e fitosanitarie - il divieto di produzione e uso dei Pfas che hanno inquinato le falde acquifere in provincia di Vicenza, Padova e Verona, per fare un esempio -, sugli appalti pubblici, sulla proprietà intellettuale, sul commercio elettronico, sui servizi digitali e sugli investimenti stranieri in Europa. Regole che alcuni incalliti sovranisti, pappagalli nostrani di Trump, vorrebbero far passare come inutili aggravi burocratici.

Ma tutto questo non ci deve distogliere dal prepararci a parare un altro paio di politiche trumpiane che possono mettere a rischio il bene comune globale (salute e clima) e quello delle future generazioni.

Le picconate trumpiane seguono uno schema ormai evidente. Prima di tutto, liberare gli Stati Uniti dai vincoli derivanti dagli accordi internazionali multilaterali esistenti, che gli Usa dichiareranno di non voler più rispettare, e poi ricostruire un nuovo "ordine", se proprio necessario sulla base di accordi bilaterali, dove far valere le ragioni del più forte. Maga (Make America Great Again) fondata sulla prepotenza. Il ritiro degli Usa dall'Organizzazione mondiale della Sanità, ma anche lo smantellamento della parte di assistenza umanitaria dell'agenzia Usaid disegnano - in tema difesa della salute mondiale - più che un'«America first» un'«America alone» anche nella lotta a eventuali nuove pandemie che, come il Covid 19 ci ha insegnato, non rispettano i confini degli Stati sovrani e non sono contrastabili solo all'interno di un unico Paese, per quanto forte.

La denuncia degli Accordi di Parigi, la convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, è solo la punta dell'iceberg del negazionismo trumpiano circa gli effetti sul clima dell'aumento dei gas serra. È di questi giorni che gli Usa non sono intervenuti ai lavori dell'Imo (International Maritime Organization) - l'organizzazione delle Nazioni Unite che sovraintende al trasporto marittimo - riunito a Londra per la messa a punto del regolamento per l'implementazione del Net Zero Framework in mare (riduzione progressiva, tendente a zero nel 2050, delle emissioni di gas serra), dichiarando sin d'ora che gli Stati Uniti non intendono rispettare il regolamento che l'Imp dovesse adottare. Atteggiamenti che il resto del mondo potrebbe limitarsi a definire non commendevoli, non coerenti nemmeno con quella dichiarazione universale dei diritti umani approvata nel 1948, quando il ricordo della Seconda guerra mondiale suggeriva atteggiamenti di solidarietà planetaria, dai quali oggi gli Usa di Trump si sentono svincolati.

Potrebbe limitarsi a questo, se non fosse che salute e clima planetari si difendono tutti assieme o non si difendono. Paradossalmente, se il resto del mondo decidesse di procedere anche senza gli Usa, questi ne godrebbero i benefici da scrocconi.

Nel caso della lotta ai cambiamenti climatici poi, anche il più ottuso dei negazionisti sa che, senza un contenimento via Net Zero (l'azzeramento delle emissioni di gas serra entro il 2050) dell'aumento della temperatura globale al di sotto di 1,5 gradi centigradi rispetto all'era preindustriale si produrrà un accelerarsi di eventi climatici catastrofici (incendi e alluvioni) e innalzamenti insostenibili del livello dei mari. Un rischio, anzi un drammatico destino, che, e Trump dovrebbe tenerne conto, non risparmierebbe le future generazioni statunitensi.

L'America corre verso l'isolamento: c'è da sperare nella reazione di quella società civile

Urge preoccuparsene mantenendo in vita le istituzioni multilaterali e contrastando il negazionismo. È da sperare che la società americana si dimostri con i suoi comportamenti più accorta del suo presidente pro-tempore. —

IL COMMENTO

ITALIA AL BIVIO SUI MILIARDI PER LA DIFESA

MARCO ZATTERIN

Spendere il 2 per cento del Pil per la difesa nazionale è «un punto di partenza non di arrivo», assicura il ministro titolare di cattedra, Guido Crosetto. Tradotte in numeri, le sue parole determinano la volontà di elevare gli esborsi per la sicurezza nazionale dai 34,4 miliardi di dollari del 2024 ai 46,2 miliardi di un futuro prossimo, dunque di trovare quasi 12 miliardi in più l'anno per salire dall'1,49% del Pil attuale alla nuova soglia minima auspicata. Ne servirebbero di più se ci si volesse spingere al 3%, obiettivo che allargherebbe l'esborso annuale di 35 miliardi sino a quota 69,3. Un sacco di soldi che non ci sono. E che, se si ritiene che l'Italia (come tutti i Paesi del mondo, al netto dell'Islanda) debba avere un esercito, una marina e un'aeronautica, bisogna tirar fuori. Oppure raccogliere nella casa comune europea, come suggeriscono i partner Ue e come avrebbe senso fare in questi tempi difficili di guerre brutali e cataclismi geopolitici.

Le fonti romane dicono che «almeno il 2% per la Difesa» sarà uno dei messaggi che la premier Giorgia Meloni porterà dopodomani a Washington all'incontro con Donald Trump. È un livello minimo di cui i Paesi della Nato parlano da tempo, ma che è stato in buona parte trascurato. Nei corridoi dell'Alleanza si immagina un accordo al vertice estivo dei Trentadue in programma a L'Aja per accogliere il 3-3,5% del Pil (713 - 835 miliardi complessivi) quale nuovo riferimento condiviso. Si tratta di uno sforzo importante, reso necessario dalla sensazione che il conflitto in Ucraina sia solo il primo passo di un ulteriore espansionismo russo, e dalla evidente indisponibilità dello Zio Sam a pagare la difesa degli altri, come se questo non lo riguardasse (lo riguarda, eccome!). Tutto lascia presagire che un'intesa verrà.

Gli europei vogliono interrompere la catena che porta il 30% dell'export di armamenti americani ad atterrare nel Vecchio Continente (150 miliardi di dollari, dato 2023). Non riarmarsi, come suggeriva sfortunatamente il titolo del piano originale di Ursula von der Leyen, ma rafforzare la difesa sotto il tetto Nato e renderla indipendente, magari con tre modelli di carri armati e non diciassette. Uno scudo europeo, insomma. Per questo ci sono 800 miliardi di Readiness 2030, 650 dei quali deriverebbero dallo scomputo dal Patto di Stabilità delle spese per la difesa, le quali non verrebbero più considerate per il rispetto del famigerato 3% del rapporto deficit/Pil. Altri 150 verrebbero dal fondo Safe, prestiti agevolati a 45 anni per appalti congiunti Ue.

L'Italia deve scegliere. Non semplice. Perché il ministro dell'Economia, lo stesso che chiede la sospensione del Patto di Stabilità per bilanciare la crisi innescata dai dazi (che per ora non c'è), frena sui prestiti di orientamento militare, come del resto il suo partito imbevuto di euroscetticismo populista. I titolari della Difesa e degli Esteri, in linea con ciò che si capisce pensi la premier, sono invece per valutare il nodo della strategia comune a dodici stelle. Conviene dal punto di vista contabile e relazionale, fa piacere a Trump (non tanto all'industria Usa) e rafforza l'Europa. Se dobbiamo essere armati, e sarebbe bello non doverlo essere, è la direzione più efficace e meno costosa a cui presto o tardi deve arrivare pure l'Italia. Anche se, per coerenza con il Dna politico nazionale, la nostra strada somiglierà più a un arabesco che a una linea retta. —

Lavoro e cittadinanza

Referendum a rischio quorum Landini arruola Pd, M5s e Avs

Volata finale delle forze politiche in vista dell'apertura delle urne dell'8 e 9 giugno
Il Nazareno non sempre in piena sintonia sui quesiti. Bonelli, «5 sì per cambiare»

Giampaolo Grassi / ROMA

L'aiuto delle opposizioni per raggiungere l'obiettivo quorum. Il segretario della Cgil Maurizio Landini ha iniziato il tour per lanciare la volata ai 5 quesiti referendari dell'8 e del 9 giugno su lavoro e cittadinanza. In un giorno ha incontrato i leader di Pd, Movimento Cinque stelle e Alleanza Verdi-Sinistra. Il primo obiettivo è coinvolgere le opposizioni in una campagna di informazione e di invito al voto: se alle urne non andrà almeno il 50% degli aventi diritto la consultazione sarà nulla. E il rischio che succeda c'è.

IMPEGNO COMUNE

«C'è un impegno comune per questa battaglia - ha detto Landini al termine della giornata - Sappiamo che la meta del quorum è impegnativa, ma può essere raggiunta». Epperò, fra le forze che hanno ricevuto il segretario della Cgil non c'è totale sintonia sulla sostanza dei quesiti. Malgrado il sostegno convinto di Elly Schlein - che li ha anche sottoscritti - nel Pd ci sono posizioni diverse su quelli che riguardano il lavoro, mentre il M5s lascerà libertà sul referendum promosso da Più Europa per ridurre da 10 a 5 anni il tempo necessario per la cittadinanza italiana.



Elly Schlein ed il segretario della Cgil Maurizio Landini dopo il loro incontro avvenuto nella sede del Pd ANSA

IUS SCHOLAE

Da tempo, anche con proposte di legge, il Movimento lavora a un'altra via, lo ius Scholae. Sintonia totale, invece, fra Landini e Avs: «Diciamo cinque sì pieni e convinti - ha spiegato il segretario di Si, Nicola Fratoianni - perché da qui può partire una rivoluzione per le persone». E il coportavoce dei Verdi, Angelo Bonelli: «Proponiamo 5 sì: utilizziamo il referendum per cambiare l'Italia».

Nonostante qualche mal di pancia sul Jobs act, Schlein ha garantito il sostegno

È probabile che la traversata del segretario della Cgil fra i partiti sia agli sgoccioli: né quelli di centrodestra né Azione appaiono particolarmente interessati ai quesiti. Mentre l'incontro fra Landini e Italia viva c'è stato la scorsa settimana, ma l'argomento centrale sono stati i dazi. Il leader Matteo Renzi non ha partecipato, fra lui e il segretario della Cgil c'è stata una telefonata. D'altronde, i referendum puntano ad abrogare una delle misure simbolo del governo Renzi, il jobs act. La scarsa sintonia fra promotori e Iv è quindi nelle cose. «Abbiamo chiesto incontri a tutte le forze politiche - ha spiegato Landini dopo il faccia a faccia con Schlein, al Nazareno - ma la risposta delle forze di governo non l'abbiamo ancora avuta. Noi pensiamo che qualsiasi forza politica debba dire ai cittadini di andare a votare. Poi assuma e decida se votare sì, se votare no». Nonostante i maldipancia sul jobs act, Schlein ha garantito a Landini l'appoggio del Pd, con la mobilitazione anche delle «articolazioni territoriali» del partito: «Il Pd sosterrà i 5 referendum - ha ribadito Schlein - È pronto a dare il suo contributo per agevolare la più ampia partecipazione al voto. Si vota per dei referendum che vogliono contrastare la precarietà, aumentare la sicurezza di chi lavora nel Paese. E andremo a votare anche per affermare il diritto di cittadinanza». Nei mesi scorsi, però, l'ala riformista del Pd non ha nascosto le perplessità sul referendum contro il jobs act. La segretaria ha tirato dritto, ma senza arrivare allo scontro: «Non chiediamo abiure a nessuno», ha detto.

I cinquestelle sono invece «assolutamente favorevoli ai referendum per smantellare il jobs act». —

DOPO L'ESPOSTO

Laurea della Calderone, la Procura di Roma ha aperto un fascicolo

ROMA

È al vaglio della Procura di Roma la vicenda legata al percorso accademico della ministra del Lavoro Marina Calderone alla Link Campus University. I pm di piazzale Clodio, alla luce di un esposto presentato nei giorni scorsi da un professore universitario di Brescia, hanno formalmente aperto un fascicolo di indagine. Al momento il procedimento è stato rubricato a modello 45, ossia senza indagati ed ipotesi di reato, e gli inquirenti non hanno ancora affidato delega alle forze dell'ordine per una eventuale attività istruttoria. Per il ministro l'iniziativa dei pm sancisce «l'inesistenza di ogni ipotesi di reato»: «Dopo tale autorevole avallo, pienamente conforme a quanto ho sempre sostenuto, la storia finisce qui. A questo punto - dice Calderone - ho il dovere di procedere per il reato di diffamazione per ogni malevola illazione contro la mia persona». Il riferimento è a quanto trasmesso nella Capitale dal titolare della cattedra di diritto pubblico comparato a Brescia, Saverio Regasto. Il docente ha sollecitato ai magistrati capitolini l'avvio di verifiche sui titoli acquisiti da Calderone nel 2012 e nel 2016.

Ad avanzare dubbi sul corso di laurea era stato «Il Fatto Quotidiano» che ha raccontato degli esami svolti dalla ministra, in alcuni casi anche di domenica, presso l'Università privata dove il marito di Calderone sedeva nel consiglio di amministrazione.

«Lo spirito con cui ho inviato l'esposto era esattamente quello di fare chiarezza su una vicenda che, stando agli articoli di stampa, mi è sembrata piuttosto singolare», commenta Regasto. Nell'esposto di tre pagine il docente allega anche una serie di notizie di stampa. Gli articoli segnalano «che la laurea triennale dichiarata dall'onorevole Calderone - è detto nell'atto - titolo necessario per l'accesso al percorso universitario successivo (Laurea specialistica, ora laurea magistrale) non compare nell'Anagrafe nazionale studenti del Ministero dell'Università e della Ricerca». Nell'esposto il docente scrive «che nel periodo in cui Calderone frequentava» l'Ateneo in qualità di studentessa parrebbe avere ricoperto incarichi di docenza nella medesima università, anche in presenza, mentre il di lei marito, Rosario De Luca, presidente del Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro, era sia nel Cda della Link dove il coniuge studiava, sia titolare di un contratto con la Link Campus». —



La ministra del lavoro Marina Calderone ANSA

Procura di Genova

Tirrenia, per i biglietti gratis 40 indagati, anche magistrati

GENOVA

Genova Biglietti gratis per la Sicilia e la Sardegna a magistrati, forze dell'ordine, alti funzionari delle Prefetture di mezza Italia. Forniti dalla compagnia Tirrenia-Cin. Sono una quarantina le persone indagate per corruzione in un filone d'indagine nato da quello riguardante i controlli in materia di norme ambientali che la procura di Genova ha disposto sui traghetti della flotta della Compagnia italiana di navigazione. Per questa tranche il pubblico ministero Walter Cotugno ha chiesto due arresti domiciliari e 11 interdittive e ottenuto un sequestro preventivo di tre traghetti, per un valore di oltre 64 milioni. I primi interrogatori dei 13 inizieranno mercoledì davanti al giudice per le indagini preliminari Silvia Carpanini che deciderà se accogliere le richieste di misure cautelari dopo avere ascoltato gli indagati, come previsto dalla legge Nordio. Al nuovo filone di inchiesta che vede indagati magistrati, forze dell'ordine e alti funzionari delle prefetture si è dunque arrivati partendo dall'indagine sulla frode in pubbliche forniture.

Gli investigatori della Guardia di Finanza hanno ricavato una lista di nomi di persone che hanno viaggiato senza pagare su varie tratte per la Sardegna e la Sicilia tramite l'omaggio di biglietti o carte «gold» che permettono di usufruire dei servizi a bordo (ristorante, bar e altro) gratis. Per i funzionari pubblici e i magistrati è scattata subito la contestazione di corruzione, anche se al momento non ci sarebbero stati accertamenti sugli eventuali favori che la compagnia Cin avrebbe ricevuto da loro. Da Genova sono stati trasmessi gli atti a Torino per almeno due magistrati liguri. Un filone di inchiesta che si profila complesso , proprio perché bisognerà dimostrare che a quei viaggi gratis sia corrisposto una qualche pratica o vicenda giudiziaria. —



Un traghetto della Tirrenia in un'immagine d'archivio ANSA

La rotta balcanica

Fondazione Migrantes: «Fvg esempio negativo»

Il report sui richiedenti protezione: «Il sistema di integrazione ha solo 220 posti» Il coautore Schiavone: «Gradisca e Cavarzerani fra le peggiori strutture in Italia»

Piero Tallandini

«Il Friuli Venezia Giulia è un esempio negativo per quanto riguarda l'integrazione dei migranti, la peggiore regione in assoluto se pensiamo che ci sono solo 6 progetti avviati e 220 posti a disposizione nell'ambito del Sistema di accoglienza e integrazione (Sai). Il risultato è la marginalità sociale». È il duro giudizio di Gianfranco Schiavone, presidente dell'Ics, (Consorzio Italiano di Solidarietà), nel presentare ieri il risultati del report "Il diritto d'asilo" 2024 della Fondazione Migrantes, di cui Schiavone è coautore.

Secondo il presidente dell'Ics, «il Sai, concepito per garantire un'integrazione duratura, è stato relegato a un ruolo marginale, subordinato alla volontaria adesione dei Comuni. Così è impossibile riuscire ad avviare un'integrazione». Nel report si ricorda che in Italia le riforme hanno introdotto i Cas (Centri di accoglienza straordinaria) e i Casp (Centri di accoglienza provvisori), «strutture temporanee con standard minimi che soddisfano esclusivamente necessità di base». Nell'attuale scenario caratterizzato dagli hotspot e dai centri di permanenza per il rimpatrio «qui in Fvg abbiamo alcune delle peggiori strutture che ci siano in Italia come il centro di Gradisca e la caserma dismessa Cavarzerani a Udine – ha continuato Schiavone – e risalta la mancanza di servizi come consulenza legale e supporto psicologico, fondamentale per curare i traumi causati dalle violenze subite prima e durante la migrazione».


Da sinistra mons. Trevisi, Molfetta e Schiavone FOTO SILVANO

Molfetta, curatrice del volume: «Così il diritto d'asilo sempre più a rischio»

Il presidente dell'Ics ha sottolineato come i numeri dei trasferimenti al Sai di migranti provenienti dalle strutture che rientrano nella gestione emergenziale siano ancora troppo bassi: a Trieste, ad esempio, solo 93 su 2003 richiedenti lo scorso anno. «In provincia di Gorizia, dove c'è il Cpr di Gradisca, non c'è un solo progetto nell'ambito del Sai. Questo è un modello che finisce per abbandonare le persone sulla strada», ha concluso Schiavone.

Nel corso della presentazione a intervenire è stata anche Mariacristina Molfetta, curatrice del report, che nel leggere e interpretare dati, norme, politiche e storie, arriva a sostenere come nell'Unione europea e in Italia «a essere sempre più a rischio sia il diritto d'asilo stesso». «Le persone in fuga da guerre, violenze e persecuzioni a livello mondiale hanno superato ormai i 130 milioni – ha rimarcato Molfetta –. Ma quante sono arrivate in Europa? Non più di 8,4 milioni di cui 4,4 sono ucraini con protezione speciale. Difficile dire che siano troppi. E in Italia? Sono 460 mila di cui 160 mila ucraini. Davvero un numero così basso può essere un problema per un Paese che ha 59 milioni di abitanti? La nostra grande preoccupazione è che si stia passando da un sistema di accoglienza a un sistema di detenzione, dove i centri chiusi nelle periferie e le procedure accelerate con la compressione dei diritti dei richiedenti asilo stanno sempre più diventando la regola. A livello europeo sta prevalendo la soluzione del "lontano dagli occhi lontano dal cuore". Si pensa che se li teniamo lontani li faremo scomparire». —

IL MONITO

Il vescovo Trevisi: «Le paure portano a scelte sbagliate»

Nel corso della presentazione del report è intervenuto il vescovo di Trieste, Enrico Trevisi: «Diffondere la cultura dell'accoglienza significa volere un popolo capace di accogliere. Non dobbiamo alimentare le paure che portano, anche a furor di popolo, a scelte sbagliate. Dobbiamo incrociare gli sguardi dei migranti, metterci in ascolto. E questo dossier ci può aiutare». Uno strumento che secondo don Paolo Iannacone, presidente del centro Balducci di Zugliano, «aiuta a smontare molte delle paure verso i migranti».

Sanità in Friuli Venezia Giulia

L'ATTIVITÀ 2024 DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI RICERCA FISIOPATOLOGIA DELLA RIPRODUZIONE UMANA E PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA DELL'IRCCS BURLO GAROFOLO DI TRIESTE

6.819 le prestazioni totali

703 le prime visite

239 le procedure di I livello

469 le procedure di II-III livello

91 le procedure di crioconservazione

101 le gravidanze

PAZIENTI ASSISTITI

per il 72,21% facenti riferimento al territorio di Asugi (Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina)

per il 16,96% a quello di Asufc (Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale)

per il 3,01% ad Asfo (Azienda sanitaria Friuli occidentale)

per il 7,92% da fuori regione

WITHUB





In alto, in laboratorio. Sotto, la presentazione. FOTO DI MASSIMO SILVANO

Su i trattamenti per la procreazione assistita al Burlo: oltre 650 all'anno

All'unità specialistica 6.800 prestazioni, 700 le prime visite
E Solidea Odv dona un nuovo macchinario da 75 mila euro

Valeria Pace

Un macchinario super sofisticato del valore di circa 75 mila euro è stato donato alla Struttura di Fisiopatologia della riproduzione umana e Procreazione medicalmente assistita dell'Irccs Burlo Garofolo. Si tratta di un micromanipolatore Integra 3 Thermosafe con microscopio Ti2-U utile per le pratiche di fertilizzazione in vitro e per la diagnosi pre impianto. È stato acquisito con le risorse donate all'istituto dall'associazione di Romans d'Isonzo Solidea Odv, che si occupa principalmente del trasporto di malati anziani.

LA STRUTTURA

Si tratta di un dono che viene fatto a tutta la regione e oltre, perché, come ha sottolineato la direttrice generale dell'Irccs Francesca Tosolini, la struttura «non dà risposte solo ad Asugi». In particolare, il 72% di pazienti trattati proviene dal territorio di competenza dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi), il 16,9% dal territorio dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) e il 3% dal territorio dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale (Asfo), mentre l'8% dei pazienti da fuori regione. Insomma, il 28% delle coppie è extra-Asugi.

Ogni anno vengono eseguiti oltre 250 cicli di fecondazione assistita di I livello (fecondazione intrauterina) e oltre 400 cicli di II livello, di cui il 20% di fecondazione eterologa con donazione di ovociti o spermatozoi. Negli ultimi anni sono aumentate le attività, superando le 6.800 prestazioni nel 2024, di queste 703 erano prime visite. In totale sono state prodotte 101 gravidanze. Ma, come ha sottolineato Tosolini, non ci si occupa «solo dei problemi di fertilità di coppia, ma anche di nuovi temi, come quello dei pazienti oncologici giovani che devono subire trattamenti che ne compromettono la fertilità».

IL MACCHINARIO

Il professor Giuseppe Ricci, direttore della Struttura complessa di Clinica ostetrica e ginecologica, ha illustrato che cosa si può fare con il nuovo macchinario, che ha sostituito uno «con tecnologia più arretrata e meno sicura per le embriologhe». Il macchinario è così preciso che può essere usato per la tecnica Icsi che consente di inserire un singolo spermatozoo in un ovulo per ottenere un embrione, permettendo anche alle coppie in cui il partner maschile ha pochi spermatozoi di accedere alla fecondazione assistita. Il macchinario permetterà anche la diagnosi pre-impianto, che consente lo screening genetico su uno o più cellule della blastocisti (lo stadio dell'embrione a pochi giorni dalla fecondazione). Ricci si è soffermato sui trattamenti fatti in favore dei pazienti oncologici, e ha raccontato il caso di una giovane di 17 anni per la quale nel giro di 24 ore c'è stata una risposta e si è iniziato subito il trattamento, permettendo di conservare 10 ovociti, prima che iniziasse la chemioterapia.

L'ASSOCIAZIONE

Il dono è stato fatto da Solidea in memoria dell'infermiera del Burlo Adele, che «ha seguito un nostro concittadino disabile, anche dopo che è stato preso in carico da un'altra struttura. Quando è andata in pensione prendeva ogni giorno il treno per Gorizia per accudirlo», ha raccontato il presidente Pietro Colugnato, che ha riepilogato anche le attività dell'associazione: 12 volontari, 76 mila chilometri percorsi, presidi medici in comodato gratuito e servizio iniettivo a domicilio, rispondendo a 409 richieste, di cui anche alcune provenienti da fuori regione. L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ha lodato il gesto compiuto da Solidea. «I cittadini sono più avanti di chi discute», ha affermato sottolineando che è necessario andare verso un sistema che concentri la complessità in poche strutture specializzate.—

IL GLOSSARIO



Procreazione medicalmente assistita
Si tratta di tecniche per favorire il concepimento quando questo non avviene naturalmente.



Fecondazione omologa o eterologa
La fecondazione omologa prevede l'uso delle cellule della coppia, quella eterologa l'uso di gameti donati. Quest'ultima legale in Italia dal 2015.



Fecondazione intrauterina o in vitro
La fecondazione intrauterina anche chiamata "inseminazione intrauterina" prevede l'introduzione del liquido seminale nell'utero per favorire l'incontro spontaneo dei gameti. Quella in vitro prevede l'inseminazione in laboratorio degli ovociti.

Ricci, direttore della Struttura complessa Ostetricia e ginecologia, spiega chi può accedere alle cure e come si fa a essere presi in carico

«Sei cicli gratuiti alle under 46 Norma in vigore da gennaio»

L'INTERVISTA

«Dal primo gennaio 2025 è entrato in vigore il "decreto Lorenzin" del 2017. Consente l'accesso alla procreazione medicalmente assistita alle donne di età non superiore ai 46 anni e garantisce sei cicli gratuiti. È diventato un Lea (livello essenziale di assistenza) nazionale, una normativa che vale in tutta Italia». Lo ricorda il professor Giuseppe Ricci, direttore della Struttura complessa universitaria di Clinica ostetrica e ginecologica dell'Irccs Burlo Garofolo. Ricci illustra come si può accedere alle cure, che, a suo avviso, stanno aiutando a tamponare l'inverno demografico: «Senza la procreazione medicalmente assistita avremmo quasi il doppio della perdita di nuove nascite all'anno. Ora stiamo pagando il calo demografico degli anni Ottanta, il numero di bambini per donna non è cambiato molto da allora ma ci sono meno coppie in età fertile».

Professore, il Burlo è l'unico centro pubblico a cui ci si può rivolgere in regione?

«No, a offrire la fecondazione in vitro è anche l'ospedale di Pordenone, che ha distaccato l'attività a Sacile. Poi c'è un'attività di primo livello (le fecondazioni intrauterine) all'ospedale di San Daniele».

Chi può accedere?

«Le coppie sposate o conviventi formate da persone di sesso diverso in cui entrambi siano maggiorenni e viventi».

Come si fa?

«Si prende un appuntamento nel nostro centro. Viene fatta una prima visita, in cui viene fatto un inquadramento cercando di capire le cause dell'infertilità. Poi decidiamo che tipo di procedura intraprendere».

Serve un passaggio dal medico di base?

«Sarebbe preferibile, ma al giorno d'oggi le coppie si informano su internet o sui social».

Qual è la paziente tipo?

«La fecondazione eterologa è dedicata soprattutto alle donne che sono in età riproduttiva più tarda, oppure alle donne entrate in menopausa precoce o che hanno fatto dei trattamenti o interventi chirurgici per cui l'ovaio non funziona più».

Quanti sono gli interventi per i pazienti oncologici?

«Nel 2024 abbiamo fatto circa una settantina di congelamenti oncologici. Si tratta di situazioni a cui rispondiamo in tempo reale».— V.P.



GIUSEPPE RICCI
DIRETTORE SC DI CLINICA OSTETRICA E GINECOLOGICA DEL BURLO. FOTO SILVANO

«Il calo demografico? Senza fecondazione assistita avremmo quasi il doppio di nascite in meno ogni anno»

Ricerca e ambiente

Scoperta senza precedenti di un team con l'Università di Trieste. Lo studio nell'ambito del programma che coinvolge Ogs

In Antartide segni di una fusione glaciale risalente al Periodo caldo medievale

LA SPEDIZIONE

Giulia Basso

«Per lungo tempo abbiamo considerato l'Antartide, a differenza dell'Artide, un'area molto stabile, resiliente ai cambiamenti. Stiamo scoprendo che è così solo in parte». Emanuele Forte, docente dell'Università di Trieste, con una ricerca recentemente pubblicata su Communications Earth and Environment ha riscritto un capitolo della storia climatica del continente bianco.

Un evento di fusione glaciale senza precedenti, risalente al Periodo caldo medievale, ha lasciato tracce sorprendenti su un ghiacciaio della Terra Vittoria settentrionale. La scoperta, avvenuta quasi per caso, dà conto per la prima volta degli effetti di un repentino riscaldamento climatico avvenuto tra 900 e 989 anni fa. «Negli anni scorsi avevamo identificato con un georadar all'interno di un ghiacciaio nei pressi della base Mario Zucchelli una superficie molto particolare», racconta Forte. «Mostrava una discontinuità tra la stratificazione della parte più superficiale e quella più profonda, come se fosse avvenuto qualcosa che aveva cambiato la dinamica del ghiacciaio».

La ricerca, coordinata da Forte e da Mauro Guglielmin (Università dell'Insubria), insieme a Maurizio Azzaro (Cnr-Isp), Nicoletta Cannone e Alessandro Longhi (Università dell'Insubria) e Ilaria Santin (Eth di Zurigo), documenta un fenomeno mai osservato prima: un'intensa erosione fluviale e il trasporto di sedimenti sulla superficie del ghiacciaio. «Fatte le perforazioni, abbiamo individuato un sottile strato di sedimenti, che potevano corrispondere a una deposizione di tipo fluviale, legata ad acqua liquida», spiega il ricercatore. «Studiando la superficie con il radar, abbiamo visto che c'era anche un'incisione, un canale lungo almeno 4 chilometri dove si era creata un'erosione più marcata del ghiaccio, perché l'acqua passava di lì».


L'acquisizione di dati Georadar. FOTO PNRA

La datazione al carbonio-14 ha fornito la sorpresa: «Abbiamo ottenuto date che rientrano in un periodo del medioevo, intorno all'anno 1000, che già si conosceva come eccezionalmente caldo in altre zone dell'emisfero nord, ma non si pensava fosse esteso fino al continente antartico», sottolinea Forte. Il confronto con la situazione attuale è illuminante: «In questi ultimi anni la temperatura alla base Mario Zucchelli è salita più volte sopra lo zero, ma ancora non ha innescato una fusione così importante. Con temperature che crescono a livello globale, una particolare situazione meteorologica potrebbe portare a un fenomeno simile, soprattutto nelle zone costiere, che sono quelle meno fredde». La scoperta offre una nuova prospettiva sulla stabilità dei ghiacciai antartici e mette in luce come anche brevi episodi di riscaldamento climatico possano provocare profonde trasformazioni. Lo studio è stato svolto nell'ambito del Programma nazionale di ricerche in Antartide finanziato dal Mur e attuato dal Cnr per il coordinamento scientifico, da Enea per la pianificazione e l'organizzazione logistica delle attività presso le basi antartiche e dall'Ogs, diretto da Paola Del Negro, per la gestione tecnica e scientifica della nave da ricerca Laura Bassi. —

Verso Milano Cortina 2026

La fiaccola
Design minimal tecnologia green

Presentate a Milano e Osaka le torce delle Olimpiadi

Alessandro Michielli
INVIATO A MILANO

Presentate le torce olimpiche e paralimpiche di Milano Cortina 2026. Dal design semplice ed elegante, le fiaccole sono state svelate ieri durante due eventi simultanei andati in scena alla Triennale di Milano e all'Expo 2025 di Osaka, in Giappone. Nel capoluogo meneghino erano presenti il ministro del Turismo Daniela Santanché, l'ex fondista e vincitrice di 10 medaglie olimpiche, Stefania Belmondo, la campionessa paralimpica di fioretto Bebe Vio e il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana.

Da Osaka, invece, si è collegato in streaming il ceo di Fondazione Milano Cortina Andrea Varnier, che ha presentato la torce con l'aiuto di Martina Caironi, medaglia d'oro a Parigi 2024 e Carolina Kostner, stella del ghiaccio e bronzo alle Olimpiadi di Sochi 2014, alla presenza del ministro degli Esteri, Antonio Tajani. «Oggi è una giornata di grandissima emozione», afferma Daniela Santanché. «Hanno vinto tutti quelli che si sono battuti per questi Giochi. Le Olimpiadi vanno oltre lo sport e sono una grande promozione dell'Italia in tutto il mondo. Il viaggio della torcia farà scoprire il nostro Paese».

In collegamento da Roma è intervenuto anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò: «È partita una grande volata che ci porterà a febbraio 2026», ha detto Giovanni Malagò. «Di testa siamo pronti, mentre a livello organizzativo i prossimi mesi ci serviranno per compiere una serie infinita di adempimenti. La torcia è bellissima, incarna il design italiano. Oggi è una giornata simbolica: abbiamo ricevuto oltre 20 mila candidature per fare i tedofori, che saranno circa la metà».

LE TORCE

Le torce di Milano Cortina 2026 si chiamano "Essential", per lo stile minimale che le contraddistingue. Sono state realizzate da Eni, in collaborazione con Versalis. Lo studio Carlo Ratti Associati ha sviluppato il loro design mentre Cavagna Group ha curato l'ingegnerizzazione e la produzione dei loro componenti. Le due versioni – una per i Giochi Olimpici e l'altra per i Giochi Paralimpici – differiscono nella sfumatura di colore, ma entrambe hanno una finitura riflettente e cangiante. La torcia olimpica presenta sfumature verdi e blu, mentre quella paralimpica presenta tonalità sul bronzo.

Le fiaccole, completamente made in Italy, sono molto leggere – circa 1.060 grammi (bombola esclusa) – e composte prevalentemente da materiali riciclati, in particolare da una lega di alluminio e ottone. Sono dotate di un sistema che permette di riutilizzarle e ricaricarle per ben 10 volte, riducendo così il numero di fiaccole richieste per entrambe le staffette.

La stessa attenzione al dettaglio è stata posta nella scelta del vettore energetico che darà vita alla fiamma: il bruciatore, vero cuore tecnologico della torcia, sarà alimentato con bio-gpl prodotto al 100% da materie prime rinnovabili, prevalentemente scarti e residui come oli esausti da cucina, grassi animali e residui dell'industria agroalimentare. Inoltre, nell'impugnatura c'è un inserto fatto con un materiale ultraleggero prodotto da Finproject e ottenuto a partire da un polimero realizzato con il 60% di bionafta derivata da materie prime rinnovabili. La finitura esterna è realizzata con tecnologia Pvd (Physical Vapour Deposition), un processo ideale per la resistenza al calore della fiamma. Il Pvd amplifica l'effetto riflettente e cangiante, permettendo alla torcia di armonizzarsi con l'ambiente circostante in base alle condizioni di luce, offrendo una percezione sempre diversa a tedofori e spettatori. La fiaccola è dotata di un'apertura longitudinale che, per la prima volta, mostra ai tedofori e agli spettatori sia i componenti tecnologici interni che generano la fiamma, sia il fuoco stesso che prende vita all'interno della scocca.

Le due torce saranno protagoniste al padiglione Italia per tutta la durata dell'Expo di Osaka e saranno esposte anche alla Triennale di Milano da maggio 2025 fino alla fine delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali di Milano Cortina 2026. Al termine dei Giochi, dopo aver scritto un nuovo capitolo della storia olimpica, la torcia entrerà a far parte della prestigiosa collezione del museo olimpico di Losanna.

Saranno 10.001 i tedofori che porteranno la torcia olimpica nei suoi 63 giorni di viaggio, 60 città di tappa, 20 regioni e 12 mila chilometri. Il viaggio della fiamma inizierà il 26 novembre 2025 a Olimpia (Grecia): a Cortina arriverà il 26 gennaio 2026, esattamente a 70 anni dalla cerimonia di apertura dei Giochi del 1956, mentre a Milano giungerà il 5 febbraio, facendo prima un giro nell'area metropolitana e il 6, sempre nel capoluogo meneghino, verrà acceso il braciere a San Siro. La torcia paralimpica, invece, percorrerà 2 mila chilometri in 11 giorni e, dal 24 febbraio 2026 al 6 marzo 2026, giorno della Cerimonia di apertura dei Giochi Paralimpici, sfilerà nelle mani di 501 tedofori. —





Dall'alto: la cerimonia della Triennale di Milano dove ha partecipato la ministra Daniela Santanché, con Bebe Vio e Stefania Belmondo e sotto la foto scattata a Osaka con le atlete azzurre e il ministro Tajani

LA TORCIA OLIMPICA E PARALIMPICA

Produzione: Italia

Peso: 1.060 grammi (bombola esclusa)

Materiali: riciclati, da una lega di alluminio e ottone

Impugnatura: inserto di XL EXTRALIGHT®, materiale ultraleggero polimerico prodotto da Finproject, società di Versalis

Caratteristiche: sistema che permette di riutilizzarle e ricaricarle 10 volte

Funzionamento: bruciatore alimentato con bio-GPL

Colori: sfumature verdi e blu (Olimpiadi); bronzo (Paralimpiadi)

Numero tedofori: 10.001 (Olimpiadi), 501 (Paralimpiadi)



WITHUB

Dopo dodici anni e 142 medaglie a cinque cerchi, il presidente lascia
Il rammarico guardando ai Giochi per la mancata proroga di sei mesi

Si chiude l'era Malagò al Coni «Mi devo inchinare alla legge»

IL PERSONAGGIO

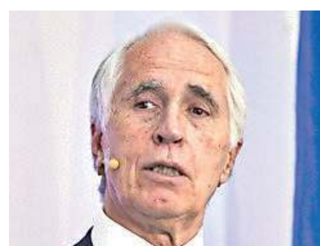
ROMA

Giovanni Malagò è stato di parola: aveva promesso che il 14 aprile in Consiglio Nazionale avrebbe detto tutto e così è stato. Cala dunque il sipario sul suo regno, lungo 12 anni racchiusi in tre mandati da presidente Coni e 142 medaglie olimpiche (estive e invernali) portate a casa. Ma le norme vigenti gli vietano di presentarsi per il quarto quadriennio consecutivo. «Mi inchino alla legge – dice davanti ai presidenti degli organismi sportivi –. Però deve restare tale sempre, invece negli ultimi anni è cambiata già due volte». Il riferimento è alla norma modificata e che ha permesso ai presidenti federali di scavallare i tre mandati consecutivi. «E io sono stato il primo firmatario per il ricorso al Tar – spiega –. Si dice però che la differenza stia nel fatto che le federazioni sono enti di diritto privato, mentre il Coni un ente pubblico. Ma allora il Cip? Non è un ente pubblico?». Ma nulla di personale contro Pancalli, sottolinea Malagò: «Solo che ci sono normative che sono chiare verso una parte e non per altre».

Per questo parla di «ingiustizia» a fronte anche di «conti in ordine, risultati sportivi straordinari, due olimpiadi portate in Italia e un prestigio internazionale ricostruito», quest'ultimo dopo il no incassato alla candidatura di Roma 2024.

C'è poi il rammarico di non aver ottenuto nemmeno una proroga di sei mesi a presidente del Coni per poter condurre in porto i Giochi di Milano-Cortina e qui il riferimento è alla legge n.115 del 9 agosto del 2022 che regola la governance della fondazione di Milano-Cortina a 14 membri. «Non è stato concesso nemmeno l'onore delle armi – è il grido di Malagò –. Come sono cambiate due volte le leggi si poteva cambiare quel numero di 14 membri del CdA per altri sei mesi». Malagò infatti è presente nel Cda con il duplice ruolo di presidente del Coni e membro Cio. Dunque con l'elezione del nuovo presidente il prossimo 26 giugno, andrebbe, secondo Malagò, cambiata la legge alzando il numero di membri oltre i 14. Inoltre per lo stesso motivo bisognerebbe prevedere l'ingresso del nuovo presidente paralimpico al posto di Pancalli nella governance della Fondazione di Milano-Cortina. «Per questo se ora cambiano questa legge è la prova provata di un torto che devono riconoscermi – spiega ancora Malagò –. Se non la cambiano invece sono seriamente preoccupato per l'organizzazione di Milano-Cortina».

Oggi, intanto, sono tre le candidature: Buonfiglio (presidente Fick), Pancalli (in uscita da n.1 Cip) ed Ettore Thermes (velista), quest'ultimo l'unico ad averla anche già consegnata.—



GIOVANNI MALAGÒ
PRESIDENTE USCENTE DEL CONI

IN CELLA L'ULTIMA «AMICA» DI MATTEO MESSINA DENARO

Arrestata la prof che proteggeva il boss

La 40enne Floriana Calcagno ha avuto un «ruolo determinante» nell'ultima fase della trentennale latitanza del capomafia

Lara Sirignano / PALERMO

L'aveva soprannominata «Luce», segnava in rosso sul calendario i loro incontri, si fidava di lei: tanto da usarla come staffetta quando, praticamente indisturbato, usciva dal covo di Campobello di Mazara in cui ha trascorso l'ultimo periodo della sua trentennale latitanza. «Luce», l'hanno scoperto i carabinieri del Ros e i pm di Palermo, era Floriana Calcagno, 40 anni, insegnante di matematica. Una delle amiche alla corte di Matteo Messina Denaro, uno dei capimafia più ricercati di sempre, che con le sue amanti faceva una vita praticamente normale.

L'ARRESTO

Calcagno, moglie di un favoreggiatore mafioso e nipote del boss Francesco Luppino, è stata arrestata ieri per favoreggiamento e procurata inosservanza della pena. Cinque giorni dopo la cattura del capomafia, il 21 gennaio del 2023, si era presentata in Procura con l'avvocato per spiegare che quell'uomo visto in tv lei lo conosceva, che con lui aveva avuto una relazione in un momento difficile della sua vita coniugale, ma che solo allora ne aveva appreso la vera identità. «L'ho conosciuto al supermercato e si è presentato come Francesco Salsi, un anestesista in pensione», aveva detto raccontando di una storia breve fatta di pochi incontri. «L'ultima volta che l'ho visto è stato a ottobre presso la sua abitazione; lui mi ha più volte chiesto di rivederci, ma io ho negato poiché

La donna è accusata di favoreggiamento grazie agli ultimi riscontri investigativi

la storia mi stava iniziando a creare forte tensione, trattandosi di storia clandestina in un piccolo centro cittadino e peraltro sentivo che non era una cosa che mi faceva stare bene», aveva messo a verbale. Ma quel che hanno scoperto gli inquirenti incrociando gli appunti del boss e le lettere di Laura Bonafede, altra amante del padrino anche lei insegnante, e analizzando le immagini delle videocamere disseminate proprio per dare la caccia al capomafia, è ben altra storia. Per i magistrati l'insegnante «era evidentemente ben consapevole della rilevanza degli incontri col boss».

LA «POSTINA»

La donna, inoltre, non solo ha scortato con la sua auto Messina Denaro controllando che nessuno lo seguisse, ma l'ha ospitato nella sua casa al mare di Tre Fontane e ha fatto su e giù dal covo di Campobello anche per portare e prendere cose «fondamentali» per il latitante, dicono gli inquirenti. Come l'8 luglio quando, dopo averla vista, il padrino scriveva in rosso sul calendario «Preso tutto». Gli occhi elettronici piazzati dagli investigatori hanno ripreso i due nell'auto di lui. Il capomafia con un vistoso foulard rosso alla guida, la Calcagno al suo fianco. O fuori dal covo.

La relazione con la prof. Messina Denaro l'aveva confidata alla Bonafede suscitando la sua gelosia. La maestra non credeva che la love story fosse iniziata nel 2022 come le aveva raccontato il capomafia. —



Messina Denaro entra nel covo con l'amante Floriana Calcagno

IL CROLLO ALLA ESSELUNGA DI FIRENZE

Arresti domiciliari per il titolare della ditta che procurò la trave

FIRENZE

Misure cautelari per i tre indagati dell'inchiesta sul crollo nel cantiere Esselunga di Firenze - la costruzione del nuovo supermercato di via Mariti - dove morirono cinque operai e altri tre rimasero feriti il 16 febbraio 2024. Va agli arresti domiciliari Alfonso D'Eugenio, rappresentante legale della Rdb.Ita di Atri (Teramo) ossia l'azienda produttrice della trave che cedette. Notificate anche due misure interdittive: una è il divieto di esercitare la professione all'ingegner Carlo Melchiorre di Rdb.Ita (9 mesi), l'altra è l'interdizione all'ingegner Marco Passaleva (6 mesi) ma limitatamente alla copertura di incarichi di direzione dei lavori. I reati ipotizzati per tutti i tre indagati sono omicidio colposo e lesioni colpose per non aver osservato le norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. In più per Melchiorre e D'Eugenio c'è l'accusa di crollo di costruzioni. Per il gip, spiega il procuratore Filippo Spiezia, ci sono gravi indizi di colpevolezza e sussiste pericolo di reiterazione dei reati. A causare il disastro sarebbe stato un errore di progettazione di una trave prefabbricata da Rdb. Il manufatto cedette provocando il collasso di altre cinque travi e dei solai. Melchiorre, responsabile produzione e ufficio calcolo di Rdb.Ita «è l'autore del progetto e delle schede di produzione dei prefabbricati destinati al cantiere» di Firenze. Per i pm, Melchiorre e D'Eugenio hanno «realizzato il progetto degli elementi prefabbricati necessari per l'esecuzione dell'opera frettolosamente e senza dedicare personale e tempo necessario adeguato, anche a causa delle numerose sollecitazioni della committenza e dell'appaltatore». Inoltre avendo «scarsa esperienza nel realizzare prefabbricati per edifici particolarmente complessi» avrebbero «calcolato in modo erroneo i carichi che la trave avrebbe dovuto sostenere inserendo un quantitativo di ferro non in grado di sostenere tali carichi». «Mi dispiace di questa decisione del gip - dice l'avvocato Sigfrido Fenyes, difensore di D'Eugenio - Bisogna tener conto che D'Eugenio da oltre un mese si è dimesso da tutte le cariche di società, che le aziende sono state sequestrate e è stato nominato un commissario giudiziario». Invece, l'ingegner Marco Passaleva è indagato nel ruolo di direttore dei lavori strutturali nominato da La Villata spa: per i pm avrebbe omesso «di rilevare errori e carenze progettuali nel progetto di Melchiorre. —

INDAGINI IN CORSO

Un minore fermato per l'omicidio del 19enne nel Casertano

Da ricostruire il contesto e il movente dell'agguato della domenica delle Palme in una sala slot a Cesa Ritrovata l'arma del delitto

CASERTA

È ancora da ricostruire il contesto in cui è maturato l'omicidio del 19enne Davide Carbisiero, ammazzato all'alba del 13 aprile, domenica delle Palme, in una sala slot di Cesa, nel Casertano, con un colpo di pistola alla giugulare esploso da un 17enne del posto, che è stato fermato su disposizione della Procura per i minorenni di Napoli. Il 17enne, che si è costituito ai carabinieri perché sapeva di essere ricercato, ha ammesso di avere sparato, ma gli inquirenti - i carabinieri del Gruppo di Aversa, coordinati dalla Procura della Repubblica per i Minori di Napoli - mantengono il riserbo più stretto perché continuano ad indagare alla ricerca di eventuali complici del ragazzo e per definire il quadro che fa da sfondo al delitto. Dopo il fatto i carabinieri hanno ritrovato anche l'arma del delitto, una calibro 8. Oggi si terrà la convalida del fermo del minore, e in quella sede è probabile che emerga anche un movente più chiaro. Allo stato si ipotizza una lite tra giovani, che peraltro si conoscevano, e resta ancora in piedi la pista dello spaccio, anche se perde peso il regolamento di conti come quelli che avvengono tra le organizzazioni criminali. Di certo, né la vittima né l'omicida sono legati - anche tramite parentele - a clan di camorra, tanto che il sostituto della Dda di Napoli Vincenzo Ranieri, intervenuto domenica sul posto per verificare un eventuale coinvolgimento dei clan locali, non ha poi partecipato all'interrogatorio del 17enne, sentito infatti alla presenza del sostituto della Procura per i minori. E non sono emersi elementi per collegare il delitto al papà della fidanzata di Carbisiero, che ha avuto un ruolo importante, peraltro recente, nello spaccio di stupefacenti nella zona. Il 17enne fermato, figlio di genitori separati, è uno studente e frequenta un istituto superiore; il contesto familiare non è in alcun modo legato alla criminalità locale, men che mai organizzata. —

STUDENTI IN GITA

Ad Auschwitz il saluto dei suprematisti bianchi

Durante una visita scolastica al sito dell'ex campo di concentramento di Auschwitz un gruppo di quindicenni tedeschi di Goerlitz, in Sassonia, si è fatto fotografare mentre mostravano un saluto di estrema destra, il cosiddetto saluto del «White Power», il suprematismo bianco. Questo gesto, a differenza del saluto nazista, non è formalmente vietato dalla legge. Il gesto, apparentemente innocuo, consiste nel tenere insieme il pollice e l'indice in modo tale da costituire un cerchio, mentre le altre dita della mano restano aperte. Simile al gesto dell'Ok, le dita formerebbero le lettere W e P, appunto white power, simbolo dei suprematisti bianchi. Le immagini sono circolate su internet, ne ha parlato per primo il quotidiano tedesco Bild. La scuola ha convocato gli studenti responsabili e i genitori. I ragazzi dovranno adesso svolgere ore supplementari in progetti sociali. —

IL CASO NEL FERRARESE

Bullizzata a 16 anni Abbandona la scuola

Bullizzata da compagne e compagni di classe per via del suo orientamento sessuale. Insulti quotidiani e cattiverie gratuite che hanno reso insostenibile la vita di una sedicenne della provincia di Ferrara iscritta a un istituto superiore della zona. E così la madre, per tutelarla, l'ha ritirata da scuola. Una scelta difficile, estrema ma, a suo dire, necessaria. «Solo così posso proteggerla. Sarà un sacrificio ma finirà il triennio in un'altra scuola, in un'altra provincia». Tutto è cominciato all'inizio dell'anno scolastico, ha raccontato la Nuova Ferrara, con la scelta del nuovo indirizzo per il triennio delle scuole superiori. «Ci sono sei o sette soggetti - è quanto ha spiegato la madre della ragazza vittima di insulti omofobi - che l'hanno presa di mira, e lei non ce la fa più. Sono soprattutto le ragazze a essere cattive con lei». —

LA MOBILITAZIONE NAZIONALE







A sinistra e in alto a destra due momenti del presidio promosso sin dall'alba davanti allo stabilimento e in basso a destra i camion fermi in fila e le auto costrette a superarli contromano

Lo sciopero in Fincantieri blocca produzione e traffico

Altissima adesione alla protesta. I sindacati: «Partecipazione vicina al 100%» Sollecitata l'apertura di una trattativa su contratto, sicurezza e orari di lavoro

Tiziana Carpinelli

Il serpentone variopinto di autoarticolati s'allunga senza soluzione di continuità dalla rotatoria della bretellina fino al piazzale Alberto Cosulich, in direzione stabilimento. Le macchine che s'innestano da via Bagni, per raggiungere Panzano o per esempio la Lega navale, devono percorrere la carreggiata sul versante opposto, contromano. Non c'è altro modo – i tir stazionano lì da ore – ed è il secondo effetto, macroscopico, dello sciopero unitario indetto alla Fincantieri, che ieri ha avuto un'adesione massiccia tra le maestranze dirette. Il primo, ovviamente, è il fermo della produzione navalmeccanica nelle ore di astensione, perché «con i settori del sollevamento, automazione e trasporti a braccia incrociate, che non hanno dato né assistenza né sicurezza agli addetti dell'appalto», come rilevato da Moreno Luxich, rsu Fiom Cgil, anche «quei lavoratori, in un primo momento entrati, hanno poi dovuto fare marcia indietro, uscendo dalla fabbrica».

Produzione ferma, dunque, fin dalle primissime ore del mattino per la muscolare partecipazione allo sciopero indetto in via unitaria dalle sigle Fiom, Fim Cisl e Uilm, che parlano di una «partecipazione del 100%». Un'astensione per le prime quattro ore di lavoro nei turni giornalieri (ingressi alle 6, 7 e 8) e le ultime quattro per i secondi turni, notturni (inizio scaglionato alle 13.30, 14 e 22). La protesta s'inserisce sul solco del rinnovo contrattuale dei metalmeccanici, di cui si discute da 9 mesi ormai: i sindacati, come riportato da un volantino, ritengono «inaccettabile» l'atteggiamento di Federmeccanica e Assistal e chiedono nello specifico che «si apra perlomeno un tavolo di trattativa». Di qui il presidio della portineria e la produzione ferma, con bandiere sventolanti e piazzale gremito a Panzano già dalle 6, quando ancora è buio. Quegli operai, i primi chiamati al lavoro, entreranno solo alle 10, in una giornata di astensione destinata a condizionare pesantemente la produzione, ieri.

Fonti vicine all'azienda fanno sapere che Fincantieri auspica si possa aprire presto un tavolo di trattativa.

«Stiamo scioperando – spiega Andrea Holjar, delegato rsu della Uilm – per ottenere proprio questo, un tavolo, sche oggi ci viene negato a livello nazionale. Le motivazioni dell'astensione sono chiare: il salario, che vede gli operai alle prese con una perdita del potere d'acquisto, in Italia, oltre l'8%, la sicurezza, con tre morti sul lavoro al giorno, un dato intollerabile, e la riduzione dell'orario di lavoro, attualmente modulato su un sistema che risale agli anni '80, mentre nel frattempo il mondo è cambiato». «È ora – scandisce – di mettere al centro la qualità della vita».

Concorde Luxich, collega della Fiom: «Assistiamo a una progressione della mobilitazione, ma in un Paese industriale siamo qui paradossalmente a chiedere un tavolo che ancora non c'è. Lo sciopero dimostra che lavoratrici e lavoratori di questo cantiere hanno voglia di avere il contratto nazionale. Proseguiremo finché non l'otterremo». E quindi Michele Zoff della Fim Cisl: «L'adesione è stata significativa e ha visto anche l'appalto fuori dal cantiere, grazie all'aiuto delle rsu delle aziende più grandi dell'appalto». È lo stesso Zoff a rimarcare la colonna di tir appena fuori dai varchi, che si distende su centinaia e centinaia di metri. —

SANITÀ

Manifestazione davanti al San Polo Asugi: dati flop

In una nota Asugi comunica che, allo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali Uil Fpl, Nursind e Si Cobas nella giornata di venerdì scorso «hanno aderito 101 dipendenti del comparto dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina su un totale di 5.215 dipendenti». E «tale adesione è pari all'1,94%». I dati, sempre la nota, «verranno comunicati da questa amministrazione al Dipartimento funzione pubblica».

Una manifestazione, quella di venerdì, con tanto di palloncini-mongolfiera, finte bare e fischietti, che aveva anche "occupato" fino al pomeriggio un centinaio di stalli nel sempre pienissimo parcheggio a servizio dell'ospedale. Nel corso dell'iniziativa, diversi lavoratori avevano testimoniato dal mini palco in pallet il loro disappunto, ripreso anche dalla tv pubblica. —

A Pordenone alle urne il 51%: oggi dalle 8 le operazioni di scrutinio

Comunali in Fvg, al voto il 53% A Monfalcone toccato il 57%

I DATI

Ha tenuto l'affluenza alle urne nella due giorni delle elezioni comunali in Friuli Venezia Giulia. Il dato dell'affluenza, a livello regionale, ha raggiunto il 53%: 36.265 votanti su un totale di 68.907 aventi diritto.

A Monfalcone – dove sono in corsa come candidati a sindaco Diego Moretti per il centrosinistra, Luca Fasan per il centrodestra e Bou Konate con Italia Plurale – i votanti tra ieri e domenica sono stati in tutto 11.853 su 20.684 pari al 57%. Nelle precedenti elezioni comunali, nel 2022, l'affluenza a Monfalcone non era andata oltre il 52%.

L'affluenza definitiva si è attestata ieri a San Pier d'Isonzo a quota 61%. Alle 22, infatti, si erano recati alle urne 1.030 cittadini su 1.702 aventi diritto. Oggi si saprà chi l'avrà spuntata fra Alex D'Aronco, sostenuto dalla civica Per San Pier, e Denise Zucco, cui sono collegate tre liste: Pd, San Piero Idee in Comune e Insieme per San Piero.



Sotto la pioggia verso il seggio di riferimento, ieri, a Monfalcone

A Pordenone l'affluenza definitiva ha fatto registrare il 51%, frutto del voto di 22.084 elettori su un totale di 43.544 aventi diritto. Qui i candidati sindaco sono quattro: Marco Salvador e Anna Ciriani con le rispettive civiche a loro riferite, Nicola Conficoni, sostenuto da Pd, Iv, Un'altra Pordenone, Il bene Comune e Pordenone in salute, e Alessandro Basso, collegato a Pordenone cambia, FdI, Lista Basso, Lega e Fi.

Si è votato anche a Nimis, dove l'affluenza finale è stata pari al 44% con 1.298 votanti su un totale di 2.977 aventi diritto. I candidati sindaco a Nimis sono Sergio Bonfini e Fabrizio Mattiuzza, entrambi a capo di liste civiche.

Le operazioni di scrutinio cominceranno alle 8 di questa mattina. Eventuali ballottaggi si svolgeranno nelle giornate di domenica 27 aprile, dalle 7 alle 23, e di lunedì 28 aprile, dalle 7 alle 15, con lo scrutinio a seguire.—

Verso le festività

IL TREND

La Pasqua fa ripartire il turismo in Croazia Volano le prenotazioni

Previsti aumenti delle presenze fino al 30% rispetto al 2024
Una buona notizia dopo un primo trimestre del 2025 negativo



ROVIGNO
LA LOCALITÀ TURISTICA TRAINANTE IN ISTRIA

Andrea Marsanich / FIUME

L'inizio dell'anno è stato deludente, ma Pasqua potrebbe invertire il trend, facendo ripartire alla grande il settore turistico croato. Del resto, le cifre snocciolate dall'Assoturistica nazionale non lasciano dubbi: nei primi tre mesi del 2025, nel Paese ha soggiornato un milione di vacanzieri, con 2 milioni e 700 mila pernottamenti.

Se si fa il confronto con gennaio – marzo 2024, il calo è di rispettivamente il 7,5 e il 9,6%. Ancora peggio è andata nel mese di marzo, che ha avuto 446 mila ospiti e un milione e 100 mila soggiorni: su base annua, la diminuzione è del 19,7 e del 22,6%. Sono botte che fanno male, campanelli d'allarme che magari però non allertano nessuno perché già l'anno scorso (e anche nel 2023) si era puntato il dito accusatore verso l'inflazione, verso i prezzi esageratamente alti sia nelle varie strutture ricettive, sia nel comparto extra-alberghiero.

L'onda lunga dei costi ritenuti eccessivi rischia dunque di abbattersi con violenza sul turismo croato, generata specialmente dai risultati negativi dei vacanzieri d'oltreconfine. Dall'inizio dell'anno al 31 marzo, gli arrivi stranieri hanno toccato quota 572 mila, con 1,7 milioni di pernottamenti. Nei riguardi di un anno fa, sono contrazioni del 16,5 e del 15,6%. L'unica nota positiva ha riguardato gli ospiti nazionali, con 463 mila presenze (+6,6%) e 999 mila pernottamenti (+3,3).

Il turismo invernale croato non ha però scoraggiato gli operatori del settore in quanto la Pasqua alta potrebbe riservare grosse soddisfazioni. Da sempre inizio ufficiale della stagione turistica, le vacanze pasquali – così le prenotazioni – sono o sarebbero destinate a garantire risultati superiori del 20–30% nei confronti di Pasqua 2024, quando ci furono 120 mila presenze e 381 mila soggiorni. Oltre alla Pasqua alta, ci sono pure in ballo diversi ponti, che riguarderanno in primis i turisti italiani (Festa della Liberazione, 25 aprile) e quelli sloveni (Giornata della Resistenza, 27 aprile). Non pochi allacceranno poi le vacanze di aprile con il Primo Maggio, Festa del Lavoro.

Il direttore della Comunità istriana Ivošević: «Qui 50 mila vacanzieri»

Secondo Kristijan Staničić, direttore dell'Assoturistica nazionale, la gran parte degli ospiti – oltre ai croati – dovrebbe arrivare da Germania, Slovenia, Austria, Italia, Polonia e Slovacchia. «In base alla nostra esperienza, crediamo che parecchi villeggianti sceglieranno gli alberghi – ha riferito Staničić – cosicchè il maggior numero di soggiorni riguarderà le varie Parenzo, Rovigno, Ragusa, Zagabria, Spalato e via elencando. L'Istria fungerà ancora una volta da locomotiva del turismo croato, come confermato dal direttore della competente Comunità regionale, Denis Ivošević: »Attendiamo per Pasqua l'arrivo di circa 50 mila vacanzieri, che ci regaleranno fra i 180 e i 190 mila pernottamenti. Su base annua, la lievitazione sarà di circa 30 punti». —

POLA

Iter fallimentare finito Il cantiere Scoglio Olivi sarà venduto a privati

LA STORIA

Valmer Cusma / PISINO

Lo storico cantiere navale Scoglio Olivi di Pola fondato nel 1856 ai tempi dell'Impero austrungarico sta per venir cancellato dai registri commerciali a conclusione del processo di liquidazione della società croata.

Per essere precisi viene consegnata alla storia l'azienda come soggetto giuridico, ma in termini fisici lo stabilimento rimane in attività anche se lo farà a regime altamente ridotto rispetto ai tempi d'oro, quando gli occupati erano oltre 12 mila.

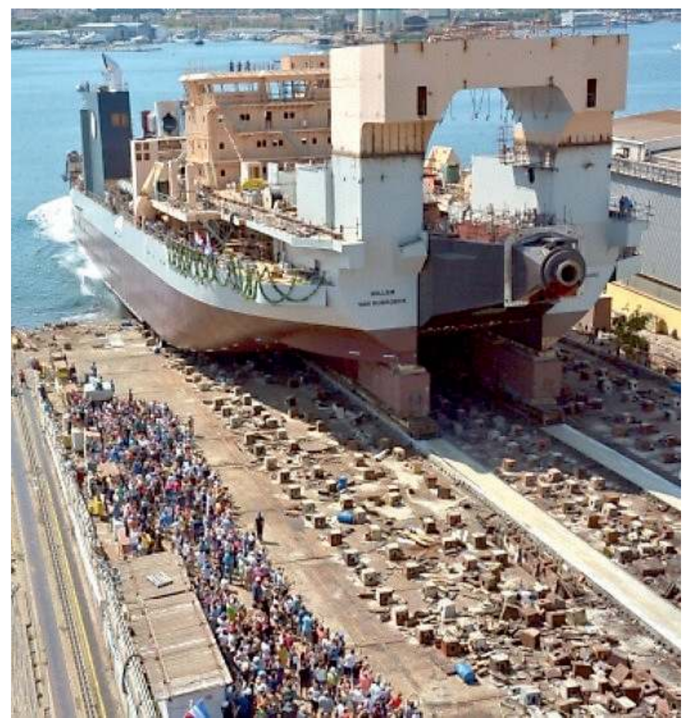
Per spiegare meglio, la tradizione cantieristica della città istriana verrà ora portata avanti dalla società Uljanik Brodogradnja 1856, soggetto di emanazione statale nato sulle ceneri dello Scoglio Olivi.

Nel corso dell'ultima assemblea dei creditori tenutasi a Pisino, è stato ufficialmente avviato il procedimento di cancellazione della società Uljanik Brodogradiliste, ossia il Cantiere navale Scoglio Olivi, finito in liquidazione in seguito alla lunga agonia iniziata nel 2018.

Grazie ai proventi dalla vendita dei beni, gli ex dipendenti sono riusciti a intascare circa la metà delle spettanze rimaste in sospeso. Oggi il cantiere Uljanik Brodogradnja 1856 conta un totale di 300 lavoratori, impegnati nel completamento della realizzazione della più grande nave cargo al mondo deputata al trasporto di bestiame vivo. Stando al piano di lavoro, entro l'anno in corso si dovrebbe assistere al varo dello scafo.

Dopo la sua consegna e la successiva costruzione di un motopesca commissionato dalla Norvegia, lo Stato metterà in vendita l'Uljanik Brodogradnja 1856. Secondo quanto riferisce il direttore dell'impianto, Samir Hadzić, si stanno già intravedendo i primi soggetti interessati, in quanto i cambiamenti geopolitici starebbero rendendo la cantieristica navale maggiormente appetibile.

Nei tentativi di vendita condotti nel 2024 per scongiurare il fallimento, si erano interessate a rilevare il cantiere la slovena Eko Bor, la rumena Gsp Offshore, la croata Adria Mont, l'italiana Micoperi e la società ceca Ce Industries. —



Il varo di una nave al cantiere Scoglio Olivi di Pola

Il paese sull'isola di Brazza in controtendenza

Baby boom a San Pietro 14 nascite in tre mesi

LA CURIOSITÀ

A San Pietro di Brazza (Supetar), in Dalmazia, il primo scorcio del 2025 è stato caratterizzato da un autentico baby boom, evento raro non solo per le isole adriatiche, ma anche per il resto della Croazia, dove il saldo naturale negativo è una costante. Il primo trimestre è stato segnato a San Pietro, località di 4.330 abitanti, da ben 14 nascite. San Pietro è una delle poche località in Croazia dove il numero dei nati supera quello dei morti.



San Pietro di Brazza

L'evento è stato celebrato nell'ufficio della sindaca Ivana Marković (Partito socialdemocratico, centrosinistra), che ha consegnato ai genitori il cosiddetto bonus bebè. Per il primogenito si ottengono 700 euro, cifra che sale a mille per il secondogenito, mentre per il terzo e quartogenito l'amministrazione eroga 1.200 euro. Per il quinto figlio e per quelli successivi, si ricevono 2 mila euro. Per i 14 neonati dalle casse comunali sono stati stanziati 13.600 euro.

«Sono questi gli stanziamenti che mi sono più cari, quelli che danno la maggiore gioia – ha dichiarato Marković – in quanto senza bambini non c'è futuro. San Pietro è una municipalità in cui si vive bene, il lavoro non manca, ci sono le condizioni per mettere su famiglia e anche il comune fa la sua parte. Posso confermare che dal prossimo anno scolastico avremo una quarta sezione di asilo nido. Inoltre, giorni fa, è stata avviata la procedura per arrivare alla costruzione del secondo asilo infantile in quanto l'attuale sta scoppiando per mancanza di spazio».

Dei 14 nati, 10 sono le bambine, 4 i maschietti: Paula, Julija, Rina, Luana, Đina, Bruna, Emanuela, Lida, Ariella e Vida; Deni, Amon, Pino e Karlo. Molti dunque i nomi italiani, come poche volte nel recente passato. —

A.M.

IN MARE A 500 METRI DALLA RIVA

Mina antinave rimossa dagli artificieri a Daila

CITTANOVA

Nel bacino portuale di Daila, a 500 metri dalla riva, gli artificieri del mare hanno estratto dal fondale di quattro metri una pesantissima mina antinave risalente alla seconda guerra mondiale.

Come precisato dalla Questura il peso dell'ordigno è di 580 chilogrammi di cui 300 di esplosivo mentre il diametro misura 120 centimetri. Per sollevarla dal fondale si è fatto uso di un paracadute subacqueo e durante l'operazione l'area del porticciolo era interdetta alla navigazione, ovviamente per motivi di sicurezza. La mina è stata quindi rimorchiata fino al molo di Carigador da dove un camion l'ha trasportata alla cava pietraia di Villania per le operazioni di smantellamento. —

V.C.

La crisi politica



Il palazzo dell'Assemblea nazionale, che ospita il Parlamento serbo. L'aula di Belgrado sarà chiamata a votare la fiducia al governo costruito dal premier incaricato Djuro Macut

Pronto il governo in Serbia nel segno della continuità

Il premier incaricato Macut conferma Economia, Interni, Esteri, Sanità e Difesa
I nomi nuovi per Istruzione e Ricerca subito bocciati dalla protesta studentesca

Stefano Giantin / BELGRADO

Una "ricetta" con qualche nuovo ingrediente e molti altri già sperimentati. Un piatto pensato per riportare la calma, ma che difficilmente piacerà agli indignados e placherà la rabbia degli studenti. Parliamo della composizione del nuovo governo nella Serbia paralizzata dalla crisi politica e dalle proteste di piazza: la lista dei ministri è stata elaborata e consegnata ieri al Parlamento dal premier incaricato, lo sconosciuto ai più Djuro Macut, stimato endocrinologo scelto dal presidente Aleksandar Vučić per dare un nuovo esecutivo al Paese balcanico.

Macut ha scelto di cambiare poco, optando tuttavia per nomi nuovi in alcuni dicasteri-chiave, come quello dell'Istruzione e quello della Ricerca scientifica, strategico in questa fase davanti alla protesta degli studenti. Nessun cambiamento toccherà tuttavia i ministeri più pesanti, come quello delle Finanze, che sarà ancora gestito dall'ex sindaco di Belgrado Siniša Mali, scelto anche come primo vicepremier. Agli Interni rimane la vecchia volpe della politica nazionale, il leader socialista e vicepremier Ivica Dačić. La poltrona dell'Economia rimarrà saldamente in mano alla vicepremier Adrijana Mesarović, come quella degli Esteri, riservata ancora a Marko Djurić. Tutto come prima anche per quanto riguarda Energia e Miniere (ministro Dubravka Djedović Handanović), Sanità (Zlatibor Loncar), Difesa (Bratislav Gasić) e Cultura (Nikola Selaković).

Macut ha scelto nomi nuovi per i due ministeri più coinvolti nella questione delle proteste giovanili e studentesche e di moltissimi docenti. Esce così di scena Slavica Djukić-Dejanović, che sarà sostituita al dicastero dell'Istruzione da Dejan Vuk Stanković. Chi è? Professore alla Facoltà di pedagogia, Stanković ha acquisito fama come analista politico, vicino alla classe politica al potere a Belgrado da più di dodici anni. Alla fine dell'anno scorso, Stanković aveva fatto discutere criticando duramente le proteste dei giovani serbi e le occupazioni di scuole e università, sostenendo la teoria di Vučić che l'obiettivo degli studenti sia quello di rovesciare le autorità democraticamente elette.

Cambio anche al vertice del ministero della Ricerca scientifica, dove a Jelena Begović subentrerà un'altra figura poco conosciuta dal grande pubblico, ossia l'ematologo Bela Balint, da anni strenuo sostenitore di Vučić e fra i primi firmatari del nuovo Movimento per il popolo e lo Stato lanciato dal presidente serbo. Via anche Tanja Miscević, sostituita da Nemanja Starovic al dicastero per l'Integrazione Ue, mentre alla Giustizia andrà il giurista Nenad Vujič, all'Informazione Boris Bratina – celebre per le posizioni nazionalistiche, anti Gay pride e per aver bruciato una bandiera Ue durante una protesta – all'Agricoltura Dragan Glamočić. Esce dalla squadra di governo invece il filorusso Aleksandar Vulin.



DJURO MACUT
IL MEDICO ENDOCRINOLOGO DESIGNATO DAL PRESIDENTE VUČIĆ

Consegnata la lista di nomi alla presidente del Parlamento
Le opposizioni annunciano battaglia ma la fiducia è blindata

Il nuovo governo avrà «un 50%» di nomi nuovi, ha spiegato la presidente del Parlamento Ana Brnabić, annunciando l'avvenuta consegna della lista di Macut, che sarà analizzata oggi dai deputati. E Dejan Vuk Stanković sarebbe una scelta azzeccata, perché da professore «conosce il settore dell'educazione», ha aggiunto – ma sulle chat e i gruppi social degli indignados la lettura è completamente opposta. E difficilmente la crisi sarà risolta dal gabinetto Macut, già osteggiato anche dalle opposizioni prima della scontata fiducia. —

L'ALLARGAMENTO

Allarme Ue: «Integrazione per ridurre le tensioni»

BELGRADO

I Balcani, sempre più fiaccati da vecchie e nuove crisi, preoccupano l'Unione europea. Che risponde evocando ancora una volta l'accelerazione del processo di allargamento, ancora in stallo, come soluzione. È il messaggio lanciato ieri dall'Alta rappresentante Ue agli Esteri, Kaja Kallas, che ha ammesso come Bruxelles guardi con sempre maggiore apprensione «all'aumento delle tensioni» nella regione, sottolineando che «dobbiamo assolutamente procedere con il processo di allargamento perché si tratta di qualcosa di veramente tangibile e condiviso».

«Abbiamo davvero bisogno di storie di successo» dai Balcani», ha continuato Kallas, prima di un pranzo di lavoro al Consiglio Affari esteri in Lussemburgo, dove in agenda c'era anche il dossier Balcani. Storie di successo come quella che potrebbe riguardare il Montenegro, che mira all'adesione nel 2028 o dell'Albania, che punta al 2030.

«Davvero incoraggiante vedere l'Albania progredire nel suo percorso di adesione», ha confermato il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa, che sarà nei Balcani a maggio e ieri ha incontrato il premier di Tirana, Edi Rama, nel giorno in cui l'Albania ha aperto un nuovo capitolo negoziale con l'Ue. Costa ha definito l'allargamento un «investimento geopolitico».

Assai meno roseo è il quadro della Serbia, avvolta in una crisi politica di difficile soluzione. E soprattutto in Bosnia-Erzegovina, dove «sono state superate molte linee rosse» per le «attività incostituzionali di Milorad Dodik». E dove si rischiano «nuovi conflitti», ha ammonito ieri l'Austria. —

ST.G.

IL REPORT

Negazionismo su Srebrenica: aumentano i casi sui social

Sono stati censiti dal Balkan Investigative Reporting Network
Il tutto è esploso dopo che la Giornata dedicata al genocidio è stata indetta dall'Onu

Sara Varcounig Balbi / TRIESTE

Il virus del negazionismo continua a propagarsi nei Balcani, sfruttando anche il mondo virtuale: questa è la situazione fotografata dall'ultimo report sulle violazioni digitali nel 2023-2024 del Balkan Investigative Reporting Network (Birn).

Se da un lato, la Bosnia-Erzegovina è in testa alla classifica per quanto riguarda la disinformazione online sulla guerra degli anni '90, dall'altro questa tendenza è presente anche negli Stati confinanti. «Discriminazioni, negazionismo, influenze straniere e disinformazione sono le violazioni chiave nella regione» ha spiegato Ivana Jeremic, a capo del programma sui Diritti Digitali di Birn.

In Bosnia, il revisionismo storico non rappresenta una novità. Dopo la pace di Dayton, ogni fazione ha rivendicato una propria narrazione mnemonica, creando così un tessuto memoriale frammentato e conflittuale. Con la diffusione su larga scala dei social, questo processo è stato facilitato. Il report di Birn sottolinea infatti come i casi di disinformazione online sulla guerra siano stati registrati pressoché quotidianamente. Tra questi, particolarmente rilevanti, sono i contenuti sul negazionismo del genocidio di Srebrenica del 1995.

Entrando un po' più nel dettaglio, Il centro memoriale di Srebrenica ha registrato 305 casi avvenuti solo nel 2024, con un picco nel periodo tra aprile e maggio.

La ragione di questo aumento sta nell'approvazione, da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite, del riconoscimento del 11 luglio come Giornata internazionale per la riflessione e la commemorazione del genocidio di Srebrenica, che ha scatenato reazioni avverse ed esplosioni di rabbia sui social. Non solo i post di associazioni come Le madri di Srebrenica sono stati presi d'assalto da commenti d'odio, ma si è vista anche una crescita di glorificazione di figure come Ratko Mladić. Intervistato da Birn, Mirza Buljubašić, ricercatore alla facoltà di Diritto penale, Criminologia e Security studies, pone l'accento sulla pericolosità della situazione, soprattutto in Bosnia. Infatti, oltre a contribuire alla polarizzazione della società, il negazionismo mina anche il lavoro e la credibilità delle istituzioni giudiziarie, all'interno di un clima politico già gravato da una certa impunità.

Il memoriale ha registrato 305 episodi di odio nel corso del 2024

Dai post spregiativi di Milorad Dodik sulla risoluzione Onu alla celebrazione sui social dei criminali di guerra da parte di privati cittadini, la macchina dell'odio trascende i confini nazionali e unisce utenti provenienti da Serbia, Montenegro e Macedonia del Nord. Il prezzo del virtuale però viene pagato nella realtà: da coloro che vedono costantemente negare il proprio dolore e da una società inconciliabile. —

ECONOMIA

In Germania il governo frena: «Dall'istituto di Orcel un'operazione non concordata e ostile»
Monte dei Paschi, Palazzo Chigi non esercita il Golden Power sull'offerta per Mediobanca

UniCredit, l'Antitrust tedesco dà il via libera a salire in Commerz Crédit Agricole al 19,8% di Bpm

GIORGIO BARBIERI

UniCredit ha ricevuto il via libera dall'Antitrust tedesco all'acquisizione di una significativa partecipazione in Commerzbank. Il gruppo bancario con sede di piazza Gae Aulenti, guidato dall'amministratore delegato Andrea Orcel, detiene ora una quota del 28% nella banca tedesca, di cui il 18,5% è rappresentato da strumenti derivati. La Banca Centrale Europea aveva già autorizzato UniCredit ad aumentare la propria partecipazione fino al 29,9%, soglia appena al di sotto del limite che farebbe scattare l'obbligo di offerta pubblica d'acquisto.

Secondo Andreas Mundt, presidente dell'Autorità antitrust tedesca, l'operazione è stata attentamente analizzata, in particolare nei segmenti del private banking e del corporate banking, dove l'acquisizione rafforza la posizione di UniCredit. «Altri concorrenti significativi sono attivi in tutti i settori, motivo per cui la transazione è stata approvata senza condizioni», ha sottolineato Mundt.

Tutto questo mentre il governo tedesco continua a mantenere un atteggiamento più ostile nei confronti dell'operazione. Un portavoce del Ministero delle Finanze ha infatti ribadito in conferenza stampa che la posizione dell'esecutivo non è cambiata: «Sosteniamo l'indipendenza di Commerzbank e riteniamo inadeguate le acquisizioni non concordate e ostili». Una dichiarazione che evidenzia la sensibilità politica dell'operazione, pur nel rispetto delle regole di mercato e della concorrenza.

Nel frattempo, lo scenario bancario italiano continua a muoversi rapidamente. Crédit Agricole ha fatto sapere ieri di aver incrementato la propria partecipazione in Banco Bpm, istituto sotto Ops da parte proprio di UniCredit, portandola al 19,8%. L'operazione, perfezionata l'8 aprile scorso, segue il via libera della Banca centrale europea, che il 2 aprile aveva autorizzato il gruppo francese a salire fino al 19,9%. Al contrario, Deutsche Bank ha scelto di ritirarsi, azzerando la propria partecipazione in Banco Bpm, che al 19 febbraio era pari al 5,18%.

Parallelamente a questo, Banca Monte dei Paschi di Siena, che giovedì voterà in assemblea l'aumento di capitale per l'Ops lanciata su Mediobanca, ha comunicato che la Presidenza del Consiglio non eserciterà i poteri speciali del Golden Power in riferimento con riferimento all'offerta pubblica di scambio sull'istituto di Piazzetta Cuccia.

Il governo ha quindi deciso di non ostacolare l'operazione proposta da Mps, lasciando campo libero a una possibile integrazione che potrebbe ridefinire gli equilibri nel settore finanziario italiano anche in vista dell'assemblea degli azionisti di Generali in agenda per il 24 aprile.

L'evoluzione delle partecipazioni incrociate e le operazioni di consolidamento stanno mettendo in luce un sistema bancario europeo in fermento, sempre più interconnesso e strategicamente orientato a rafforzarsi nei mercati chiave. L'ingresso di UniCredit in Commerzbank, osservato con grande attenzione dal governo tedesco, rappresenta un ulteriore tassello nel mosaico di alleanze e tensioni che stanno caratterizzando il panorama finanziario a livello continentale. —



La sede di UniCredit in Piazza Gae Aulenti a Milano

Giovedì a Siena l'assemblea per votare l'aumento di capitale per l'Ops

ASSEMBLEA

Civibank, cedole per 6 milioni Gervasio rieletta

Ammonta a 6 milioni il dividendo complessivo approvato ieri dall'assemblea dei soci di Civibank, pari a un dividendo unitario di 21,5 centesimi. Riunita ieri a Udine, all'hotel Là di Moret, l'assise – 127 i soci presenti – ha approvato il bilancio di esercizio 2024 e la relativa destinazione dell'utile, pari a 20 milioni contro i 10,7 dell'anno precedente, quindi ha provveduto al rinnovo del consiglio di amministrazione. È stata confermata la presidente uscente Alberta Gervasio.

LA BCC DEL CARSO

Zkb, raccolta in crescita a 926 milioni (+4,7%) Utile oltre i 10 milioni

TRIESTE

Crescono i numeri di Zkb. Nel 2024 la Bcc del Carso ha raggiunto un totale di 926 milioni di raccolta complessiva, in crescita del 4,7% rispetto al 2023, con un incremento della raccolta diretta del 3,6% e della raccolta gestitaassicurativa del 4,5%. I nuovi finanziamenti, destinati soprattutto alle famiglie per l'acquisto della prima casa e alle piccole e medie imprese del territorio, hanno raggiunto i 72 milioni di euro e hanno visto l'erogazione di 657 nuovi mutui.

La massa operativa della banca espressione della comunità slovena ha superato quota 1,4 miliardi di euro, con una crescita del 3,9% rispetto all'anno precedente. Anche l'indice di solidità patrimoniale Cet1 ratio è migliorato, salendo al 22,9% (rispetto al 20,5% del 2023). L'utile netto d'esercizio ha raggiunto i 10,7 milioni di euro, segnando un incremento di 6,2 milioni (+ 137%). «Un risultato eccellente non solo per la nostra banca, ma per tutto il territorio», secondo la direttrice generale Emanuela Bratos. «Uno dei principi fondamentali del credito cooperativo è infatti restituire una parte significativa del valore generato alla comunità: il 97% delle risorse raccolte vengono re impiegate nello stesso territorio di riferimento», precisa Bratos. «Anche gli altri risultati del 2024 sono estremamente positivi e confermano la solidità della nostra banca. Siamo un istituto affidabile e in costante crescita. Nonostante il contesto di grande incertezza economica e la forte volatilità dei tassi di interesse, siamo orgogliosi dei traguardi raggiunti».

I numeri del 2024 confermano per la Bcc anche il forte rapporto con il territorio: nel 2024 la Zkb Trieste Gorizia ha seguito un totale di 23.722 clienti, tra cui figurano 4.135 soci. Nei dodici mesi la banca ha destinato 353 mila euro a sponsorizzazioni, donazioni e progetti a supporto del territorio. In totale, sono stati finanziati 292 interventi nei settori sportivo, culturale, formativo e sociale. Sempre nel 2024 la Bcc del Carso ha ottenuto il certificato di parità di genere e ha continuato a investire nei giovani attraverso il programma di educazione finanziaria "Zkb in classe", dedicato agli studenti delle scuole superiori slovene di Trieste e Gorizia. Sono proseguiti anche gli eventi organizzati dal gruppo Giovani soci Zkb e rivolti a circa 600 soci tra i 18 e i 35 anni. Nel 2024 sono stati organizzati 148 eventi, tra incontri, riunioni e corsi, negli spazi della banca messi a disposizione gratuitamente per enti locali, associazioni culturali, sportive e di volontariato.

«Essere una banca di credito cooperativo significa mettere il bene comune al centro della nostra missione», sottolinea il presidente Adriano Kovačič. «I numeri confermano la solidità della banca, ma per noi conta soprattutto l'impatto positivo sul tessuto sociale ed economico locale. Nel 2024 siamo stati ancora una volta a fianco di famiglie, imprese e associazioni, ascoltando le loro esigenze e offrendo risposte concrete per affrontare insieme le sfide del presente e costruire nuove opportunità per il futuro». —

I numeri nella nota integrativa alla Consob

Banca Ifis, con Illimity sinergie per 75 milioni

VENEZIA

Una combinazione tra Banca Ifis e Illimity avrà sinergie a regime per circa 75 milioni di euro prima delle imposte per anno, di cui il 50% conseguibile a partire dal 2026 e il 100% a partire dal 2027. L'istituto controllato dalla famiglia Furstenberg lo spiega in una nota integrativa richiesta della Consob in vista dell'assemblea di giovedì che sarà chiamata ad approvare, nella parte straordinaria, l'aumento a servizio dell'opas sulla banca fondata da Corrado Passera. Le sinergie sarebbero realizzabili, sebbene in misura ridotta, anche in assenza della fusione, viene spiegato. Anche se l'obiettivo è quello di arrivare ad un'integrazione che Banca Ifis stima «efficace nel 2026 o, al più tardi, entro il primo semestre del 2027», dopo la due diligence su Illimity e sul relativo gruppo, nonché a seguito dei procedimenti istruttori di rito. Detto questo la condizione soglia di efficacia dell'Opas parte almeno da un'adesione del 66,67% del capitale fino ad un minimo del 45% più un'azione di Illimity. In ogni caso La Scogliera, la holding dei Furstenberg, manterrebbe il controllo con il 43-45% dell'istituto frutto della combinazione. Archiviata l'assemblea il via libera della Consob al prospetto è previsto tra maggio e giugno, mentre l'offerta si terrà tra giugno e luglio, per concludere il tutto entro settembre. A stretto giro, invece, è in calendario per il 29 aprile l'assemblea di Illimity. Per il rinnovo degli organi sociali, compreso il cda, è stata depositata un'unica lista e cioè quella di Tetis, veicolo controllato da Corrado Passera, e da altri azionisti che rappresentano complessivamente oltre il 27% del capitale. Illimity ha, peraltro, di recente approvato il nuovo piano strategico. —



Ernesto Fürstenberg Fassio

L'azienda triestina di in-store digital engagement ha chiuso il 2024 con 64 milioni di fatturato
Operativa in nove Paesi, mira a raggiungere i 75 milioni e la leadership nel Vecchio continente

M-cube punta sui manager per conquistare l'Europa


Manlio Romanelli

LA STORIA

GIORGIA PACINO

L'obiettivo è sfidante, ma alla portata dell'azienda: diventare leader europeo nel settore dell'in-store digital engagement, l'insieme di elementi – audio, video e digitali – che contribuiscono a migliorare l'esperienza di acquisto in negozio. Per raggiungerlo, M-cube ha scelto di puntare sul management. A inizio aprile sono state annunciate infatti le nomine di Gianluca Pasquali e Markus Korn, rispettivamente Ceo e Cso della società. Un cambio di passo importante per l'azienda fondata a Trieste nel 2001, che ha chiuso il 2024 con 64 milioni di fatturato, in crescita del 7% sul 2023. «Ma nel 2025 ci aspettiamo di raggiungere i 75 milioni, con un ulteriore incremento di oltre il 18%, in virtù del portafoglio contratti», anticipa Manlio Romanelli, socio fondatore insieme a Leonardo Comelli e Mike Sponza.

L'arrivo dei nuovi manager è considerata un'opportunità per «rafforzare la gestione dell'impresa tramite nuovi punti di vista», spiega Romanelli, che resta presidente esecutivo. «In un campo tecnologico come il nostro è impossibile pensare a un'impresa familiare che rimane chiusa: è fondamentale sia aprire il capitale sia aprire al management». Nel 2017 è entrato nel capitale dell'azienda triestina il fondo Hld, spingendone l'internazionalizzazione: oltre che in Italia, oggi M-cube è presente in

«La digitalizzazione dei punti vendita è partita con la radio Ora usiamo anche l'Ai»

Regno Unito, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Germania, Spagna, Cina e Hong Kong e gestisce oltre 65 mila installazioni per più di 500 brand. «Continueremo con acquisizioni mirate su Paesi in cui siamo già presenti per consolidare la nostra posizione», assicura Romanelli.


Un'installazione di M-cube nello store D&G di Riyadh, in Arabia Saudita

L'avventura di M-cube è partita con la radio in-store. «Nel 2001 la prima digitalizzazione del punto vendita è consistita nel sostituire il classico cd-rom con strumenti dinamici che distribuivano contenuti audio nel punto vendita tramite la rete Internet». Da allora sono arrivate sempre nuove soluzioni, dal digital signage alle applicazioni mobile, per trasferire i vantaggi dell'online all'ambiente fisico dei negozi. «Ancora oggi l'82% degli scambi con il consumatore avviene nei punti vendita fisici. Per i brand del lusso l'online rappresenta appena il 4-5%», continua Romanelli. Seppure con gradazioni differenti nei diversi settori – dalla moda all'elettronica, dalle automobili alla grande distribuzione – per il consumatore fare un acquisto offline significa vivere un'esperienza. «Il mezzo digitale permette di veicolare contenuti che trasformano l'ingresso in un negozio nella possibilità di entrare in contatto con elementi che fanno leva sulle emozioni, instaurando una relazione personalizzata con il cliente».

«A Trieste abbiamo una parte di sviluppo software che attrae profili tecnici»

La possibilità di instaurare un'interazione uno a uno, con l'estensione dell'omnicanalità allo store fisico, è uno dei principali trend del settore, insieme all'opportunità di coinvolgere il cliente nella promozione di prodotti diversi da quelli in vendita. Poi c'è la musica, la cui personalizzazione è sempre più sofisticata grazie all'intelligenza artificiale. «Finora il lavoro dei nostri music designer era quello di ricercare un catalogo musicale adatto al profilo del brand. Adesso, con il supporto dell'Ai si può invertire la logica – spiega Romanelli – partendo dal profilo del cliente si può realizzare una playlist profilata. Aumenta anche l'apporto di creatività dei music designer, che diventano quasi dei produttori».

Anche per la ricerca di questi profili tecnologici, Trieste resta per M-cube un bacino importante. Nel capoluogo giuliano l'azienda mantiene infatti sia la divisione amministrazione, finanza e controllo, sia la parte incaricata del customer care e della gestione dei device. «Rispetto ad altre città a Trieste troviamo tanti giovani che parlano anche lingue meno comuni e ci aiutano a gestire un servizio internazionale», conferma Romanelli. «Qui abbiamo anche una componente di sviluppo software che riesce ad attrarre profili con minore volatilità rispetto a Milano, dove trattenere i profili tecnici è una sfida continua». —



Eventi Nem

nord/est multimedia pwc
TOP100
Corriere Alpi · il mattino · IL PICCOLO · la Nuova · la tribuna · Messaggero Veneto · il NordEst.

QUESTO POMERIGGIO A UDINE

Al Bluenergy Stadium il Top 100 dedicato alle imprese familiari

Tra gli ospiti Matteo Marzotto, presidente di MinervaHub
Due panel con industriali e manager di grandi gruppi


Matteo Marzotto, presidente di MinervaHub


Alberta Gervasio, ad Bluenergy group


Paolo Fantoni, presidente del gruppo friulano


Claudio Cisilino, direttore operations di Fincantieri

UDINE

"Troppo grandi per essere di famiglia? Le imprese big e l'opportunità del ricambio generazionale". Questo il titolo dell'appuntamento, l'ultimo dopo quelli tenutisi in Veneto nelle scorse settimane, con Top 100, il format di Nord Est multimedia, editore del nostro giornale e di altri sei quotidiani, in collaborazione con PwC. L'evento si terrà questo pomeriggio, a partire dalle 17.15, al Bluenergy Stadium, a Udine.

Il programma prevede i saluti iniziali da parte di Paolo Possamai, direttore editoriale di Nord Est multimedia e di Manuel Forte, partner di PwC Italia. Porterà un saluto al pubblico presente (l'evento è da giorni tutto esaurito) anche il "padrone di casa", ovvero il direttore generale dell'Udinese calcio Franco Collavino.

Partirà quindi il programma vero e proprio dei lavori, con Lorenzo di Lenna, ricercatore senior di Fondazione Nord Est, che illustrerà la performance delle migliori aziende del territorio. Ci sarà quindi un confronto, moderato da Luca Ubaldeschi, direttore dei quotidiani Nem, tra Antonio Marcegaglia, presidente e ceo di Marcegaglia steel, Claudio Cisilino, direttore operations, corporate strategy & innovation di Fincantieri e Paolo Fantoni, presidente dell'omonimo gruppo friulano del settore legno.

Il secondo panel, intitolato "Tra ottimismo e realismo: le priorità nelle agende dei ceo", prevede un intervento di Marta Goi, partner PwC Tls avvocati e commercialisti. A seguire un confronto, moderato da Maura Delle Case, giornalista dei quotidiani Nord Est multimedia a cui prenderanno parte Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy, Andrea Stolfa, amministratore delegato di Omnia Tecnologies e Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana.

La terza fase dei lavori prevede un dialogo, moderato da Roberta Paolini, vice capo servizio dei quotidiani Nem, con Matteo Marzotto, presidente di MinervaHub. I saluti finali sono affidati a Paolo Possamai, direttore editoriale Nem e a Manuel Forte, partner PwC Italia. L'evento, gratuito, è già tutto esaurito. Ci si può comunque mettere in lista d'attesa, nel caso di qualche defezione dell'ultimo momento, registrandosi sul sito www.eventinem.it.

Il punto di partenza sarà la classifica delle 100 più grandi aziende di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, elaborata dalla Fondazione Nord Est. Quest'anno, per entrare in classifica, la soglia d'ingresso è leggermente scesa, di 8 milioni di euro, rispetto all'anno precedente. Nei bilanci 2022 l'ultima top 100 era il gruppo friulano delle costruzioni Rizzani de Eccher con 522 milioni, mentre nei bilanci 2023 al posto numero 100 troviamo Autostrada del Brennero, con 514 milioni di euro di ricavi. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	119,28	-	120,26	120,26	2,01	-
A						
A2A	2,036	2,72	2,003	2,043	-7,33	6.220,07
Abb Ltd	44,31	-	44,25	44,7	0,00	-
Abitare in	3,02	0,67	3	3,145	-26,78	81,98
Acea	18,73	1,68	18,45	18,73	-0,82	3.929,04
Acinque	2,1	1,94	2	2,1	-1,24	395,42
Acs Actividades Cons.Y Servici	50,35	-	49,32	49,32	-0,45	-
Adidas	201,9	3,27	198,95	202	-21,31	-
Adobe	311,15	2,37	311,15	316,3	-27,92	-
Advanced Micro Devic	83,31	3,27	83,31	86,67	-32,46	-
Aedes	0,1605	-5,31	0,1605	0,1695	-1,02	5,20
Aeffe	0,605	-0,66	0,601	0,62	-29,60	65,27
Aeroporto di Bologna	8,08	0,50	8	8,1	8,36	290,01
Ageas	52,85	2,42	52,3	53	11,27	-
Air France-Klm	7,602	2,43	7,422	7,7	-9,22	-
Airbnb	100,16	1,25	101,18	102,26	-22,15	-
Airbus Group	138,98	3,01	137,56	139,74	-11,97	-
Aixtron	10,12	4,29	10,02	10,12	-35,79	-
Alcoa	22,14	-	21,82	22,405	-40,47	-
Alerion Cleanpwr	14,16	-	14,04	14,3	-12,29	765,84
Alkemy	11,85	-	11,85	11,85	2,58	68,68
Allianz	336,5	2,65	332,4	338,1	11,76	-
Alphabet Classe A	140,68	2,84	138,88	142,36	-26,02	-
Alphabet Classe C	142,86	2,90	140,84	144,18	-25,34	-
Altea Green Power	7,05	1,88	6,96	7,14	11,85	129,47
Altria Group	50,02	1,11	49,735	49,735	-0,84	-
Amazon	160,94	1,45	160,94	166,42	-25,25	-
American Airlines Group	8,484	2,58	8,58	8,865	-49,66	-
American Express	223,4	3,26	221,6	224,6	-23,98	-
American Tower Reit	190,22	3,28	187,88	187,98	4,03	-
Amgen	255,15	4,08	250,3	256,45	-1,70	-
Amplifon	17,56	-1,57	17,49	18,195	-28,97	3.995,34
Anheuser-Busch	55,2	1,40	55,18	55,18	12,38	-
Anima Holding	6,065	-4,19	6,065	6,4	-5,22	2.037,76
Antares Vision	3,17	2,59	3,07	3,18	-1,57	216,92
Apple	179,12	4,91	179,12	188,18	-30,81	-
Applied Materials	126,52	2,26	128,22	128,22	-21,76	-
Aquafil	1,224	1,49	1,202	1,234	-15,53	88,51
Archer-Daniels-Midland	40,745	-	40,645	40,645	-19,28	-
Ariston Holding	3,72	4,49	3,6	3,734	2,74	443,54
Ascopiave	3,13	2,45	3,06	3,13	11,35	717,76
Asml	592,7	3,42	591,9	600,5	-13,95	-
At&T	23,905	1,75	23,675	23,905	8,62	-
Autodesk	230,45	-	228,15	228,15	-19,85	-
Autostrade M.	2,8	-	2,705	2,835	7,96	12,26
Avio	18,04	6,62	17,14	18,04	21,78	448,04
Axa	38,19	2,74	38,27	38,42	9,13	-
Azimut H.	22,06	3,96	21,6	22,14	-11,17	3.043,68
B						
B&C Speakers	14,8	-1,33	14,6	14,95	-13,13	160,78
B. Cucinelli	95,7	1,72	94,5	96,08	-11,27	6.380,74
B. Desio	7,33	4,86	7,09	7,34	4,95	943,75
B. Generali	47,08	3,75	46	47,18	1,42	5.317,24
B. Ifis	19,95	3,21	19,7	20,04	-8,51	1.041,36
B. Profilo	0,171	1,18	0,169	0,171	-9,77	113,87
B.Co Santander	5,779	3,07	5,05	5,8	28,36	90.378,92
B.F.	4,38	0,23	4,34	4,41	0,58	1.146,28
B.P. Sondrio	9,936	3,46	9,77	9,96	17,93	4.341,11
Banca Mediolanum	13,25	4,33	12,93	13,33	10,78	9.464,92
Banca Sistema	1,42	3,35	1,37	1,44	9,42	110,35
Banco BPM	8,996	5,19	8,73	8,996	10,34	13.033,96
Banco De Sabadell	2,414	2,68	2,413	2,416	26,12	-
Bank Of America	32,095	4,04	32,005	32,655	-25,79	-
Basf	41,83	2,83	41,5	41,93	-4,55	-
BasicNet	7,9	3,27	7,76	8,02	0,04	425,23
Bastogi	0,59	-3,28	0,576	0,612	19,94	72,20
Bayer	20,17	-	20,2	20,915	4,45	-
Bbva	11,625	2,97	11,54	11,575	23,40	36.454,57
Blackrock	780,1	2,48	777,6	792,1	-23,39	-
Block	47,895	5,02	48,295	48,295	-43,28	-
Bmw	68,6	3,38	68	69	-16,52	-
Bnp Paribas	68,55	4,23	67,7	68,81	11,73	-
Boeing	140,26	3,35	140,3	143,1	-17,21	-
Booking Holdings	4062	-	4064	4115	-21,43	-
Borgosesia	0,56	0,72	0,542	0,56	-6,04	25,97
Bper Banca	6,438	3,67	6,306	6,46	1,09	8.723,30
Brembo	7,45	1,57	7,355	7,49	-20,23	2.425,05
Brioschi	0,0594	3,48	0,056	0,0598	2,65	46,15
Bristol-Myers Squibb	44,905	2,71	44,83	44,83	-23,39	-
Broadcom	156,94	1,07	157,4	165,12	-33,23	-
Buzzi	44,92	3,84	43,96	44,98	21,67	8.344,40
C						
C3.Ai Inc	17,894	-	18,888	19,028	-46,44	-
Cairo Comm.	2,835	2,16	2,79	2,84	14,33	374,41
Caixabank	6,666	-	6,638	6,638	31,24	-
Caleffi	0,722	-8,61	0,722	0,796	9,58	12,35
Caltagirone	6,8	2,41	6,74	6,8	3,57	804,79
Caltagirone Ed.	1,62	2,86	1,56	1,64	12,09	193,88
Citigroup	55,6	4,47	55,66	56,5	-20,48	-
Class	0,0788	3,68	0,0732	0,0794	-4,63	25,69
Cleveland-Cliffs	6,453	-	6,599	6,599	-29,60	-
Cnh Industrial	10,3	5,21	10,08	10,4	-8,07	13.368,58
Coinbase Global	155,92	4,06	155,92	160	-37,48	-
Colgate-Palmolive	83,45	-	82,51	82,51	-7,21	-
Comer Industries	26,9	2,28	26,3	26,9	-15,29	760,52
Commerzbank	21,88	0,69	21,88	22,33	40,40	-
Constellation Brands	164,6	-	163,1	163,1	-23,16	-
Continental	61,34	-	62,42	62,42	-5,28	-
Corning	36,765	-	36,66	36,88	-24,94	-
Credem	11,16	0,90	11,1	11,34	1,72	3.754,85
Credit Agricole	15,76	2,17	15,765	16	16,04	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Crowdstrike Hold	332,55	3,18	339,1	339,85	-4,54	-
Csp Int.	0,288	-0,69	0,277	0,288	-12,11	11,08
Cy4Gate	3,515	3,69	3,415	3,605	-31,19	80,03
D						
Daimler Truck Hd	33,21	1,13	34,13	34,13	-10,24	-
Daimlerchrysler	49,19	2,02	48,66	49,54	-11,23	-
D'Amico	3,096	2,86	3,046	3,116	-25,64	371,14
Danieli	27,5	3,97	26,8	27,6	8,67	1.069,90
Danieli r nc	21,68	2,85	21,38	21,68	9,01	841,31
Datalogic	3,91	2,49	3,82	3,935	-24,97	223,87
De' Longhi	26,56	1,22	26,12	27,14	-13,11	3.969,76
Delivery Hero	23,22	3,99	22,4	22,9	-17,99	-
Dell Technologies	75,97	7,87	75,27	78,67	-37,33	-
Deutsche Bank	20,305	5,01	19,2	20,38	16,67	-
Deutsche Boerse	270,3	-	267,5	267,5	21,76	-
Deutsche Euroshop	17,98	-	17,88	18,04	-16,39	-
Deutsche Lufthansa	6,01	1,01	5,95	6,116	-5,19	-
Deutsche Post	35,75	5,02	35,35	35,67	-0,33	-
Deutsche Telekom	31,3	2,15	31,02	31,25	6,56	-
Deutz	6,4	4,07	6,22	6,22	40,94	-
Dexelance	8,2	0,49	8,08	8,2	-9,77	216,71
Diasorin	96,08	1,67	94,78	96,44	-5,70	5.251,08
Digital Bros	9,42	1,62	9,3	9,57	-18,94	131,75
Digital Value	16,62	6,13	15,74	16,76	-37,11	161,14
doValue	1,655	10,26	1,565	1,721	2,86	282,06
Dow	25,2	6,78	25,4	25,8	-35,42	-
Durr	19,18	-	19,02	19,02	10,73	-
E						
E.On	14,53	0,28	14,545	14,63	29,87	-
E.P.H.	0,07	0,29	0,07	0,07	-44,96	0,29
Ebay	57,7	-	57,36	58,17	-6,28	-
Eckert & Ziegler	50,45	-	50,9	50,9	4,72	-
Edison r nc	1,82	2,13	1,806	1,848	-2,79	196,23
Eems	0,1455	4,38	0,138	0,1476	-25,97	1,46
El.En	7,89	4,57	7,65	7,89	-34,76	606,67
Eli Lilly & Company	657,6	3,64	649	664,4	-14,45	-
Elica	1,15	2,68	1,13	1,165	-33,91	70,53
Emak	0,762	-0,26	0,752	0,762	-18,61	118,56
Enav	3,59	2,57	3,512	3,598	-13,99	1.902,65
Endesa	24,52	1,36	24,58	24,63	16,55	-
Enel	7,08	1,23	6,996	7,082	1,85	71.248,30
Enervit	3,18	0,63	3,16	3,18	-2,15	56,25
Eni	11,778	2,44	11,72	11,956	-11,63	36.281,70
Equita Group	4,185	0,60	4,155	4,215	2,25	218,37
Erg	16,96	1,62	16,82	17	-14,97	2.516,15
Esprinet	4,695	2,51	4,6	4,695	6,09	230,86
Essilorluxottica	239	-	245,2	248,8	3,86	-
Etsy	37,875	0,07	38,615	38,615	-31,27	-
Eukedos	0,75	-3,85	0,75	0,755	-5,04	17,49
Eurocommercial Prop.	23,2	-0,22	23,2	23,55	1,14	1.252,33
EuroGroup Laminations	2,412	1,17	2,362	2,438	-14,09	224,07
Eurotech	0,681	-0,73	0,68	0,696	-9,69	24,68
Evolution Ab	74,38	-	72,42	82,42	34,74	-
Evotec	5,938	-	5,938	5,938	-29,59	-
Exxon Mobil	91,34	4,17	91,34	92,42	-13,59	-
F						
Facebook	472	-	472,35	492,05	-16,42	-
Faurecia	5,7	1,28	5,7	5,89	-34,72	-
Ferrari	380,2	2,70	372	382,7	-10,24	71.736,00
Ferretti	2,498	3,65	2,408	2,498	-14,22	815,74
Fidia	0,0082	32,26	0,0065	0,0082	-87,48	1,46
Fiera Milano	4,785	6,10	4,585	4,815	1,16	325,41
Fila	10,58	3,52	10,26	10,58	-0,97	438,20
Fincantieri	10,17	2,73	9,925	10,2	43,73	3.190,39
Fine Foods & Ph.Ntm	6,94	-	6,94	7,08	-5,68	155,02
FinecoBank	16,9	2,64	16,63	17,085	-2,53	10.000,20
First Solar	114,86	7,07	111,42	112,24	-36,73	-
FNM	0,4	3,90	0,388	0,4	-12,26	166,14
Ford Motor	8,151	1,80	8,269	8,269	-15,01	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,558	-3,46	0,538	0,57	3,07	34,62
Gamestop Corp	23,45	3,65	23,385	23,905	-28,06	-
Garofalo Health Care	5,12	-	4,92	5,15	-5,79	463,01
Gasplus	3,33	-0,89	3,26	3,45	7,71	144,91
Gaz De France	18,18	0,47	18,05	18,17	19,75	-
Gefran	8,68	-0,91	8,68	8,86	-5,45	125,12
General Electric	163,2	3,82	164,2	165,8	-5,13	-
General Motors	38,165	-	38,095	38,095	-27,40	-
Generalfinance	15,2	-2,88	14,85	15,2	24,51	197,71
Generali	29,81	3,08	29,36	30,03	6,93	45.772,70
Geox	0,346	1,76	0,3395	0,348	-37,71	87,17
Giglio Group	0,231	-0,86	0,226	0,235	-36,99	6,09
Gilead Sciences	93,21	2,64	92,8	92,8	-1,21	-
Goldman Sachs Group	441,25	3,90	440,6	454	-21,92	-
GPI	8,43	1,57	8,34	8,48	-21,08	239,98
Grandi Viaggi	1,585	6,73	1,495	1,59	34,80	71,40
GVS	4,015	0,75	3,98	4,07	-19,33	744,60
H						
Hapag-Lloyd	133,5	-	133,2	133,2	-15,61	-
Hecla Mining	5,098	0,79	5,058	5,058	7,08	-
Heidelberg Cement	160,15	3,12	158,9	159,95	28,75	-
Henkel Vz	66,8	-	67	67,42	-19,44	-
Hensoldt	64,3	-	62,85	64,5	82,87	-
Hera	3,866	1,84	3,82	3,88	10,77	5.648,48
Hewlett Packard Enterprise	12,734	5,98	12,932	12,96	-43,11	-
Hochtief	153,3	4,36	149,9	151,2	23,62	-
I						
Iberdrola	14,9	1,02	14,875	14,89	12,22	-
Ibm	210,3	2,89	210,2	211,85	-4,39	-
Igd - Siiq	2,86	3,62	2,775	2,875	11,36	304,78
Illimity bank	3,29	2,11	3,24	3,31	-2,83	272,09
Illumina	66,61	-	67,03	67,03	-50,66	-
Immsi	0,502	1,72	0,4925	0,504	-5,78	167,57
Indel B	18,95	-	18,65	18,95	-15,32	110,71

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Inditex	46,16	1,21	45,92	46,06	-7,82	-
Indra Sistemas	26,8	-	28	28	5,53	-
Industrie De Nora	6,26	-1,49	6,16	6,57	-15,72	327,57
Infineon Technologie	25,68	-	26,43	27	-17,60	-
Ing Groep	15,812	-	16,196	0	5,06	-
Intel	17,92	8,37	17,508	18,5	-12,74	-
Intercos	12,2	1,67	12,1	13,04	-13,80	1.152,84
Interpump	28,56	2,66	28,28	28,94	-35,25	3.006,39
Intesa Sanpaolo	4,2335	2,63	4,188	4,268	6,56	73.349,70
Intuit	518,5	-	519,1	519,1	-11,95	-
Intuitive Surgical	433,85	1,24	436,55	446,8	-16,01	-
Inwit	9,57	1,81	9,44	9,615	-4,15	8.753,32
Irce	2,02	-	2	2,04	0,56	56,41
Iren	2,296	1,41	2,272	2,3	18,51	2.955,12
It Way	0,98	2,73	0,952	1,03	-12,44	10,18
Italgas	6,685	1,83	6,555	6,685	21,58	5.334,66
Italian Exhibition Gr.	7,34	2,23	7,06	7,34	11,65	222,22
Italmobiliare	23,5	2,62	23,15	23,6	-12,15	964,25
Iveco Group	13,93	4,42	13,54	13,955	42,09	3.594,81
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	205,8	0,56	208,35	209,65	-11,78	-
Jenoptik	16,42	-	16,46	16,46	-6,84	-
Johnson & Johnson	135,08	2,58	134	134,56	-5,24	-
Juventus FC	2,854	-0,21	2,846	2,912	-5,85	719,12
K						
K+S	13,79	0,73	13,67	13,67	29,14	-
Kellanova	72,46	-0,06	72	72	-4,47	-
Kering	166,84	-	169,38	172,84	-30,22	-
Kion Group	33,22	3,94	32,74	32,74	2,80	-
KME Group	0,912	1,79	0,89	0,916	0,55	247,03
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
Kone	50,76	-	50,22	50,22	2,95	-
L						
Landi Renzo	1,07	-1,82	1,06	1,1058	-37,58	47,85
Lanxess	23,88	-	23,4	23,7	10,74	-
Lazio	0,798	-0,75	0,79	0,802	-22,15	54,64
Leonardo	44,22	3,90	42,94	44,37	63,86	24.514,45
Lockheed Martin	418,6	-	417,8	417,95	-9,91	-
Lottomatica Group	18,82	4,56	18,08	18,82	42,00	4.583,68
Lumen Technologies	3,09	0,83	3,106	3,106	-40,69	-
LU-VE	27,85	0,72	27,55	28,15	-0,57	612,37
Lvmh	524,3	-	525	535,2	-17,51	-
M						
Maire	7,47	-	7,585	7,815	-9,32	2.457,89
Mapfre	2,752	0,44	2,796	2,81	10,98	-
Marathon Digital	11,556	-	11,472	11,472	-53,13	-
Marr	9,4	2,17	9,26	9,4	-8,91	609,14
Marvell Technology	46,425	1,46	46,4	50	-56,47	-
Mastercard	450,75	2,13	451,75	453,9	-12,70	-
Mcdonald's	276,05	2,53	271,75	272,8	-3,69	-
Mediobanca	15,21	4,75	14,87	15,365	3,04	12.107,16
Medtronic	73,88	-	75,92	75,92	-5,73	-
Merck	118	2,43	117,4	123	-17,65	-
Merck & Co.	69,9	2,19	69,5	70,6	-29,49	-
Met.Extra Group	1,51	-	1,51	1,51	-25,81	0,96
Mfe A	3,048	3,53	2,97	3,048	0,84	984,97
Mfe B	4,36	3,81	4,236	4,36	2,93	1.000,62
Microchip Technology	34,37	6,05	34,95	34,95	-37,69	-
Micron Technology	63,1	5,61	63,05	66,68	-26,59	-
Microsoft Corp	343	1,61	342,35	348,7	-17,69	-
Microstrategy	269,6	6,10	263,5	276,5	-17,80	-
Moderna	22,345	-	23,17	23,34	-42,50	-
Moltiply Group	39,75	2,19	39	40,15	8,64	1.577,45
Moncler	54,72	3,28	53,46	55,02	3,61	14.539,46
Mondadori	2,07	2,73	2,005	2,075	-4,43	525,78
Mondo TV	0,0228	-0,87	0,0224	0,0236	-81,11	1,85
Monrif	0,054	-	0,054	0,054	8,00	11,15
Monte Paschi Si	6,475	4,81	6,269	6,478	-9,55	7.718,85
Morgan Stanley	96,49	3,42	95,19	97,96	-21,95	-
Mtu Aero Engines	276	-	275,8	275,8	-14,39	-
Munich Re	577,8	3,51	564,6	572,2	12,07	-
N						
Neodecortech	2,72	-0,73	2,62	2,8	-3,65	39,37
Neste	7,718	3,24	7,394	7,574	-39,88	-
Netflix	820,6	2,03	810	834,4	-6,33	-
Netweek	0,028	2,19	0,0268	0,028	347,13	0,66
Newlat Food	16,38	6,09	15,7	16,44	26,46	676,80
Newmont	48,27	-0,08	48,305	48,45	29,91	-
Nexi	4,675	3,45	4,62	4,712	-15,26	5.588,67
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	49,29	4,77	48,305	49,82	-33,52	-
Nokia Corporation	4,431	2,76	4,378	4,431	0,18	-
Nvidia Corp	98,09	2,38	98	102,02	-27,02	-
Nxp Semiconductors	149,5	-	152	153	-30,54	-
O						
Occidental Petroleum	33,455	5,30	33,455	34,415	-31,61	-
Olidata	2,085	11,43	1,9532	2,095	-42,12	36,40
Oracle	118,5	3,12	118,54	120,62	-25,56	-
Orange	12,33	-	12,395	12,405	28,36	-
Orsero	12,46	2,64	12,12	12,46	-4,04	214,32
OVS	3,084	4,83	2,974	3,084	-13,52	748,51
P						
Palantir Technologies	81,96	7,57	78,87	85,5	4,49	-
Palo Alto Networks	150,18	3,80	151	155,02	-19,82	-
Paypal	54,92	2,50	55,31	57,53	-34,84	-
Pepsico	127,9	1,62	128,68	128,68	-12,84	-
Pfizer	19,472	3,21	18,728	19,642	-25,04	-
Pg&E	15	-	14,7	14,7	-19,78	-
Pharmanutra	50,2	3,40	48,75	50,4	-9,81	474,07
Philip Morris International	137,68	1,77	134,82	136	14,09	-
Philips	21,06	3,18	20,87	21,05	-16,87	-
Philogen	20,7	-	20,5	21,3	5,35	594,51
Piaggio	1,813	1,17	1,81	1,837	-18,12	631,85
Pininfarina	0,746	-1,58	0,742	0,762	8,18	59,55

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Piquadro	1,955	-0,26	1,885	1,955	-6,25	95,03
Pirelli & C.	4,943	1,35	4,911	4,987	-11,63	4.837,42
PLC	1,75	-0,57	1,7	1,775	-0,47	45,56
Plug Power	0,9636	-2,45	0,9772	1,015	-54,30	-
Porsche Automobil Holding Pref	32,88	0,95	32,9	33,01	-11,23	-
Porsche Pref	44,67	1,27	43,82	43,82	-25,22	-
Poste Italiane	16,305	3,49	16,025	16,33	15,69	20.585,69
Procter & Gamble	148,88	2,22	146,3	149,32	-10,37	-
Prosiebensat1 Media	5,725	-	5,88	5,91	20,44	-
Prysmian	44,75	3,42	44,11	45,24	-29,89	12.780,61
Puma	19,58	2,94	19,57	20	-55,84	-
Q						
Qualcomm	122,34	2,38	125,24	125,24	-20,58	-
R						
Rai Way	5,52	1,85	5,45	5,57	-0,34	1.476,93
Raiffeisen Bank	21,9	-	21,5	24,74	-13,26	-
Ratti	1,92	-2,04	1,92	1,99	-4,58	54,22
RCS Mediagroup	0,953	2,47	0,938	0,969	7,77	486,21
Recordati	47,64	2,14	47,12	47,8	-8,74	9.675,16
Reddit Inc	88,13	2,36	90,73	93,75	-43,13	-
Regeneron Pharmaceuticals	494,9	-	493,3	493,7	-29,26	-
Renault	42,98	-	43,75	43,99	-9,43	-
Reply	146,9	2,16	144,5	147,9	-6,93	5.365,28
Repsol	9,916	3,14	9,95	10,08	-14,54	-
Revo Insurance	13,2	3,45	12,86	13,26	4,83	338,20
Rheinmetall	1439,5	5,61	1372,5	1439,5	122,03	-
Risanamento	0,026	4,00	0,0252	0,0266	-14,11	45,49
Robinhood Markets	38,235	6,85	39	40	-1,94	-
Roku	52,27	-	54,48	54,48	-34,98	-
Rwe	33	1,57	32,64	34,1	14,52	-
S						
S. Ferragamo	5,185	-2,63	5,1	5,445	-22,32	895,37
Sabaf	13,85	0,36	13,8	13,95	-8,53	174,64
Safilo Group	0,703	3,84	0,686	0,707	-27,03	281,41
Saipem	1,757	2,87	1,7445	1,7895	-32,41	3.379,04
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	224,25	-	226,9	228,5	-31,89	-
Sanlorenzo	28,45	2,52	27,9	28,6	-15,60	979,63
Sanofi	89,63	-	91,23	91,79	-4,42	-
Sap	228,65	1,74	228,3	0	-3,31	-
Sartorius Pref	189,75	2,87	190,75	190,75	-18,35	-
Scout24 Se	99,35	-	99	112	-0,32	-
Seco	1,872	2,63	1,854	1,918	1,59	243,35
Seri Industrial	2,135	14,17	1,9	2,14	-28,68	99,72
Sesa	62,9	3,88	61,7	63,4	-2,96	945,86
Siemens	185,5	3,39	184,88	186,86	-4,58	-
Siemens Energy	52,9	-	55,1	56,78	7,60	-
Siemens Healthineers	44,35	-	44,24	44,24	-12,68	-
SIT	1,2	0,84	1,2	1,2	28,70	29,88
Skyworks Solutions	50,6	-	50,76	50,76	-35,03	-
Sma Solar Technology	13,7	11,65	13,03	13,88	-13,02	-
Snam	4,683	0,99	4,65	4,698	8,55	15.611,89
Snowflake	128,32	2,72	128,3	131,5	-17,04	-
Societe Generale	38,52	3,55	38,15	38,75	35,34	-
Softlab	0,58	9,43	0,556	0,582	-31,05	2,64
Sogefi	1,742	0,81	1,736	1,764	-13,47	207,34
Sol	35,4	1,14	34,75	35,75	-5,71	3.164,26
Sole 24 Ore	1,08	-	1,08	1,085	77,86	60,76
Somec	10,45	1,46	10,4	10,55	-10,89	70,61
Spotify Technology	485,55	0,14	489,65	490,75	15,41	-
Starbucks Corp	73,99	1,73	74,85	74,85	-16,21	-
Stellantis	7,814	1,92	7,751	8,02	-39,10	22.225,19
STMicroelectr.	17,976	2,30	17,904	18,538	-27,79	15.873,28
Super Micro C	29,84	2,72	29,75	31,18	-0,64	-
SYS-DAT	6,78	4,95	6,64	6,84	23,77	198,31
T						
Tamburi Inv.	7,31	2,52	7,2	7,34	-15,84	1.300,93
Target	83,34	5,82	82,62	82,62	-36,45	-
Technogym	10,7	2,69	10,5	10,71	0,47	2.115,09
Technoprobe	5,45	3,71	5,345	5,54	-8,72	3.414,99
Tinexta	8,18	5,14	7,9	8,26	-1,75	366,36
Tjx Companies Inc	114,48	-	114,9	114,9	-6,47	-
Toscana Aeroporti	16	-2,44	15,6	16,4	14,43	305,02
Triboo	0,272	1,87	0,26	0,274	-54,71	7,65
Tui	6,244	-	6,274	6,274	-27,72	-
Txt e-solutions	31,1	5,07	29,7	31,2	-15,91	381,73
U						
Unicredit	48,15	3,95	47,145	48,15	20,60	72.308,15
Unidata	2,64	-0,38	2,59	2,68	-13,18	80,10
Union Pacific	194,3	-	194,24	194,24	-13,15	-
Unipol	14,125	5,25	13,68	14,165	11,74	9.623,09
United States Steel	35,93	-	35,165	36,54	23,10	-
Unitedhealth Group	514	-	514,2	514,2	6,39	-
Us Bancorp	33,42	-	34,02	34,02	-32,85	-
V						
V.F.	10,094	7,85	9,903	10,18	-51,02	-
Valsoia	10,8	-0,92	10,75	10,9	6,00	116,63
Verbio Vereinigte Bioenergie	8,625	6,75	8,68	8,68	-15,86	-
Visa - Classe A	294,85	2,36	295,75	295,8	-6,62	-
Volkswagen	87,2	1,85	86,5	87,8	-4,08	-
Vonovia	27,23	1,91	27,14	27,3	-4,60	-
W						
Walmart	82,82	2,86	81,38	81,83	-7,62	-
Warner Bros Discovery	7,171	-	7,205	7,225	-19,22	-
Webuild	2,898	4,47	2,786	2,94	-2,50	2.811,31
Webuild r nc	13,2	-2,22	13,2	13,7	30,88	21,12
Wells Fargo & Co	55,25	-	55,71	55,71	-21,36	-
Western Digital	31,305	4,96	31,65	31,665	-35,38	-
WIIT	14,6	2,53	14,32	14,6	-26,49	396,06
Z						
Zalando	33,39	5,46	32,03	32,67	-4,19	-
Zest	0,156	-	0,155	0,157	-5,49	25,01
Zignago Vetro	8,56	3,26	8,45	8,58	-10,69	745,57
Zucchi	1,16	-	1,105	1,16	-20,98	4,67

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	839.29	2.41
Cac 40	7273.12	2.37
Dax (Xetra)	20906.79	2.61
FTSE 100	8134.34	2.14
Ibex 35	12609.80	2.64
Indice Gen	57833.85	2.39
Nikkei 500	3030.51	1.21
Swiss Market In.	11499.46	2.31

EURIBOR 11-4-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,356	2,389
1 Mese	2,252	2,283
3 Mesi	2,252	2,283
6 Mesi	2,212	2,243
1 Anno	2,126	2,156

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 14/4/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	88.12	91.07
Argento (per kg.)	847.5	902.99
Platino p.m.	939.00	0.0000
Palladio p.m.	924.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1377	0,27	9,51
Giappone	162,97	0,56	-0,06
G. Bretagna	0,86383	-0,34	4,18
Svizzera	0,9329	0,83	-0,88
Australia	1,8034	-0,92	7,52
Brasile	6,6488	0,50	3,48
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5786	0,32	5,61
Danimarca	7,4675	0,00	0,13
Filippine	64,868	0,19	7,57
Hong Kong	8,8221	0,26	9,34
India	97,8348	0,15	10,01
Indonesia	19125,14	0,01	13,70
Islanda	144,9	-0,28	0,69
Israele	4,191	-0,73	10,62
Malaysia	5,0229	0,10	8,13
Messico	22,972	-0,65	6,60
N. Zelanda	1,943	-0,75	4,85
Norvegia	12,0205	-0,66	1,91
Polonia	4,286	-0,22	0,26
Rep. Ceca	25,108	-0,16	-0,31
Rep.Pop.Cina	8,3196	0,46	9,71
Romania	4,9775	-0,00	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4971	-0,14	5,70
Sud Corea	1617,29	-0,44	5,56
Sudafrica	21,5332	-1,58	9,76
Svezia	11,0065	-1,02	-3,95
Thailandia	38,176	0,27	7,01
Turchia	43,2931	0,26	17,85
Ungheria	410,45	0,38	-0,22

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.25	8481	99,84	0,00
30.05.25	2756	99,75	1,72
13.06.25	12588	99,64	1,81
14.07.25	5819	99,47	1,75
31.07.25	1910	99,37	1,88
14.08.25	1932	99,28	1,82
12.09.25	3062	99,13	1,79
30.09.25	12222	99,00	1,91
14.10.25	5306	98,97	1,75
14.11.25	6931	98,79	1,77
12.12.25	13745	98,64	1,79
14.01.26	3363	98,45	1,78
13.02.26	3384	98,30	1,79
13.03.26	18901	98,14	1,79
14.04.26	74553	98,14	1,63

MONETE AUREE

QUOTE AL 14/4/2025	Domanda	Offerta
Marengo	516,32	547,93
Sterlina	651,07	690,93
4 Ducati	1.224,58	1.299,55
20 $ Liberty	2.676,58	2.840,46
Krugerrand	2.766,42	2.935,79
50 Pesos	3.335,39	3.539,6

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.25	99,841	99,84	0,00
30.05.25	99,752	99,749	1,72
13.06.25	99,644	99,637	1,81
14.07.25	99,47	99,459	1,75
31.07.25	99,366	99,36	1,88
14.08.25	99,281	99,275	1,82
12.09.25	99,13	99,11	1,79
30.09.25	99,004	98,997	1,91
14.10.25	98,966	98,949	1,75
14.11.25	98,791	98,773	1,77
12.12.25	98,642	98,63	1,79
14.01.26	98,451	98,442	1,78
13.02.26	98,296	98,293	1,79
13.03.26	98,141	98,107	1,79
14.04.26	98,14	98,159	1,63
BTP			
15.05.2025	99,922	99,935	0,00
01.06.2025	99,903	99,899	2,03
01.07.2025	99,924	99,925	1,98
15.08.2025	99,673	99,657	1,99
29.09.2025	100,627	100,7	1,73
15.11.2025	100,265	100,256	1,70
01.12.2025	99,993	99,996	1,76
15.01.2026	101,02	101,002	1,68
28.01.2026	100,83	100,804	1,71
01.02.2026	98,771	98,77	1,99
01.03.2026	102,064	102,043	1,55
01.04.2026	98,088	98,067	2,02
15.04.2026	101,688	101,655	1,62
01.06.2026	99,57	99,56	1,80
15.07.2026	100,2	100,16	1,68
01.08.2026	97,58	97,51	1,90
28.08.2026	101,4	101,33	1,68
15.09.2026	102,47	102,44	1,60
01.11.2026	108,06	108	1,05
01.12.2026	98,92	98,81	1,78

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.01.2027	98,14	98,02	1,83
15.02.2027	101,58	101,51	1,70
25.02.2027	100,87	100,76	1,76
01.04.2027	98,28	98,14	1,87
01.06.2027	100,46	100,3	1,70
15.07.2027	102,92	102,86	1,70
01.08.2027	100,04	99,85	1,77
15.09.2027	97,39	97,24	1,95
15.10.2027	101,33	101,15	1,82
01.11.2027	110,79	110,67	1,36
01.12.2027	101,26	101,1	1,82
01.02.2028	99,62	99,37	1,89
15.03.2028	94,52	94,28	2,17
01.04.2028	103,24	103,09	1,83
15.06.2028	100,98	100,74	1,99
15.07.2028	94,49	94,21	2,19
01.08.2028	104,62	104,36	1,88
01.09.2028	107,79	107,5	1,77
01.12.2028	101,6	101,29	1,99
01.09.2029	105,86	105,57	1,96
15.02.2029	92,85	92,51	2,35
15.06.2029	101,11	100,71	2,18
01.07.2029	103	102,62	2,19
01.08.2029	101,93	101,51	2,16
01.10.2029	101,45	101,03	2,29
01.11.2029	111,48	111,05	1,95
15.12.2029	105,2	104,74	2,20
01.03.2030	103,89	103,49	2,22
01.04.2030	93,81	93,33	2,53
15.06.2030	104,28	103,78	2,34
01.07.2030	100,55	99,98	2,48
01.08.2030	90,95	90,45	2,69
15.11.2030	105,65	105,07	2,41
01.12.2030	93,65	93,1	2,68
15.02.2031	102,82	102,25	2,55
01.04.2031	88,86	88,35	2,85
01.05.2031	116,9	116,27	2,25

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	102,24	101,64	2,64
01.08.2031	86,27	85,66	2,95
15.11.2031	100,14	99,47	2,74
01.12.2031	87,31	86,68	2,97
01.03.2032	90,97	90,27	2,92
01.06.2032	85,99	85,3	3,04
01.12.2032	94,95	94,25	2,93
01.02.2033	116,73	115,96	2,66
01.05.2033	107,59	106,6	2,81
01.09.2033	93,53	92,64	3,04
01.11.2033	106,96	106,07	2,90
01.03.2034	105,65	104,73	2,97
01.07.2034	102,62	101,73	3,06
01.08.2034	111,92	110,98	2,92
01.02.2035	102,17	101,18	3,13
01.03.2035	98,35	97,39	3,15
01.08.2035	100,02	99,04	3,21
01.03.2036	80,19	79,34	3,49
01.09.2036	86,78	85,68	3,40
01.02.2037	102,72	101,76	3,24
01.03.2037	73,45	72,47	3,62
01.03.2038	94	92,83	3,45
01.09.2038	90,53	89,51	3,50
01.08.2039	111,57	110,31	3,38
01.10.2039	101,75	100,7	3,50
01.03.2040	90,26	89,33	3,59
01.09.2040	111,38	109,85	3,44
01.10.2040	97,71	96,34	3,59
01.03.2041	74,06	73,05	3,79
01.09.2043	103,91	102,51	3,63
01.09.2044	108,19	106,71	3,59
01.09.2046	87,12	85,89	3,75
01.03.2047	79,27	78,15	3,79
01.03.2048	89,06	87,8	3,76
01.09.2049	94,27	92,87	3,76
01.09.2050	72,68	71,46	3,87
01.09.2051	61,14	60,09	3,88

TRIESTE

LA VARIAZIONE IN AULA IN GIUGNO

Terapeutica, piazza Unità e cultura Dall'avanzo di bilancio 35 milioni

Nuove risorse per personale e opere Pnrr. Dentro anche i proventi del Carciotti. Dimezzato il debito

Francesco Codagnone

La macchina comunale chiuderà i primi sei mesi di esercizio dell'anno con una variazione di bilancio da non meno di 35 milioni di euro, dove ai 23 milioni di avanzo finanziario si sommeranno i proventi per la vendita di Palazzo Carciotti a Generali. Risorse fresche che saranno reinvestite per assumere nuovo personale e in opere pubbliche: priorità a cultura, verde, il completamento dei cantieri Pnrr, la ricostruzione della piscina terapeutica Acquamarina e il rifacimento dei pavimenti di piazza Unità, progetto da tempo accarezzato dal sindaco Roberto Dipiazza. Il debito pubblico intanto si dimezza e scende a 39 milioni.











1 – Lo spiazzo dove sorgeva la piscina terapeutica Acquamarina, prima della demolizione; 2 – Il pavimento dissestato di piazza Unità; 3 – Dei turisti in visita a Palazzo Gopcevich; 4 – Il giardino pubblico di via Giulia; 5 – L'assessore al Bilancio Everest Bertoli e il sindaco Roberto Dipiazza FOTO LASORTE

IL RENDICONTO 2024

Il rendiconto dell'esercizio 2024 si spiega sulla scrivania dell'assessore alle Politiche finanziarie Everest Bertoli. Il consuntivo è stato approvato in giunta lunedì scorso e da stamattina inizierà il suo percorso in II Commissione consiliare. Il documento dovrà essere licenziato dal Consiglio comunale entro la fine del mese e l'assessore conta di vederlo approvato nella seduta convocata per il 28 aprile, di modo da inserire le nuove risorse già nella variazione di bilancio da approntare il prossimo giugno.

FONDO CASSA DI 293,8 MILIONI

Il consuntivo chiude con entrate accertate a competenza pari a 697,6 milioni (a fronte di spese impegnate per 608,6 milioni), che conteggiando le partite a residuo salgono a 792,8 milioni. Il primo dato di rilievo riguarda il fondo cassa finale (la disponibilità dell'ente), che – al netto di incassi, pagamenti in conto e residui – a chiusura dell'esercizio 2024 si attesta a 293,8 milioni di euro, in sensibile crescita rispetto al dato consuntivo del 2023 di 276,3 milioni. Risultato che per Bertoli è «ancora più positivo se si tiene conto dell'operazione di rimborso anticipato dei mutui per 27 milioni effettuata a giugno 2024, e che il Comune – annota l'assessore – è un "ottimo pagatore" dei propri fornitori», con tempi medi inferiori di circa quindici giorni rispetto ai termini nazionali.

AVANZO COMPLESSIVO DI 200 MILIONI

Tolti attivi, passivi e fondi pluriennali, il risultato di amministrazione evidenzia un avanzo complessivo di 200 milioni di euro. Poco più di 76 milioni vanno in quote accantonate (per fondo crediti o per eventuali contenziosi), altri 101 milioni sono impegnati dalla macchina tra trasferimenti e altri interventi in corso. Restano quindi 23,1 milioni di fondi freschi e reinvestibili: 8,1 milioni di avanzo libero (e quindi applicabile a nuove spese) e 15 milioni di investimenti, di cui 3 milioni in fase di verifica.

I FONDI DI PALAZZO CARCIOTTI

A questi si sommeranno i proventi della vendita di Palazzo Carciotti, battuto all'asta per 13,2 milioni a favore delle Assicurazioni Generali, pronte ad avviare un imponente intervento di riqualificazione che trasformerà l'ala monumentale dell'edificio in un innovation hub dedicato all'intelligenza artificiale, in partnership con istituzioni pubbliche e realtà private di livello nazionale e internazionale. Il rogito è stato firmato il 4 febbraio scorso e il Comune può ora metterne a bilancio i ricavi: detratto il 10% di accantonamento obbligato, restano sui 12 milioni di risorse da dirottare su opere pubbliche. La manovra complessiva cuberà quindi a non meno di 35 milioni.

NUOVE ASSUNZIONI E DEBITO DIMEZZATO

Tutto questo consentirà alla macchina amministrativa nuove assunzioni di personale (la sostenibilità di spesa per questa voce si attesta al 29,28%, a fronte di un tetto massimo fissato al 35,6%). Avanti anche con l'estinzione anticipata dell'indebitamento pubblico, che scende a 39 milioni a fronte di 87,05 milioni riportati a fine 2023: risultato che ha permesso di ridurre la spesa corrente di ulteriori 2,48 milioni di oneri per l'anno in corso.

COME VERRANNO INVESTITI?

In attesa del confronto con l'Aula, Bertoli anticipa intanto i principali investimenti da coprire con la nuove risorse resesi disponibili, con priorità al settore culturale e del verde urbano. Sul fronte opere pubbliche, sostegno verrà dato agli interventi già finanziati dal Pnrr, così da avviare o completare i cantieri europei in attesa di mettere a bilancio i relativi trasferimenti accordati.

PISCINA TERAPEUTICA E PIAZZA UNITÀ

La manovra di giugno vedrà altresì lo stanziamento dei fondi necessari per la ricostruzione della piscina terapeutica. Il Comune intende procedere con una soluzione mista, che prevede la realizzazione della nuova Acquamarina da parte del pubblico e l'affidamento della futura gestione al privato. A disposizione ci sono già 10,4 milioni, a fronte di un investimento stimato dal Dip in circa 16 milioni: messo a punto il quadro economico definitivo (un primo bando di progettazione è atteso per l'estate), la quota rimanente sarà scavata all'interno dell'avanzo di esercizio. Altra voce riguarderà la sistemazione dei pavimenti di piazza Unità, da tempo in condizioni di forte trascuratezza. Il progetto, fortemente sostenuto dal sindaco Dipiazza, era stato inserito nel piano triennale delle opere già nel 2022, senza però a oggi trovare seguito, considerando l'importante impegno che richiederebbe. Ai tempi di Illy il rifacimento della piazza costò 10 miliardi di lire. —

L'ANTICO SCALO

Un ulivo secolare di Corato all'ingresso di Porto vecchio

Chi entrerà in Porto Vecchio – Porto Vivo dalla rotatoria di viale Miramare verrà accolto da un albero di ulivo secolare *cultivar coratina*, ovvero tipico della cittadina pugliese di Corato (vicino Bari), donato al Comune di Trieste lo scorso 15 marzo in occasione dell'ultima edizione di Olio Capitale 2025.

L'albero, con oltre novant'anni d'età, era destinato all'espianto per la realizzazione di un'infrastruttura stradale, e l'amministrazione comunale di Corato ha pertanto deciso di donarlo alla città di Trieste, come segno di collaborazione e amicizia tra le due comunità.

Il luogo individuato per la piantumazione, dove l'ulivo potrà continuare a mettere radici e crescere, è la rotatoria di viale Miramare, da cui si accede al comprensorio dell'antico scalo: una scelta non casuale, che andrà a «riflettere il progetto di sviluppo del Porto Vivo, a sua volta simbolo di rigenerazione urbana di una parte della città abbandonata per tanti anni», afferma il sindaco Roberto Dipiazza.

Alla cerimonia di piantumazione di ieri mattina erano presenti anche la vicesindaco Serena Tonel, l'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder, una rappresentanza di produttori dell'associazione "Terre di Coratina" e la presidente del Consiglio comunale di Corato Valeria Mazzone, che nell'occasione ha ricordato come «Corato è un comune a vocazione agricola, ha il dono di possedere la *cultivar coratina* e abbiamo cercato, come amministrazione, di farne una ricchezza, così da varcare i nostri confini locali. L'ulivo è simbolo di pace: stringere legami, coltivare il nostro rapporto con Trieste è un segnale importante». —

F. C.



L'olivo secolare di Corato all'ingresso di Porto Vecchio FOTO LASORTE

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

www.go2025.eu

GLI EVENTI CULTURALI: TRIESTE, GORIZIA E UDINE

MOSTRE E SPETTACOLI

Le Cirque du Soleil, un Caravaggio e i grandi fotografi per Basaglia

/ A PAG. II E III



I CONCERTI: GORIZIA, TRIESTE, VILLA MANIN

LA GRANDE MUSICA

Alfa, Alanis, Sting i super gruppi E allo stadio Rocco c'è Robbie Williams

/ A PAG. IV E V



GO! 2025
& FRIENDS

www.go2025.eu

ilNordEst. Eventi

MARTEDÌ 15 APRILE

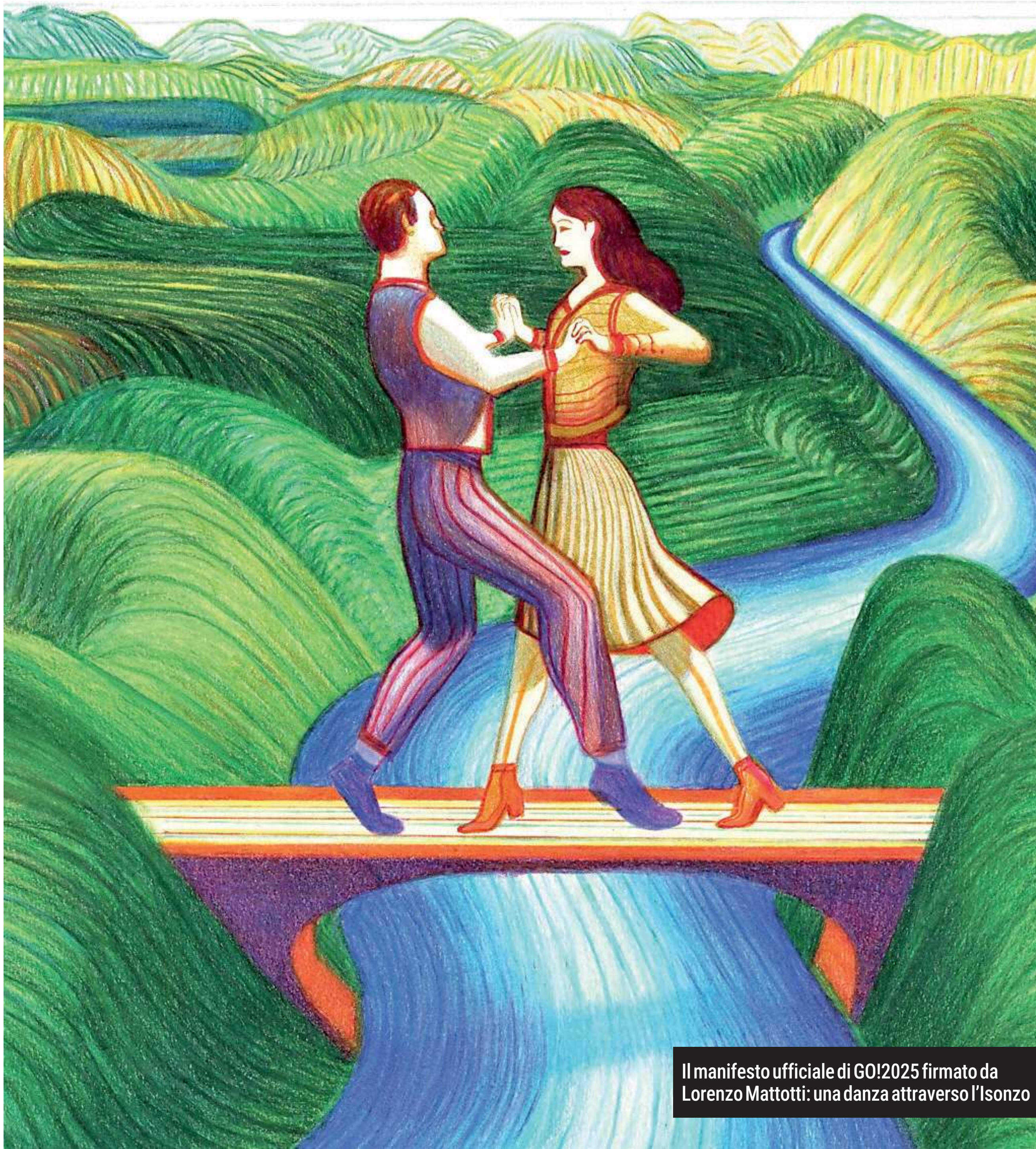
UN ANNO SPECIALE

Un'emozione lunghissima nel tempo e nello spazio

Che cos'è GO!2025? È, probabilmente, la più grande occasione per fare passi decisivi nelle direzioni della pace, dell'integrazione tra territori e nello spirito d'Europa, per Italia e Slovenia. Nova Gorica e Gorizia sono abbracciate, anzi, danzano insieme come nel manifesto-icona di Lorenzo Mattotti, per interpretare un intero anno da Capitale europea della cultura. Nel migliore dei modi possibili, o forse nell'unico modo necessario: facendolo, cioè, come una città unica. Festival d'arte contemporanea e rassegne cinematografiche, spettacoli di danza, concerti di musica elettronica e talk su tecnologia e innovazione. Un'operazione proiettata verso la ricerca dell'incontro e della contaminazione tra produzioni italiane, slovene e internazionali. Sempre senza confini. Borderless, per usare una delle parole chiavi di questa esperienza.

A fianco di GO!2025, c'è GO!2025 & Friends: una storia né uguale, né diversa, perché, semplicemente, è una storia "ulteriore". Voluta e promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia, questa idea innalza e amplia la trama di un anno storico, per vestire l'offerta culturale, musicale e sportiva della Capitale europea della cultura al di fuori dell'area Borderless; con appuntamenti che si svolgeranno in diverse località della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia. Mettendo in luce la ricchezza culturale della regione. Concerti, mostre ed eventi sportivi, per creare un ambiente speciale. Oggi illustriamo alcuni dei punti di forza di un 2025 memorabile. Facciamo scorrere una "linea del tempo" significativa: giorno per giorno, suggestione dopo suggestione, scoprite le date e i contenuti di una lunga emozione europea. —

FABRIZIO BRANCOLI



Il manifesto ufficiale di GO!2025 firmato da Lorenzo Mattotti: una danza attraverso l'Isonzo

Nova Gorica e Gorizia L'Europa è qui

Capitale europea della Cultura 2025: tutti i prossimi grandi eventi
Il calendario data per data e i focus sugli appuntamenti di primavera-estate

ALL'INTERNO

LO SPORT: 24 MAGGIO E 25 LUGLIO

Il Giro e il salto-simbolo di Duplantis





Nel 2025 "europeo" il Giro d'Italia non poteva non tornare a Gorizia a 4 anni dalla tappa vinta dal belga Campenaerts sfidando il temporale. appuntamento, dunque, il 24 maggio: semplicemente perché il Giro, famoso in Europa e nel mondo, non è solo una gara ciclistica nel nostro Paese. Ha contribuito a farne la storia. SIMEOLI / A PAG. VII

Armand Duplantis è giovane e informale ma è già una leggenda. Due volte oro olimpico e due volte oro mondiale, detiene il record del mondo (ne ha centrati 11) del salto con l'asta. La sera del 25 luglio sarà protagonista di una gara stellare in piazza Transalpina: corsia di rincorsa in Italia, tappeto di atterraggio in Slovenia (o viceversa). BRANCOLI / A PAG. VI

MUSICA LIVE

Gorizia Arena Casa Rossa



24.06.2025
Massive Attack



03.07.2025
Thirty Seconds to Mars

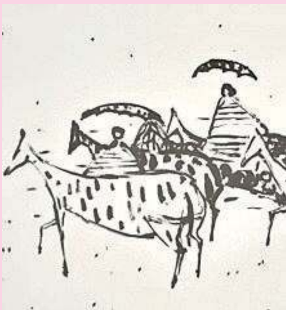


25.07.2025
Alfa

Go!2025 / La cultura

Palazzo Attems Petzenstein, Gorizia
Zoran Mušič, La Stanza di Zurigo, le opere, l'atelier

Zoran Mušič, pittore e grafico di fama mondiale nato a Bukovica vicino a Nova Gorica (oggi Renče-Vogrsko). È conosciuto soprattutto per i suoi schizzi a Dachau, più di 150 disegni che descrivono gli orrori a cui ha assistito nel campo di concentramento. A Palazzo Attems Petzenstein (dal 25 maggio al 19 ottobre 2025) in mostra le immagini dell'infanzia e i ricordi strazianti del campo di concentramento, fino agli ultimi autoritratti come ipovedente.



Casa Morassi, Gorizia
Tre Sguardi sulle città di nuovo riunite

Una campagna fotografica su Gorizia e Nova Gorica affidata a tre artisti di fama mondiale: Steve McCurry (in foto), Alex Majoli e Meta Krese, incaricati di documentare le due città unite. Dal 18 ottobre all'11 gennaio 2026 Gorizia e Nova Gorica diventano teatro ideale di un racconto a tre voci: Steve McCurry, l'italiano Alex Majoli (Italia) e la slovena Meta Krese. Artisti con visioni e linguaggi diversi, che costruiranno un potente storytelling di un territorio un tempo considerato 'terra di confine'.



Magico Cirque du Soleil

A proposito di confini: lo show acrobatico supera i limiti del possibile La Capitale europea porta Alegría a Trieste dal 13 giugno al 13 luglio

VALERIA PACE

Il Cirque du Soleil con le sue mirabolanti acrobazie travalica i confini del possibile. È "borderless" anche in quanto nel suo cast ci sono artisti che provengono da tutto il mondo. L'idioma dell'immaginifico mondo all'interno dell'enorme tendone da circo da 1.200 posti che sorgerà a Trieste dal 13 giugno al 13 luglio è concepito come un mèlange di lingue diverse per parlare un linguaggio universale, senza barriere. Go!2025 mostrerà come la cultura abbatte le frontiere anche con il più classico spettacolo del Cirque du Soleil rivisto e corretto per il terzo millenio: Alegría in a New Light è parte del programma di Go!2025 & friends che porterà su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia lo spirito delle due Gorizie.

Quaranta le repliche per incantare il pubblico per la prima volta nel Nord Est. Solo Roma e Milano avevano accolto il Grand Chapiteau prima di quest'anno. Go!2025 lo porterà proprio a Trieste e nel Porto vecchio, quello che fu lo scalo dell'Impero austro-ungarico, un luogo che non conosceva confini. Quest'area della città, però, è stata nel tempo abbandonata e aspetta il rilancio per diventare il cuore pulsante della Trieste del futuro: sarà proprio lo spettacolo ad aprire simbolicamente l'avvio della riqualificazione.

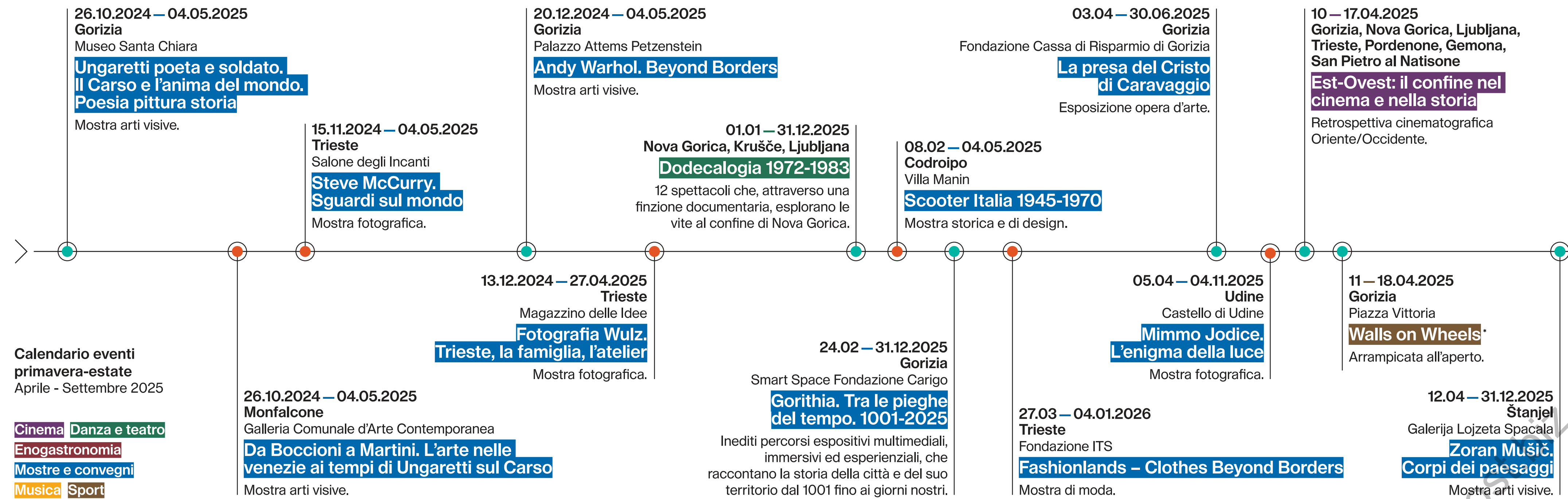
Ma assistere allo show del Cirque vuol dire mettere in discussione un confine in particolare: quello tra sogno e realtà. Non solo perché si assiste alla creazione di piramidi umane a quattro piani, o a incredibili evoluzioni a metri e metri di altezza da terra, o ancora al roteare di fiamme. Accompagnati dalle voci delle due cantanti "in bianco" e "in nero" e dalla musica live della band si entra in un mondo che per certi versi assomiglia al nostro. Senza parole prende forma una storia che mette in scena potere e ricchezza, la tirannide e l'inarrestabile vento di cambiamento che la spazza via. Temi senza tempo. La peculiarità del Cirque du Soleil è quella di aver fondato nel 1984, infatti, il circo moderno: privo di animali ammaestrati e capace di introdurre una trama che tenga insieme i numeri, una sorta di musical live.





La scena si apre in un regno all'indomani della morte del monarca. Il buffone di corte, Mr Fleur, mira a conquistarsi il trono. Cerca di imporre la sua autorità con il supporto degli aristocratici che bramano di mantenere tutti i loro privilegi. Ma i giovani del Bronx e gli Angeli, venuti dall'aldilà per portare speranza, premono per il cambiamento. Questa è a grandi linee la trama di Alegría, in a New Light. Il tutto è intervallato dalle esibizioni di due irresistibili clown. Tra grammelot e momenti di comicità fisica, le risate sono garatite.

Nulla è lasciato al caso, gli abiti sono tutti interamente fatti a mano nel quartier generale della compagnia a Montreal, in Canada, su misura per ciascun artista. Il trucco è studiato e applicato da ciascuno di loro in autonomia – è così intricato da richiedere anche tre ore per essere applicato prima di impratichirsi. Gli acrobati sono spesso ex atleti a livello nazionale: i movimenti devono



Sotto: due immagini spettacolari di Alegrìa, il maxi show del Cirque du Soleil che approda a Trieste per oltre quaranta appuntamenti, tra giugno e luglio



essere perfetti per garantire la riuscita delle evoluzioni coordinate. Ma il Cirque cerca sempre di portare sul palco qualcosa di nuovo, e così ha inventato una disciplina per Alegría: gli acropoles, aste da salto in alto ripensate nella loro funzione per creare piramidi umane. Occorrono 78 tir per portare da una città all'altra tutto il materiale che occorre per montare il Grand Chapiteau e tutti gli oggetti di scena. Insomma, occorre molto metodo per questa follia. —

Da non perdere

Gorizia: c'è un Caravaggio

Presa di Cristo esposta fino al 30 giugno, gratis, grazie alla Fondazione Carigo

Caravaggio all'ennesima potenza, un Caravaggio maestro di luce, che sarebbe piaciuto a Rubens, con le figure che escono dall'oscurità, come investite da un riflettore venuto dal futuro. Espressionista, intenso e drammatico, La Presa di Cristo rappresenta la cattura di Gesù nell'orto degli ulivi". E c'è anche l'autoritratto dello stesso Caravaggio che appare nella scena: regge una lanterna in una probabile allegoria del comportamento di Diogene. Il volto di Cristo è triste più che disperato. Nello spazio espositivo "Smart Space" della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia (via Carducci 2) è in mostra gratuitamente lunedì-giovedì 16-19 e sabato-domenica 10-13 e 16-19) questo capolavoro, uno dei regali più belli di Go!2025. Proviene dalla Collezione Ruffo ed è parte integrante dei percorsi espositivi "Gorithia, tra le pieghe del tempo". Resterà esposto fino al 30 di giugno, dopodiché, fino al 2027, non sarà più visibile al pubblico. È un'occasione unica. È aperta anche una sezione dedicata ai Codici del Tesoro di Aquileia, allestita in collaborazione con la Biblioteca del Seminario Teologico di Gorizia dove saranno esposti a rotazione tredici libri liturgici di grande valore storico, religioso e culturale, di rara bellezza, decorati con iniziali miniate e ornamenti floreali, di cui la Fondazione Carigo ha finanziato il restauro e la digitalizzazione.



La Presa di Cristo, Caravaggio, olio su tela COLLEZIONE RUFFO

Udine: i mostri di Mizuki

Dal 26 aprile al 30 agosto a Casa Cavazzini 100 opere del maestro dei manga

Cento opere originali, molte delle quali esposte fuori dal Giappone per la prima volta, riproduzioni, riviste, libri, documenti video e testi critici per ricostruire l'universo di Shigeru Mizuki uno dei più grandi maestri giapponesi di manga, scomparso dieci anni fa a 92 anni. È "Mondo Mizuki, Mondo Yokai", la mostra a cura di Canicola e Vincenzo Filosa e Mizuki Pro, Tokyo che dal 26 aprile al 30 agosto 2025 porta negli spazi di Casa Cavazzini a Udine l'universo creativo di un Maestro senza eguali. «Shigeru Mizuki è scomparso nel 2015, ma amava l'Italia e l'ha visitata molte volte. Siamo molto felici che la mostra si tenga in qui, un Paese a lui caro, e pensiamo che ne sia felice anche lui, nella sua nuova casa», con queste parole il Mizuki Pro Tokyo saluta questa storica operazione. Uno specialista di storie di yokai – le mostruose apparizioni della mitologia giapponese – e studioso del relativo folklore, dallo stile unico e personalissimo.

Organizzata in occasione della 27ª edizione del Far East Film Festival, Mondo Mizuki, Mondo Yokai è la prima mostra in Italia, e la seconda in Europa dopo la personale di Angoulême del 2022, a celebrare uno dei più grandi autori dell'arte sequenziale giapponese: un'operazione che permette agli amanti del mondo dei manga, e non solo, di perdersi tra capolavori indimenticabili.



Una tavola di Shigeru Mizuki in mostra a Casa Cavazzini

GORIZIA

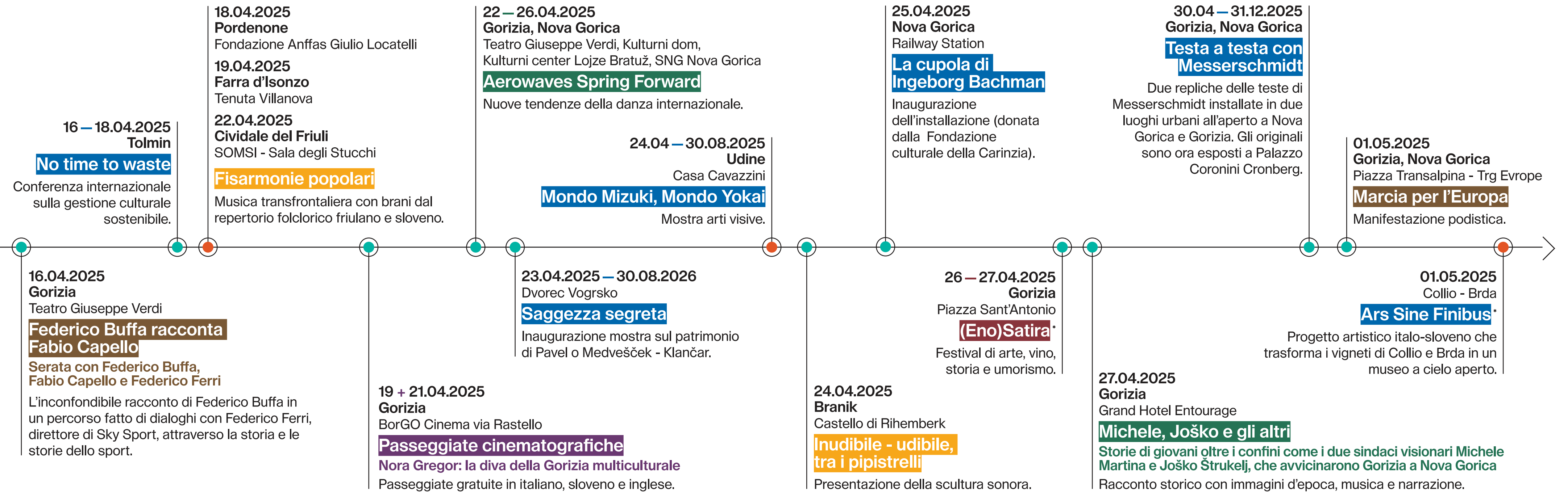
Franco Basaglia nelle foto dei grandi



Franco Basaglia

Franco Basaglia nelle fotografie dei grandi autori. Al Museo di Santa Chiara in autunno e primavera si ricorda la figura di Franco Basaglia e del suo rapporto con la città di Gorizia, all'epoca capitale di una rivoluzione culturale di risalto internazionale, attraverso il lavoro di tre straordinari fotografi che testimoniarono questo storico momento. Per la prima volta Gianni Berengo Gardin (1930), Raymond Depardon (1942) e Ferdinando Scianna (1943) vengono riuniti assieme in un progetto che vuole, attraverso le loro fotografie, dare senso compiuto alla straordinaria intuizione di Basaglia e alla trasformazione che avviò. Questi autori di fama internazionale vollero testimoniare, in prima persona, l'impegno di questo psichiatra che aveva iniziato un programma sperimentale che portò poi alla riforma del sistema di salute mentale attraverso le legge 180 del 1978. Uno straordinario corpus di opere riferite a quel momento storico da esporre nel luogo simbolo di questa rivoluzione: Gorizia. Una selezione che sarà realizzata lavorando direttamente con questi autori e che sarà arricchita da video interviste realizzate per l'occasione,

Riunire assieme questi tre autori rappresenta un evento storico nell'ambito della fotografia e occasione per riflettere sulla portata della riforma di Basaglia.



Concerti
Alfa e i grandi

Alanis Morissette, 30 Seconds to Mars e Sting: saranno notti stellate

In una calda sera d'estate, quando l'aria è carica di promesse e ogni nota può raccontare una storia senza tempo, l'orizzonte si colora delle voci che segnato le generazioni. Cominciamo con l'ultimo annuncio: **Alfa**, con il suo spirito giovane e il suono che sa di infinito, porterà la sua musica alla Casa Rossa Arena di Gorizia il 25 luglio, per l'unica tappa friulana del suo "Alfa Summer Tour – Non so chi ha creato l'estate ma so che ero innamorato". Un viaggio emozionale, dove il cantautore genovese, rivelazione 2024, porterà sul palco la sua proposta: ritmi coinvolgenti e parole per l'anima.

Il 22 giugno, a Villa Manin (Codroipo, Ud), sarà il turno di **Alanis Morissette**, che, a 30 anni dal suo storico Jagged Little Pill, offrirà al pubblico una performance che attraversa le sue evoluzioni artistiche e personali. La sua voce, potente e vulnerabile, risuonerà nell'aria, per celebrare il passato ma guarda anche al futuro, continuando a raccontare storie di introspezione e ribellione.

Luglio si aprira il 3, alla Casa Rossa Arena di Gorizia, con i **Thirty Seconds To Mars** di Jared Leto. Uno spettacolo travolgente, dopo il successo del loro ultimo album It's the End of the World, But It's a Beautiful Day. La band promette un concerto fatto di energia esplosiva e di spirito di rinascita.

Il 9 luglio, ancora a Villa Manin, arriverà **Sting** con il suo Sting 3.0 World Tour. Un uomo, una carriera, che hanno attraversato decenni, dando forma a canzoni che sono diventate leggende, unendo poesia e impegno in un suono che non conosce tempo. Con 17 Grammy Awards e una carriera che si intreccia con la storia della musica, Sting è l'incarnazione di un'arte che non smette mai di emozionare.





Sting, Jared Leto dei 30 Seconds to Mars e Alanis Morissette

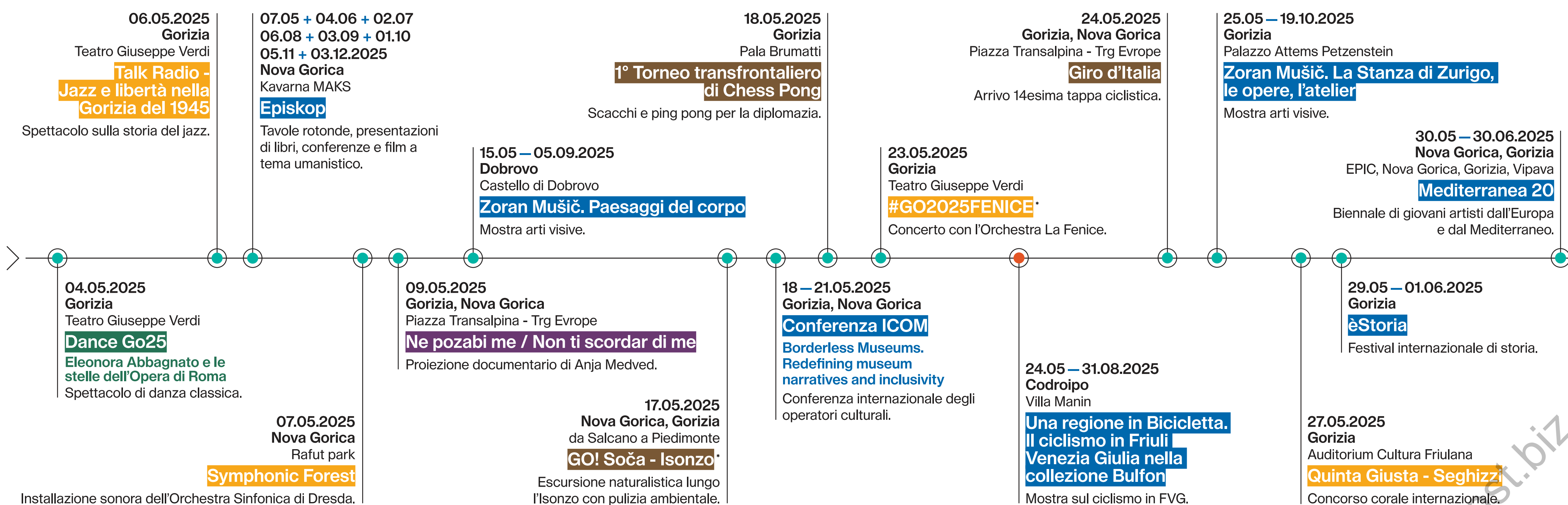


L'incantesimo elettronico dei Massive Attack



Un momento di un concerto dei Massive Attack

Il suono dei Massive Attack è un incantesimo raro, una magia che nasce nell'oscurità di Bristol, città portuale affacciata sul Somerset e sull'Irlanda, dove l'aria sembra impregnata di melodie misteriose. Una musica che fonde profondità e elettronica, creando un'atmosfera unica, capace di affascinare e avvolgere l'ascoltatore. Da trent'anni, i Massive Attack sono una delle band più influenti al mondo, un cardine della musica contemporanea. Il 24 giugno si esibiranno alla Casa Rossa Arena di Gorizia, unico concerto del Nord Est, evento organizzato dalla Regione Fvg e dal Gect. Fondatori del trip hop, genere che mescola hip hop, soul, reggae, dub ed elettronica in un'inedita combinazione sonora, hanno trasformato la musica con album come Blue Lines e Mezzanine, entrambi inclusi nella lista dei 500 migliori dischi di sempre per Rolling Stone. Con numerosi premi alle spalle, tra cui un Brit Award, due Mtv Europe Music Awards e due Q Awards, i Massive Attack continuano a lasciare un segno indelebile. Il loro tour italiano si chiude a Gorizia, dopo Milano (18 giugno), Ferrara (19) e Napoli (22).





CANTAUTORE. Alfa (Andrea De Filippi), genovese, ha 25 anni

Robbie Williams
Inquieto e creativo, l'alieno geniale atterra al Rocco

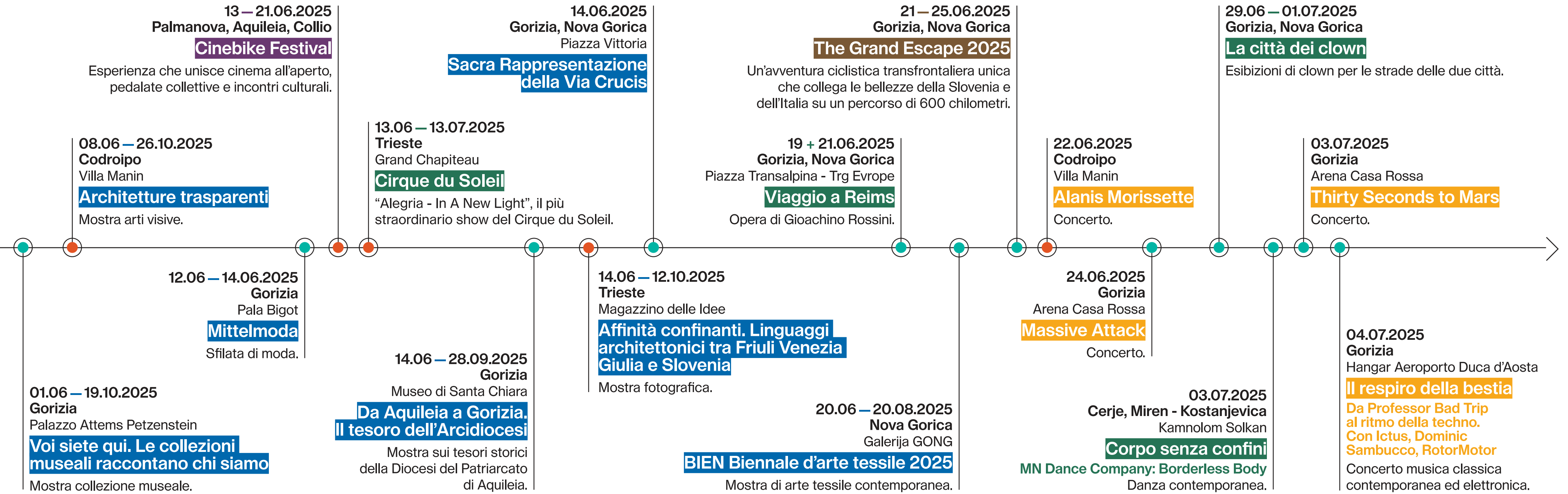
Robbie Williams è un'anima inquieta, un artista che ha attraversato la musica come una tempesta, tra intuizione i ironia, lasciando dietro di sé tracce indelebili di emozioni e successi. Il suo concerto a Trieste è l'epitome del progetto Go!2025 & Friends: la rappresentazione plastica dell'idea che la Capitale europea della Cultura possa essere anche una questione allargata a tutto il Friuli Venezia Giulia. Giovedì 17 luglio Robbie porterà allo stadio Nereo Rocco, l'unico live italiano del suo nuovo tour. A distanza di due anni dalle due trionfali date all'Unipol Arena di Bologna, i fan italiani avranno finalmente l'opportunità di assistere dal vivo a un'esibizione mozzafiato di una delle popstar internazionali più carismatiche. La scaletta dello show lancerà un repertorio ricco di successi, dai primi giorni con i Take That fino alla sua carriera solista. Alert: è possibile che diventa una serata memorabile, con emozione ed energia.



Robbie Williams è il principe degli entertainer

Nato a Stoke-on-Trent nel 1974, Williams ha conquistato il cuore del pubblico fin dai suoi esordi, prima come membro dei Take That, gruppo che ha definito la scena pop degli anni '90. Ma è stato il suo coraggio di abbandonare la band, in cerca di un'espressione più autentica di sé, che lo ha trasformato in una delle stelle più brillanti della musica mondiale.

La sua carriera solista è stata un viaggio di reinvenzione. Life Thru a Lens, l'album d'esordio, segnò l'inizio di un percorso straordinario, con successi che sembravano scritti per diventare leggende: Angels, Let Me Entertain You, Rock DJ. Ogni canzone era un manifesto della sua personalità eclettica e vulnerabile, una carica emotiva che ha rapito milioni di fan. Ma Robbie non è solo un talento musicale, è anche un uomo dalle mille sfaccettature, segnato da alti e bassi emotivi, dipendenze e lotte interiori, trasformati in arte. La sua personalità, spesso percepita come spavalda e imprevedibile, nasconde una sensibilità profonda. Con una carriera costellata di successi e riconoscimenti, Robbie Williams ha sempre saputo rinnovarsi, ma senza tradire la sua essenza. La sua è una musica che spinge oltre i confini, che esplora la luce e l'ombra, il pubblico e la solitudine. La sua forza sta nell'essere sempre se stesso, imperfetto e irresistibile, un artista che ha imparato a vivere tra la fama e il desiderio di normalità. E continua a evolversi. —



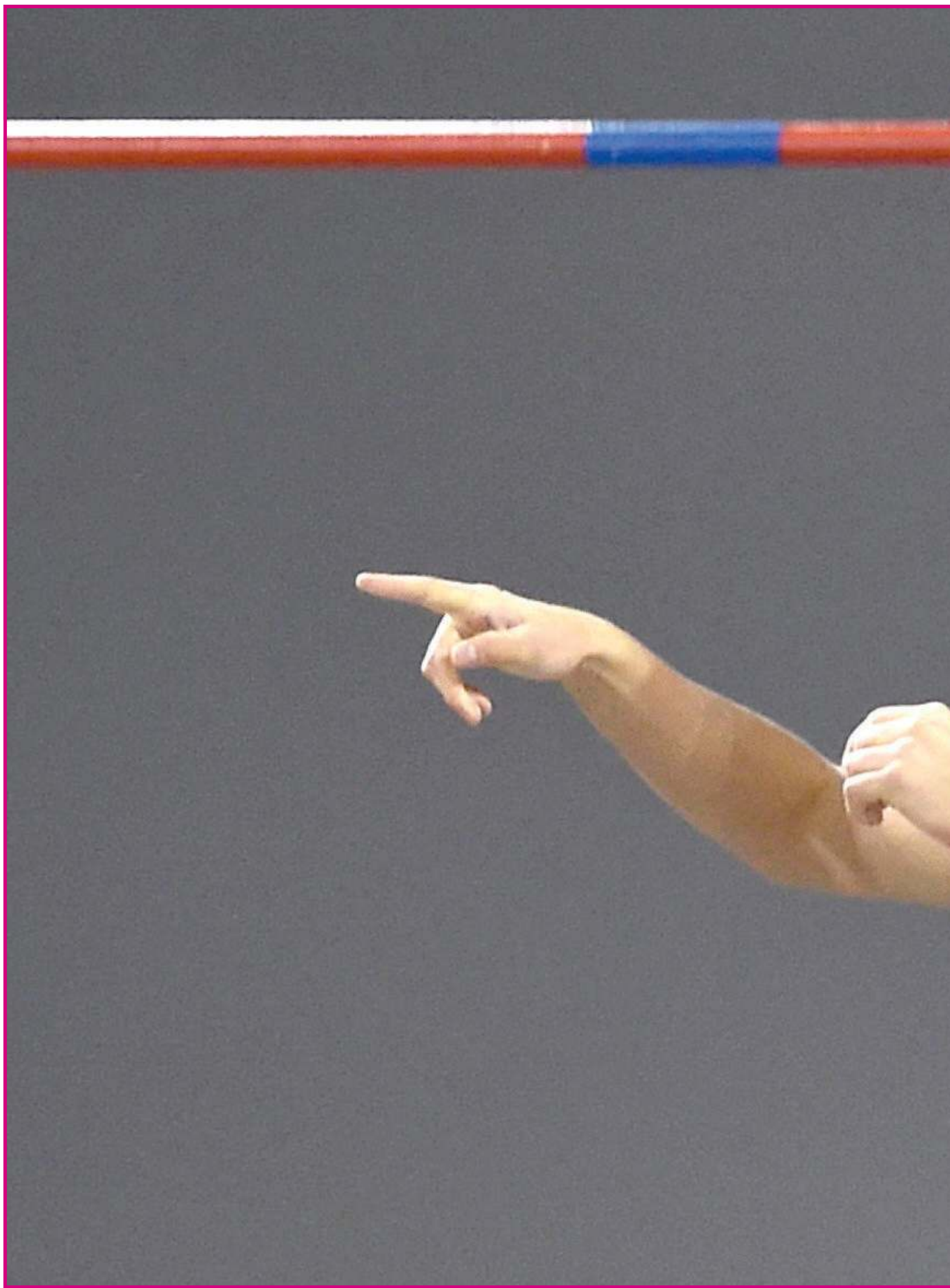
Go!2025 / Lo sport

Gorizia, 25 luglio

Una notte da sogno con Duplantis e il salto-simbolo



Armand Duplantis in azione: il fenomeno svedese, saltatore con l'asta, è un'icona dello sport



FABRIZIO BRANCOLI

Pensare che il 25 luglio l'Uomo Volante salterà tra Gorizia e Nova Gorica, su una pedana allestita simbolicamente in Piazza Transalpina è un'emozione non descrivibile per chi ama lo sport vero, quello che si fregia della funzione di metafora della vita. Se chiedi all'intelligenza artificiale "chi sono gli sportivi più iportanti del mondo negli ultimi dieci anni", la risposta contempla Armand Duplantis. È giovane e informale ma è già una leggenda. Campione olimpico a Tokyo 2020 e Parigi 2024, oro mondiale a Oregon 2022 e Budapest 2023, nel febbraio scorso ha siglato per l'11ª volta il record del mondo, saltando 6,27 a Clermont-Ferrand, in Francia.

Corsia di rincorsa in Italia, tappeto di atterraggio in Slovenia (o viceversa): è l'idea pazzesca che ha già vinto la medaglia d'oro delle intuizioni geniali per l'anno della Capitale europea della Cultura. Tra i protagonisti dell'evento "Jumping Overcoming Boundaries", insieme all'asso svedese, anche il greco Emmanouil Karalis, la slovena Tuna Sutej e l'italiana Elisa Molinarolo. Valicheranno l'asticella posta esattamente sulla linea del confine. La gara, organizzata dall'Atletica Gorizia, ha un enorme valore come messaggio transfrontaliero. Ma è anche una cosa seria. È inserita nel calendario internazionale di atletica leggera come World rankings competition label, e avrà regolare valenza agonistica.

> Due ori olimpici e due mondiali, una serie incredibile di record Gareggerà su una pedana tra i due Stati, in piazza Transalpina

Armand Duplantis gioca da anni con la legge della gravità e la contravviene spesso. L'altezza, l'aria, la precarietà, la tecnica e la velocità sono le sue compagne di giochi. Ogni volta che danza nel vuoto, salendo e scendendo con la sua asta come propellente, il mondo trattiene il fiato. È anche lui un uomo di confine: il limite tra il possibile e l'impossibile. E lo supera, con una certa frequenza. Forte e leggero, deciso e sorridente. Un campione inspiegabile, emozionante, metà umano e metà alieno. Quando atterra, sembra che il cielo gli chieda scusa per non essere riuscito a trattenerlo più a lungo. Quella del 25 luglio sarà una notte da sogno. —

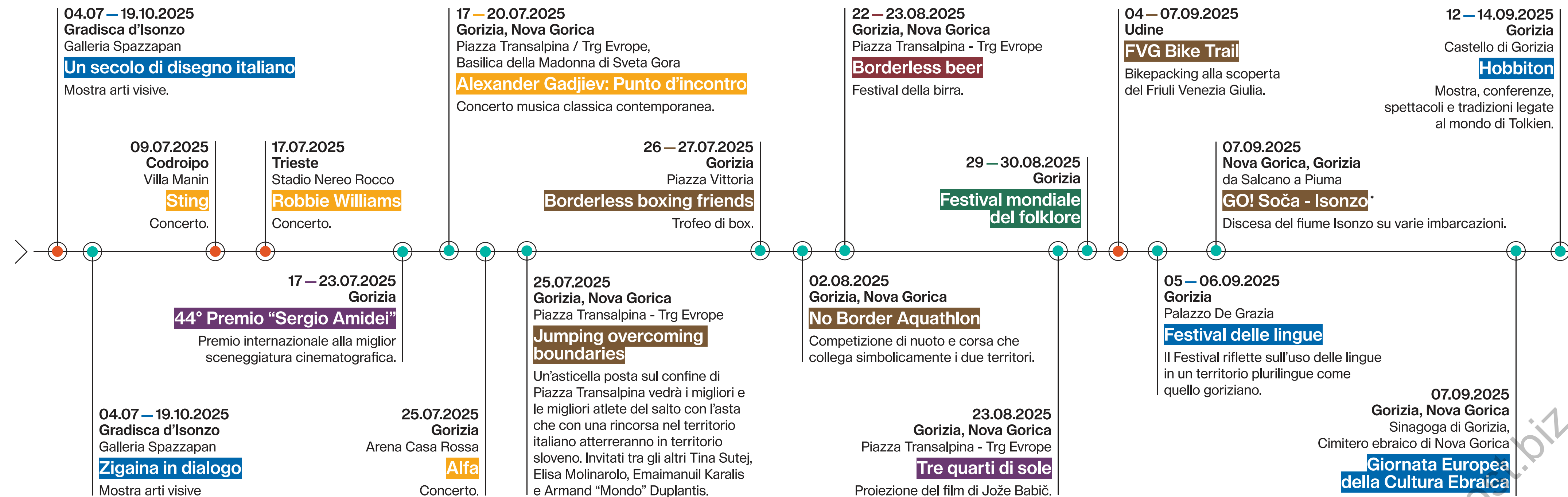
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - GORIZIA

Capello domani si racconta con Federico Buffa

Da Gorizia a Pieris ci sono 25' di comoda guida in auto. Si può dire che per l'ospite di domani sera (mercoledì 16 aprile) al Teatro Verdi si tratti di un ritorno a casa. È Fabio Capello da Pieris, straordinario allenatore del calcio italiano e internazionale, scudettato in Spagna (2 titoli con il Real Madrid) e Italia (5 titoli, quattro con il Milan e uno con la Roma). Serata da non perdere anche per la qualità dell'intervistatore: Federico Buffa alias l'Avvocato, lo storyteller più noto ed efficace dello sport italiano, artista delle parole, del racconto e della conversazione. "Federico Buffa racconta Fabio Capello" è una serata speciale targata Sky Sport: sul palco anche Federico Federico Ferri, direttore di Sky Sport. Info e prenotazioni: tel. 0481 535764, info.gorizia@promoturismo.fvg.it



Fabio Capello




IL FENOMENO. Armand Gustav Duplantis, detto Mondo, svedese nato a Lafayette in Louisiana, ha 26 anni. È considerato il più grande astista di tutti i tempi. Detiene il record mondiale con 6,27

Gorizia, 24 maggio

La tappa del Giro è un abbraccio con la leggenda

ANTONIO SIMEOLI

Nell'anno delle due città Capitale Europea della cultura, il Giro d'Italia non poteva non tornare a Gorizia a quattro anni dalla tappa vinta dal belga Campenaerts sfidando il temporale.

Semplicemente perché il secondo avvenimento sportivo più importante del mondo dopo il Tour de France non è solo una gara ciclistica nel nostro Paese. Ha contribuito a farne la storia.

Dal primo vincitore Luigi Ganna (nessuna parentela con Pippo) nel 1909, a Girardengo, Binda, colui che fu pagato per restare a casa da tante maglie rosa che vinceva, ora invece il re (sloveno, annotate) Pogacar lo pagano, e tanto, per correre e vincere, e più vince più son tutti felici.

E poi, ancora, Bartali e Coppi in un'Italia che si arrabattava per rinascere dalla guerra anche, e molto, grazie al ciclismo e alle sfide di quei due eroi raccontate dai grandi della letteratura, uno su tutti Dino Buzzati. Ciclismo, cultura, storia. Come nel 1954, a proposito di vecchio mondo, con la corsa rosa fermata verso Trieste dalle fucilate di Pieris, perché i filotitini non volevano nel capoluogo giuliano conteso un simbolo di italianità come il Giro. No, signori, alla fine lo sport è storia. Quel giorno vinse Giordano Cottur portando un manipolo di coraggiosi ciclisti nella sua città. E poi Gimondi Merckx, Hinault, Moser, Saronni (e il caso Guttalax al Giro 1983, proprio in città), Bugno, Chiappucci, Pantani, Nibali.

Così il 24 maggio, sì il 24 maggio quello del "Piave mormorava calmo e placido al passaggio", nella Treviso-Nova Gorica, 14ª tappa le due città faranno ancora la storia. Quotatissimo lo sloveno Primoz Roglic entrare in città in maglia rosa. Perché il mondo cambia e ora tocca a noi italiani sportivamente invidiare gli amici sloveni forti in bicicletta.

Ah, ci sarà anche una replica il 27 giugno col Campionato italiano professionisti, circuito finale transfrontaliero. Prestigiosa maglia tricolore in palio. Per fortuna non correranno Pogi e Primoz. —


Lo sloveno Primoz Roglic, re del Giro 2023 e favoritissimo quest'anno

Sarà un circuito transfrontaliero a decidere la 14ª frazione della corsa Il 27 giugno in scena pure il tricolore pro

PIAZZA VITTORIA - GORIZIA

I segreti del calciomercato con la diretta Sky Sport

"Calciomercato – L'Originale" di Sky Sport farà tappa a Gorizia, in estate: set principale in Piazza Vittoria e collegamenti da vari punti della città, uno dei quali sarà la ferramenta Krainer in via Rastello. La trasmissione itinerante, condotta da Alessandro Bonan, Gianluca Di Marzio e Fayna, racconterà le trattative del mercato direttamente dal cuore della Capitale europea della Cultura. Un format itinerante, con la leggerezza e l'ironia che servirebbero sempre, ma anche con competenza e una vera abilità a intercettare voci e spifferi del pallone. Gli spettatori vivono "live" le negoziazioni per un nuovo centravanti o per il grande ritorno di un difensore, tra indiscrezioni, riflessioni e anticipazioni clamorose, mixate con la scoperta e la promozione del territorio.


Gianluca Di Marzio

ULTIMO MESE PER VISITARE LE DUE MOSTRE!



GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

21.12.24 — 04.05.25
Palazzo Attems Petzenstein, Gorizia

ANDY WARHOL

Beyond Borders



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

ER PAC FVG



Comune di Gorizia

MADEINART

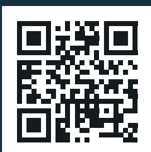


GO! 2025
& FRIENDS

15.11.24 — 04.05.25
Salone degli Incanti, Trieste

STEVE McCURRY

Sguardi sul mondo



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



comune di trieste
assessorato alle politiche della cultura e del turismo

MADEINART



La mostra è parte di GO!2025&FRIENDS, programma collaterale di GO!2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025.

Sulla strada

PATENTI E SICUREZZA AL VOLANTE

Anziani alla guida: il 12% è over 75 «Necessario un test sui riflessi»

Tre mortali causati da conducenti di oltre 70 anni. Le proposte della Motorizzazione e degli operatori

Maria Elena Pattaro

Anziani alla guida, a Trieste un patentato su dieci ha più di 75 anni. Il rapporto sale quasi a due se si considerano gli over 70. Il dato, fornito dalla Motorizzazione civile, è certamente lo specchio della demografia cittadina e più in generale dell'inverno demografico in atto. Su 144.372 persone patentate in tutta la provincia, 9.067 hanno più di 80 anni, cioè il 12, 7%. Altre 9.392 hanno un'età compresa tra i 75 e i 79 anni e 10.061 vanno dai 70 ai 74 anni. Nel complesso gli over 70 sfiorano il 20% del totale e superano di gran lunga gli under 30, fermi a quota 11%. Le statistiche mostrano infatti che la patente non è più una priorità per molti maggiorenni.

Il trend ha ripercussioni concrete sulla sicurezza stradale, come constatano gli stessi operatori del settore. Da inizio anno la città ha pianto tre vittime sulla strada. In tutti e tre i casi, gli automobilisti che, stando alle ricostruzioni, avrebbero causato gli incidenti mortali hanno più di 70 anni. Gli anziani, beninteso, non sono i soli a causare o a contribuire agli incidenti. Ma è innegabile che le condizioni psicofisiche risentano dell'età, traducendosi solitamente in un peggioramento della vista e dell'udito e in un rallentamento dei riflessi. Con tutti i rischi che questo comporta. Sulla strada, infatti, la differenza tra vivere e morire spesso è questione di frazioni di secondo o di pochi centimetri.

Da qui l'allarme lanciato dagli operatori. La Motorizzazione civile sta pensando di organizzare degli «incontri di sensibilizzazione rivolti agli anziani», ma anche a dei «tutorial online che rinfreschino la memoria a chi ha conseguito la patente da decenni». «Siamo disponibili a collaborare con altri enti – dice il direttore regionale Gianfranco Compagnon –. Puntiamo sulla prevenzione nella logica di una maggiore sicurezza stradale». Confarca (associazione di categoria delle autoscuole) propone da tempo di introdurre un test di riflessi anche per le patenti A e B, come già avviene per chi aspira a ottenere o a rinnovare le patenti dei mezzi pesanti o dei mezzi pubblici. Non solo: l'associazione auspica anche un aggiornamento teorico in occasione dei rinnovi. Tre le autoscuole c'è chi suggerisce di inserire pure una prova pratica di guida prima di rilasciare l'agognato nullaosta.



L'incidente mortale avvenuto lo scorso marzo in viale Miramare, dove una donna è stata investita e uccisa sulle strisce FOTO MASSIMO SILVANO

«Per i conducenti anziani l'aspetto più delicato riguarda le condizioni psicofisiche – illustra Paolo Crozzoli, coordinatore regionale Confarca nonché titolare dell'autoscuola Accademia di Guida –. Attualmente l'anamnesi viene presentata in autocertificazione. I controlli medici in fase di rinnovo dovrebbero essere più rigorosi e comprendere anche una verifica sui tempi di reazione». «L'altro fronte riguarda le competenze – prosegue Crozzoli –. Chi ha ottenuto la patente trent'anni fa ha sviluppato infatti degli automatismi di guida basati su veicoli con caratteristiche completamente diverse rispetto alle vetture di oggi». Qualche esempio? Un 80enne ha imparato a guidare macchine senza Abs, servo sterzo e Adas, ma oggi si ritrova a manovrare auto iper accessoriate e dotate di computer di bordo, spie sonore e luminose. «Questo espone il conducente a potenziali anomalie nella condotta di guida» osserva il coordinatore. Anche il Codice della Strada ha cambiato passo: se fino agli anni Ottanta è rimasto sostanzialmente invariato, negli ultimi anni le modifiche si susseguono a ritmo serrato. Così, se per un 18enne la precedenza a sinistra nelle rotonde è un'azione intuitiva, per suo nonno potrebbe non esserlo affatto. Solo chi è costretto a seguire il corso per reintegrare i punti persi aggiorna le proprie conoscenze teoriche e all'occorrenza, anche le abilità di guida. Gli altri invece no. «Abbiamo proposto a livello nazionale di istituire un micro corso (a spese non degli utenti ma dello Stato) in occasione dei rinnovi (a cadenza biennale per gli over 80, ndr). Da ultimo, l'associazione di categoria invoca anche un maggior coordinamento tra gli enti tecnici: aziende sanitarie, Motorizzazione e Prefettura, in modo da intercettare tempestivamente i conducenti inadatti alla guida, evitando così che si trasformino in mine vaganti. —

LE AUTOSCUOLE

«Controlli medici più rigorosi per il rinnovo»

«Molti anziani si sentono invincibili perché non hanno mai avuto incidenti seri. Ma sottovalutano i rischi dovuti ai riflessi rallentati dall'età. Servono provvedimenti adeguati». Simone Bellamaric, titolare dell'Autoscuola Virgilio è convinto che ampliare il ventaglio dei parametri psicofisici in sede di rinnovo della patente sarebbe un notevole passo in avanti.

«Sarebbero auspicabili appositi test sui tempi di reazione, corsi di aggiornamento per rinfrescare le conoscenze teoriche e prove di guida per capire se il candidato anziano è ancora in grado di condurre una vettura», elenca. In passato la sua autoscuola aveva organizzato degli incontri di aggiornamento, su base volontaria. Ma non hanno attecchito. «Deve essere il legislatore a prevederli, altrimenti i conducenti non sono incentivati a seguirli» osserva Bellamaric, a cui è capitato di assistere alle suppliche di alcuni figli che tentavano di convincere il padre o la madre anziana a non guidare più, nonostante il rinnovo della patente avvallato dal medico preposto o dalla commissione medica, interpellata in caso di dubbio.

«È molto raro che una patente non venga rinnovata – afferma Roberta Orsini, dell'autoscuola Russo –. I nostri medici sono molto rigorosi, ma in generale ci sono margini di discrezionalità. Servirebbero controlli più stringenti. L'aggiornamento teorico è sicuramente un tema, ma la vera questione è la prontezza dei riflessi dei conducenti, che diventa cruciale soprattutto in certe situazioni di pericolo». —

M. E. P.

VIA UDINE, L'IPOTESI DEL MALORE

Va a sbattere sul palo con l'auto e rischia di finire contro il bar

Ha perso improvvisamente il controllo dell'automobile ed è andato a sbattere sul palo di un segnale stradale rischiando di finire dritto contro la vetrina del bar "Kenya". Incidente ieri mattina all'incrocio tra via Udine e via Martiri della Libertà. La persona coinvolta è un quarantenne.

Il motivo dell'incidente, secondo le ipotesi della Polizia locale intervenuta sul posto, è che l'uomo possa aver avuto un malore. Fortunatamente, al di là dell'eventuale malore, non si è ferito in modo grave. E nessun passante o cliente del bar è stato investito.

Il conducente dell'auto è stato portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per gli accertamenti del caso.

Il quarantenne era alla guida di una Mazda. La vettura, rimasta pesantemente danneggiata, ha anche colpito uno scooter di grossa cilindrata posteggiato davanti al locale.

Alle operazioni di soccorso hanno preso parte, oltre alle pattuglie della Polizia locale, anche un'ambulanza del 118 e le squadre dei Vigili del fuoco che si sono occupate della messa in sicurezza del veicolo incidentato. Le ditte specializzate hanno poi eseguito le operazioni di rimozione del mezzo e della pulizia del manto stradale dai detriti causati dall'impatto con il palo di ferro.


L'incidente di ieri mattina in via Udine FOTO DI ANDREA LASORTE

Il sinistro, più che altro "scenico", ha attirato l'attenzione di vari passanti, visti i danni all'automobile. Ma anche per il pericolo scampato: non fosse stato per il palo segnaletico posizionato a bordo del marciapiede, la Mazda sarebbe potuta finire contro il locale e ferire qualcuno.

Per un'ora abbondante via Udine è rimasta chiusa al traffico nel primo tratto di strada, dunque nei pressi dell'incrocio con via Martiri della Libertà, proprio per consentire i rilievi delle pattuglie della Polizia locale e, come detto, per lo sgombero della vettura incidentata.

I disagi alla viabilità, come confermato dalla stessa Municipale, sono stati tutto sommato contenuti. —

G.S.

I nuovi orizzonti della medicina

La realta virtuale nella riabilitazione



Negli ultimi anni, la realtà virtuale (VR) si è affermata come una delle tecnologie più innovative nel settore della medicina, rivoluzionando in particolare il campo della riabilitazione. Grazie alla sua capacità di creare ambienti immersivi e interattivi, la VR offre nuove opportunità terapeutiche per pazienti con disabilità motorie, neurologiche e cognitive. Questa tecnologia si sta rivelando un prezioso alleato per medici, fisioterapisti e pazienti, migliorando l'efficacia dei trattamenti e riducendo i tempi di recupero.

COME FUNZIONA LA REALTÀ VIRTUALE NELLA RIABILITAZIONE?

La realtà virtuale applicata alla riabilitazione utilizza dispositivi avanzati, come visori VR, guanti sensorizzati, piattaforme di movimento e interfacce tattili, per creare simulazioni realistiche e personalizzabili. Il paziente viene immerso in un ambiente digitale dove può svolgere esercizi mirati sotto la supervisione di specialisti. Questi ambienti possono essere programmati per adattarsi alle necessità specifiche di ciascun paziente, rendendo il percorso di riabilitazione più coinvolgente e motivante.
Tra le principali applicazioni della VR nella riabilitazione troviamo i seguenti.
Recupero motorio: utilizzata nei pazienti colpiti da ictus, traumi cerebrali o lesioni del midollo spinale per stimolare il movimento e la coordinazione.
Riabilitazione neurologica: impiegata per trattare disturbi neurodegenerativi come il Parkinson o la sclerosi multipla, aiutando i pazienti a migliorare l'equilibrio e la coordinazione.
Terapia del dolore: la VR viene utilizzata per ridurre la percezione del dolore durante trattamenti fisioterapici o post-operatori.
Riabilitazione cognitiva: impiegata per migliorare la memoria, l'attenzione e le capacità di problem solving nei pazienti con deficit cognitivi dovuti a traumi o malattie neurodegenerative.

VANTAGGI DELLA REALTÀ VIRTUALE NELLA RIABILITAZIONE

L'integrazione della realtà virtuale nei programmi riabilitativi offre numerosi vantaggi rispetto alle terapie tradizionali.
Maggiore coinvolgimento del paziente: Gli ambienti virtuali rendono gli esercizi più stimolanti e interattivi, aumentando la motivazione e la partecipazione attiva del paziente.
Personalizzazione del trattamento: I programmi VR possono essere adattati in base alle capacità e ai progressi di ciascun paziente, garantendo un percorso riabilitativo su misura.
Monitoraggio e analisi dei progressi: I sistemi VR registrano ogni movimento del paziente, consentendo ai medici di valutare con precisione i miglioramenti e di apportare eventuali modifiche alla terapia.
Riduzione del dolore e dello stress: La realtà virtuale può distrarre il paziente dal dolore e dallo stress associati alla riabilitazione, migliorando il comfort durante le sedute.
Accessibilità e continuità della terapia: Grazie ai dispositivi VR portatili, i pazienti possono svolgere esercizi anche da casa, riducendo la necessità di frequenti visite in clinica.

L'EVOLUZIONE DELLA RICERCA SULLA REALTÀ VIRTUALE

La ricerca scientifica sulla realtà virtuale applicata alla riabilitazione è in continua espansione. Numerosi studi hanno dimostrato l'efficacia di questa tecnologia nel migliorare il recupero motorio e cognitivo nei pazienti con diverse patologie. Le università e i centri di ricerca stanno sperimentando nuovi protocolli terapeutici basati sulla VR, combinandola con altre tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale e la robotica riabilitativa. Uno degli aspetti più promettenti riguarda la neuroplasticità, ovvero la capacità del cervello di riorganizzarsi dopo un danno. La realtà virtuale stimola il cervello attraverso attività interattive, contribuendo a rafforzare le connessioni neurali e a favorire il recupero delle funzioni compromesse. Inoltre, grazie all'uso di biofeedback e sensori di movimento, i pazienti ricevono un'immediata risposta visiva e tattile durante gli esercizi, rendendo la terapia più efficace. La personalizzazione dei programmi riabilitativi basati sulla VR è un altro punto chiave. Gli specialisti possono modulare l'intensità e la tipologia degli esercizi in base ai progressi del paziente, rendendo il trattamento più dinamico ed efficiente. Infine, l'integrazione della realtà virtuale con la telemedicina sta aprendo nuove possibilità per la riabilitazione a distanza, consentendo ai pazienti di ricevere supporto medico senza doversi recare in clinica.

PROSPETTIVE FUTURE

Nonostante i numerosi benefici, l'adozione della realtà virtuale nella riabilitazione presenta ancora alcune sfide.
Costi elevati: Le tecnologie VR avanzate possono essere costose, limitandone l'accessibilità a tutti i pazienti e le strutture sanitarie
Formazione del personale: L'uso efficace della VR richiede la formazione di medici e terapisti, che devono imparare a integrare questi strumenti nei protocolli di cura.
Adattamento individuale: Non tutti i pazienti rispondono allo stesso modo alla VR; alcuni potrebbero sperimentare effetti collaterali come nausea o vertigini.
Tuttavia, il progresso tecnologico e la crescente diffusione di dispositivi VR più accessibili stanno contribuendo a superare queste barriere. In futuro, si prevede un'integrazione sempre più ampia della VR nei percorsi riabilitativi, con lo sviluppo di sistemi sempre più sofisticati e personalizzabili. L'uso combinato della realtà virtuale con l'intelligenza artificiale e la robotica aprirà ulteriori scenari per il trattamento delle patologie motorie e cognitive.

Il caso Resinovich

Visintin per ora resta in Austria Atteso l'interrogatorio in Procura

Il marito di Liliana ha voluto allontanarsi dalla pressione mediatica: con la bici tra Tarvisio e Carinzia

Sebastiano Visintin, indagato per l'omicidio della moglie Liliana Resinovich, è andato in gita fuori Trieste. È partito per l'Austria sabato mattina, ma si è recato anche nella vicina località di Cave del Predil, frazione di Tarvisio. Si è portato la bicicletta, come d'abitudine.

Come peraltro d'abitudine sono le sue trasferte nei fine settimana. Nulla di strano dunque. Ma stavolta il marito di Lilly evidentemente ha voluto tenersi anche lontano dalla pressione mediatica che, come si può immaginare, dopo la notizia dell'indagine a suo carico si è fatta ancora più persistente. I suoi legali, gli avvocati Paolo Bevilacqua e Alice Bevilacqua fin da subito gli avevano suggerito di mantenere un profilo basso, insomma di non esporsi. Ma Visintin in questi tre anni ha sempre concesso interviste, frequentato salotti televisivi e dirette di vari programmi. E così ha fatto anche nelle ore successive all'avviso di garanzia e alla lunga perquisizione nella propria abitazione di via Verrocchio nel rione di San Giovanni, con un collegamento da casa sua in cui ha affermato di non temere l'inchiesta. «Nella mia vita ho passato tantissime cose belle e tantissime cose brutte – le sue recenti parole – questo è un momento delicato, di dolore... essere indagato e aver perso la moglie...».

In queste ore il marito di Lilly ha postato sui social varie foto che ritraggono lui e la moglie nelle loro vacanze in bicicletta. «Angelo mio aiutami», si legge nell'ultimo post di ieri mattina. «Vorrei tanto poterti avere qui vicino a me», in un altro pubblicato domenica pomeriggio. E così nei giorni precedenti: «Lilly era felice».



Il marito di Liliana Resinovich, Sebastiano Visintin, nell'abitazione di via Verrocchio FOTO FRANCESCO BRUNI

I legali Bevilacqua: «Capiremo quali sono gli elementi di novità per i magistrati»

È possibile che già nei prossimi giorni Visintin venga convocato in Procura per l'interrogatorio del pubblico ministero Ilaria Iozzi, titolare del fascicolo. «Adesso stiamo cercando di capire, con strumenti giuridici concreti, quali sono gli elementi di novità che hanno portato la Procura a iscrivere Visintin, e solo lui, nel registro degli indagati», affermano gli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua.

Visintin è dunque indagato per l'omicidio volontario della moglie. Martedì sera la Polizia si è presentata nel suo appartamento di via Verrocchio per una lunga perquisizione: l'operazione degli agenti si è protratta per l'intera notte. Gli investigatori sono usciti all'alba con un verbale di sequestro: hanno prelevato infatti una felpa di colore giallo e un paio di guanti arancioni, cioè gli indumenti che l'uomo indossava il mattino del 14 dicembre 2021. Vale a dire il giorno in cui Lilly era misteriosamente scomparsa. E quegli indumenti compaiono nel video che proprio Visintin aveva registrato la mattina del 14 con la telecamera GoPro posizionata sulla sua bicicletta durante un giro tra il Carso e il centro. Quei capi saranno sottoposti ad analisi. —

G.S.

Parla per la prima volta Fulvio Costantinides, il medico legale che analizzò il corpo di Lilly il giorno del ritrovamento

«Non ho nulla da rimproverarmi Cattaneo ha avuto un anno»

L'INTERVISTA

Gianpaolo Sarti

Niente di cui rimproverarsi su come era stato maneggiato il cadavere e sull'autopsia. E la certezza che il caso «finirà in nulla». Parla il dottor Fulvio Costantinides, il medico legale che quel 5 gennaio del 2022 aveva esaminato per primo il corpo di Liliana Resinovich nella boscaglia dell'ex ospedale psichiatrico e che nei mesi successivi aveva firmato, con il dottor Fabio Cavalli, la relazione radiologico-forense e medico legale. Costantinides ora è in pensione dopo una carriera lunga quarant'anni.

Dottor Costantinides, qual era stata la sua impressione quando aveva visto il cadavere di Liliana Resinovich?

«Avevo subito pensato a un suicidio, una sensazione a pelle. Poi avevamo fatto tutti i rilievi immaginabili».

Una persona trovata con i sacchetti infilati in testa e dentro a due sacchi neri e si pensa a un suicidio?

«I sacchetti in testa li ho visti tante volte in quarant'anni di professione, anche a Trieste. È molto meno raro di quanto si pensi».

Guardando il viso non aveva avuto l'impressione di una persona aggredita?

«Sinceramente no».



LILIANA RESINOVICH

LA DONNA TRIESTINA RITROVATA MORTA ALL'EX OPP NEL GENNAIO 2022

«La mia tesi ribaltata? Stessi elementi, interpretazioni diverse». «Cosa mi aspetto dall'indagine? Finirà in nulla»

La nuova relazione medico legale, quella del team della professoressa Cattaneo, ribalta categoricamente la sua: fa riferimento a un omicidio e non al suicidio come invece aveva concluso lei.

«Innanzitutto la Cattaneo ci ha messo un anno e poi aveva anche molti più elementi organici da esaminare. Ma quella volta io credo che abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare».

Non la stupisce che la nuova autopsia abbia portato a un esito opposto?

«Queste sono consulenze dove tutto è possibile: gli elementi sono gli stessi, ma l'interpretazione è diversa».

E i segni sul volto? Nell'autopsia bis sono indicati come evidenze di un'aggressione.

«Un'interpretazione. Quei segni sono stati interpretati da me in un modo e dalla Cattaneo in un altro. Escoriazioni, contusioni sono sempre aspecifici: non permettono di dire chiaramente a cosa sono dovuti, salvo rari casi».



Il medico legale Fulvio Costantinides il giorno del ritrovamento del corpo all'ex Opp FOTO FRANCESCO BRUNI

Non è che all'epoca eravate partiti già con l'idea del suicidio e questo poi può avere in qualche modo condizionato l'orientamento?

«Secondo me no. Avevamo trovato un cadavere nel bosco insacchettato e avevamo attuato le procedure previste».

C'è un video molto criticato in cui si vede che lei e chi è attorno a lei si accosta al corpo senza i dispositivi protettivi che si dovrebbero utilizzare dinnanzi a un cadavere.

«Innanzitutto le mascherine non le aveva nemmeno la Scientifica che era già lì sul posto ben prima di me. A quel punto il casino era già stato fatto. C'erano Vigili del fuoco, pm, la Scientifica. C'è chi indossava la mascherina per il Covid... niente altro».

Il corpo quindi era stato maneggiato male?

«Il corpo era stato maneggiato pochissimo».

Ma è stato spostato.

«Quando c'ero io non era stato spostato».

Ci si approccia così a un cadavere di norma, senza dispositivi protettivi?

«Il corpo era in un bosco ed erano già passati tutti. Inoltre in quel momento non si sapeva che fosse Liliana. Comunque avevamo toccato il cadavere il minimo indispensabile».

Se ritornasse indietro chiederebbe alla Procura maggiori accertamenti scientifici?

«Col senno di poi si possono dire tante cose, ma quella volta non c'erano elementi: era venuta la Scientifica da Padova che aveva fatto tutti i prelievi possibili. Più di quello cosa si poteva fare?».

Ora è emerso che il corpo era in quel bosco dalla mattina della scomparsa, da tre settimane insomma, mentre lei aveva datato la morte entro le 48 ore dal ritrovamento.

«Gli organi erano perfettamente conservati, anche all'istologia».

Nella nuova autopsia quali sono gli elementi secondo lei che hanno portato a capovolgere il caso?

«Io la consulenza della Cattaneo non l'ho letta tutta, quindi non saprei. So che è stata trovata qualche contusione in più e una minima frattura vertebrale: è bastato tutto su questo. Ma noi alla Tac la frattura non l'avevamo vista. È talmente minima che no so cosa possa rappresentare e non posso di certo metterla in correlazione con un evento doloso. Ho visto migliaia di corpi nella mia carriera».

Cosa si aspetta da questa indagine?

«Finirà in nulla».

Il marito ora è indagato.

«Non vuol dire niente».

Nessun ripensamento su come ha lavorato al caso?

«A dire la verità nulla». —

La storia della città e il suo cambiamento


Piazza Vittorio Veneto fino agli anni Novanta



L'ingresso del parcheggio in via Milano


Una veduta dall'alto fra Poste e futuro albergo



UNO SPACCATO RIONALE
L'INGRESSO IN CAMPO SAN GIACOMO DEL PARK (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Le piazze sottosopra fra park e comunità

I contenitori di auto e un'armonia non sempre riuscita

Zeno Saracino

Scorrendo le foto della Trieste del secondo dopoguerra, specie tra gli anni Sessanta e Settanta, stupisce come le piazze fossero all'epoca grandi parcheggi: il cemento travalicava le strade, il bitume sconfinava nel centro città e i monumenti erano assediate dalle utilitarie del boom economico. Poi, col tempo, l'auto è stata ricacciata dalle piazze e, verso la fine degli anni Novanta e i primi del duemila, è stata avviata una faticosa pedonalizzazione del centro storico. In questo contesto la necessità di sopperire a nuovi parcheggi è stata risolta, in una prima istanza, attraverso una vasta rete di strutture interrate sotterranee, la cui costruzione è proceduta di pari passo alla ristrutturazione postmoderna di molte aree storiche. Non sono infatti pochi i casi a Trieste dove la trasformazione della piazza con il suo apparato decorativo, caratteristico dei primi anni Duemila, ha camuffato la presenza di ampi parcheggi. Oggigiorno i posti auto nel centro storico, per quanto sotterranei e dunque nascosti alla vista, vengono considerati quali "attrattori" di traffico e, in molte città europee, si preferisce dislocare i parcheggi nelle periferie, favorendo l'utilizzo esclusivo dei trasporti pubblici nel cuore cittadino. La concezione del parcheggio sotterraneo, nonostante la sua prima adozione durante la giunta Illy, non era d'altronde nuova: già nel 1979 il Gruppo Celli-Tognon-Tamburini aveva proposto un grande parcheggio sotterraneo sotto piazza Unità, un'idea che fa di tanto in tanto capolino con i progetti di un park nel sottosuolo della piazza antistante la Stazione Marittima.

L'esempio maggiore di come un'area storica possa essere stravolta e trasformata in un "non-luogo" è piazza Perugino: arida distesa di cemento sormontata da isolati sfiatatoi e stinti alberelli. La piazza si presenta all'incrocio di via delle Settefontane, via Gregorutti e via Conti, nella zona di Barriera Vecchia: la denominazione risale al 1912 quale probabile decisione della giunta liberal-nazionale.

Vi fu sempre, prima della sua sistemazione definitiva come piazza, un mercato con le "venderigole"; la forma attuale deriva invece dalle costruzioni avviate nel 1922, con l'edificazione dei grandi caseggiati popolari dell'IACP. La piazza conservò, fino alla sua trasformazione in parcheggio, la caratteristica di essere concava: la struttura, già in discesa per il pendio naturale, era per altro incassata nel terreno, al di sotto del manto stradale.

Gli Alleati vi piantarono, negli anni Cinquanta, una vasta fila di ippocastani; e con la presenza del mercato e la vicinanza alla tranvia "Cinque" piazza Perugino assunse le forme gentili di una piazza popolare. Vladimir Bartol, appena rientrato a Trieste il 4 maggio 1946, ne descrisse il carattere vivace «in questa nostra vecchia bellissima Trieste Adriatica dove possono, circondati da numerose jeep alleate e auto della polizia, manifestare i lavoratori, le "venderigole" di Ponterosso, i "mandrieri" del circondario e il restante popolo lavoratore». La lenta trasformazione in una piazza luogo di (dis)aggregazione iniziò con lo smontaggio della tramvia, proseguendo con la scelta di consentirne il parcheggio negli anni Settanta: vi era un oggettivo bisogno di spazi per le auto, ma con i decenni la presenza continua dei mezzi a fianco degli alberi e una generale sporcizia portò a un lento peggioramento, aggravato dalla scelta di una ricostruzione dove la piazza rimase involucro esterno, quasi carrozzeria di cemento e pietra del sottostante parcheggio.

Ha avuto un esito maggiormente felice, specie per la presenza di un'ampia area verde retrostante, il parcheggio sotterraneo di campo San Giacomo: il cuore del quartiere operaio di Trieste presenta al centro una grande chiesa rionale e, a lato, la statua di un imprenditore.

La chiesa venne inaugurata nel 1851 quando la zona era ancora nota come Rena Nuova, prima della sua trasformazione legata alla nascita dell'industria cantieristica triestina: tuttavia c'è un legame diretto, perché il Crocifisso dei Calafati, presente all'interno, apparteneva in precedenza alla confraternità di San Nicolò, a propria volta gestore del primo squero navale triestino. Vi è dunque un legame operaio sottostante anche alla stessa chiesa, presente pure nella figura atipica del monumento dedicato a Osiride Brovedani. L'imprenditore – a cui si deve la pasta Fissan – si presenta infatti con una statua "anti-eroica": una posa umile e dimessa, non dissimile da un passante a suo agio nella piazza.

Il ricordo di Campo San Giacomo rimane legato alle grandi azioni operaie novecentesche: qui nel 1903, all'angolo tra via dell'Istria e via dei Montecchi, il socialista Pittoni inaugurò il primo spaccio delle Cooperative operaie, nato onde "assicurare ai lavoratori l'acquisto di generi di consumo di prima necessità, di buona qualità ed a prezzo equo"; il campo fu poi protagonista della violenta repressione della brigata Sassari contro le barricate popolari del 10 settembre 1920 e delle proteste per la chiusura del cantiere San Marco dell'8 ottobre 1966.

Appaiono invece collocati in aree maggiormente centrali i posteggi sotterranei di Foro Ulpiano e piazza Vittorio Veneto: il primo caso, a causa della coorte architettoni-

La concava Perugino è sparita, invece davanti alle Poste il recupero non è mai decollato: adesso si attende una riqualificazione

La storia della città e il suo cambiamento





L'ex piazza Perugino ora park multipiano



Foro Ulpiano: accesso al park davanti al Tribunale



Anni Cinquanta, la caserma con i mezzi del Gma



L'area impenetrabile fino all'abbattimento



La posta dell'arredo urbano nella nuova piazza

ca creata dal Palazzo di Giustizia e dagli edifici circostanti, si presenta bene, sebbene un po' spoglio; il secondo caso invece appare irriconoscibile a confronto con la piazza novecentesca. La zona confinava in origine con il cantiere navale Panfilli: il nome di "piazza della dogana" derivava dalla presenza dell'omonimo edificio con gli uffici. A seguito della costruzione del grande complesso delle Poste imperiali, tra il 1890 e il 1894, gli uffici furono trasferiti altrove: la piazza allora si presentava con aiuole verdi e, al centro, un fontanone ottocentesco poi riciclato quale vedetta Alice dalla Società Alpina delle Giulie. L'odierna fontana dei Tritoni, collocata nel 1898, è l'unica traccia ottocentesca dello spiazzo: la richiesta del parcheggio sotterraneo, infatti, ha imposto un totale rifacimento della zona. La mancanza di aree in ombra e l'utilizzo dei vasi ha reso fin dall'inizio impossibile la crescita delle piante; e pertanto la lugubre doppia fila di tralicci rimane deserta, spazzata dalla Bora. La linea retta delle due vasche viene certo apprezzata dai passanti, ma non essendovi movimento l'acqua rimane stagnante. Le speranze di un ingentilimento della piazza sono ora legate al prossimo recupero, già bene avviato, dell'ex palazzo delle Ferrovie, di fronte alle Poste. Non è un caso che, per motivi diversi, piazza Vittorio Veneto e piazza Perugino stanno andando verso una nuova riqualificazione. —

Un'area in trasformazione fra sosta a rotazione, spazio giochi, verde pubblico, torrenti nel sottosuolo e il futuro asilo

Quella caserma abbattuta libera Roiano e le viscere spiegano il nome Tra i Rivi

IL FOCUS

Il ruolo del parcheggio sotterraneo quale motore della trasformazione urbana è particolarmente evidente nel rione di Roiano dove la nuova piazza che si va formando da anni all'incrocio tra Largo Petazzi, via dei Giacinti e via Montorsino finora mostra disponibile proprio solo il park auto, composto dai 99 stalli gestiti da Esatto. Un contenitore su due livelli importante per un rione che sta garantendo la sosta a rotazione, nell'attesa della conclusione di un'opera in dirittura d'arrivo.

Non è tuttavia né il primo parcheggio sotterraneo del rione, né la sua prima piazza: nel primo caso questo titolo spetta al giardino Leonor Fini, nel secondo alla storica piazza tra i Rivi.

La fila di eleganti case fin de siècle si affaccia sul giardinetto Leonor Fini, sorto nel 2014 quale copertura verde del sottostante parcheggio: uno spiazzo semplice e luminoso, il cui nome ricorda la pittrice e scenografa vissuta tra Buenos Aires, Trieste e Parigi. Il parco, tra i pochi assieme al giardino di Wanda e Marion Wulz ad avere un nome femminile, ha perso parte del suo naturale spazio negli ultimi anni a causa della creazione di un'area di sgambamento cani. La nuova sezione è un campo tempestato di buche, quasi brullo; l'area dei giochi per i bambini è invece spoglia, con il pavimento antiurto sbrecciato e rotto.

L'area occupa quant'era un tempo l'iconica "casa dei ferrovieri": un elegante edificio del 1870 caratterizzato dalla posizione sopraelevata rispetto a viale Miramare, separato dalla strada da una fila di sempreverdi. Venne demolito, senza i necessari permessi, da una ditta privata nel 1973, cent'anni dopo: vi era il progetto, mai realizzato, di un palazzo per gli uffici della Regione. Ci si limitò, sulle sue rovine, a costruire l'odierno parcheggio.

Nome invece "parlante" nel caso della piazza tra i Rivi: venne apposto nel 1903 onde ricordare come sotto la strada convergano tutt'oggi diversi torrenti provenienti dalle vicine alture. La piazza ospita la chiesa parrocchiale, costruita in stile neogotico, dei santi Ermacora e Fortunato: risalente al 1862 ospita all'interno le tombe della famiglia Vassal e una via Crucis realizzata in terracotte di Carlo Sbisà. Sono tuttavia parcheggi senza piazza e piazze senza parcheggi: diverso invece il caso della nuova area che si va edificando nel centro di Roiano, la cui inaugurazione appare fissata a metà maggio.

Il grande assente è la caserma della Polstrada, la cui demolizione ha avviato l'iter attuale, volto in particolare ad offrire servizi e spazi che si avvertivano da tempo necessari nel quartiere. La caserma è spesso presente nelle vecchie foto di Roiano anteguerra: una tra le più iconiche mostra le traversine del tram, un caseggiato militaresco sullo sfondo e una colonna di soldati in marcia con fucili in spalla, ampi cappotti e cappello calzato in testa.

La caserma oggigiorno demolita risale infatti al 1868, costruita nell'odierno largo Petazzi. Conobbe un intenso uso nel 1917 quale sede di uno dei quattro battaglioni del 97° Reggimento Fanteria proveniente dalla Caserma Grande di Trieste. Poi denominato "Emanuele Filiberto", l'edificio rimase in uso negli anni Venti e Trenta, prima di essere infine adibita durante il governo alleato a sede di uno dei comandi americani.

Tra le viscere del piazzale, sotto la vecchia caserma, scorre il rio Rosani detto Moreri, poi destinato a confluire nel rio Montorsino. Oggigiorno un collettore, collocato a inizio di via dei Moreri, raccoglie il flusso del torrente, il quale prosegue sottoterra, protetto dalle alcove di pietra arenaria costruite nella seconda metà dell'Ottocento. Proprio la costruzione del parcheggio, nel tratto di fronte la chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, ha permesso di visionare le volte e veder scorrere l'acqua che qualche passante pensavo fosse la perdita di una tubatura… —

Z. S.

La demolizione dell'ex sede della Polstrada ha avviato l'iter volto ad offrire servizi che i residenti chiedevano da tempo

La piazza ospita la chiesa parrocchiale, costruita in stile neogotico, dei santi Ermacora e Fortunato risalente al 1862

Poco distante, fra le vie Boccaccio e Miramare, dove c'era la casa dei ferrovieri sorge un garage sotto il giardino Leonor Fini

LA MORTE DEL 24ENNE BABICI A BANGKOK

La salma di Matteo rientrata in Italia «No alla cremazione»

Date alla famiglia dalle autorità locali disposizioni sul corpo Ancora nulla trapela sull'autopsia eseguita in Thailandia



Matteo Babici, il giovane triestino morto in Thailandia

Gianpaolo Sarti

La salma di Matteo Babici, il ventiquattrenne triestino deceduto lo scorso 27 marzo in circostanze tutt'ora da chiarire durante un lungo viaggio in Thailandia, è rientrata in Italia. Lo conferma il ministero degli Esteri. Il rimpatrio è avvenuto in questi giorni.

Non trapela nulla, invece, sull'esito dell'autopsia eseguita proprio in Thailandia. Il legale al quale si è appoggiata la famiglia, l'avvocato Gian Domenico Primo, non ha ancora ricevuto alcuna documentazione a riguardo. L'autopsia comprende anche il test tossicologico per rintracciare la presenza di eventuali sostanze assunte dal ragazzo, anche involontariamente, che potrebbero essersi rivelate fatali. Al momento, infatti, è stato ipotizzato che il ventiquattrenne triestino possa aver ingerito un alimento o una bevanda che lo abbiano avvelenato o comunque fatto star male.

Il rimpatrio è avvenuto in questi giorni: lo conferma il ministero degli Esteri

Sia il padre del ragazzo che l'amico che era con lui il giorno del decesso sono tornati a casa

Una possibilità, questa, che era stata avanzata dal legale stesso. «Al di là del malore di carattere naturale – così si era espresso l'avvocato nei giorni scorsi – allo stato attuale abbiamo ipotizzato la possibilità che appunto il ragazzo possa aver ingerito qualche sostanza liquida o solida».

Babici era stato trovato senza vita in una stanza di albergo del centro di Bangkok. Da quanto risulta era stato un suo amico triestino, un coetaneo con cui il giovane si era incontrato quel giorno, a scoprire il corpo di Matteo nella camera dell'hotel; era stato lui, quindi, a dare l'allarme. Ma il ventiquattrenne avrebbe dato segnali di malessere già nelle ore antecedenti al decesso. In quei giorni Babici si era spostato a Bangkok, a circa 700 chilometri di distanza da Chang Mai, dove risiedeva in questo periodo di permanenza all'estero. Il ventiquattrenne era partito a gennaio.

Secondo quanto si apprende, le autorità thailandesi avrebbero inviato alla famiglia disposizioni specifiche sulla salma del giovane; tra cui anche il divieto della cremazione. Non si esclude che il corpo possa essere sottoposto a un'ulteriore autopsia, questa volta in Italia, con un consulente di parte indicato dal legale a cui si è affidata la famiglia. «Ma naturalmente aspettiamo prima l'esito di quella già fatta», specifica l'avvocato Primo.

L'iter per il rimpatrio è stato sbloccato la scorsa settimana dall'Ambasciata italiana che si è occupata anche di organizzare il trasporto della salma. —

DOPO I FOCOLAI NELL'EST EUROPA



Il nucleo specialistico disinfettori sanifica un Tir per trasporto animale

Afta epizootica L'Esercito sanifica i Tir per bestiame

La minaccia dell'afta epizootica si affaccia anche al confine italo-sloveno.

Da giorni l'Esercito italiano, su disposizione del ministero della Difesa, sta pertanto operando con i propri uomini e mezzi ai valichi internazionali del Friuli Venezia Giulia con la Slovenia, per disinfestare i mezzi in transito adibiti al trasporto di animali, e contenere i rischi legati a una possibile diffusione della malattia. Un'emergenza sviluppatasi con dei primi focolai in Ungheria e in Slovacchia, ma che ora si sta via via estendendo anche al resto del continente.

Si tratta di una malattia virale estremamente contagiosa, che colpisce soprattutto bovini, suini, pecore, capre e bufali (ma anche ungulati selvatici, come i cervi), portando alla formazione di afte e caratteristiche lesioni vescicolari su cute e mucose. Il virus si sta diffondendo rapidamente, valicando i confini dell'Europa dell'Est.

Per questo motivo, da sabato scorso le frontiere internazionali con la Slovenia – in particolare il valico di Fernetti e quello di Sant'Andrea, a Gorizia – sono presidiate dagli uomini dell'esercito italiano. Che, con l'assetto specialistico del nucleo disinfettori coordinati dal Comando Forze operative Nord di Padova (e in concorso con il personale del ministero della Salute e delle autorità di frontiera in servizio), in questi giorni sta provvedendo alla disinfestazione dei mezzi in transito adibiti al trasposto animale.

L'attività di controllo e sanificazione, condotta dai militari dell'esercito ventiquattr'ore su ventiquattro, si concentra in particolare su automezzi che trasportano ovini e suini, in ingresso in Italia.

«L'esercito – si legge nel comunicato ministeriale – grazie alle proprie capacità d'intervento nelle emergenze, anche in questa occasione è in campo, a fianco della cittadinanza, per la salvaguardia della salute pubblica». —

L'OPERAZIONE DELLA FINANZA



Lo stabilimento di Acegas in via Errera FOTO BRUNI

All'inceneritore tonnellate di coca per 70 milioni

Due tonnellate di cocaina bruciate nel termovalorizzatore. Ieri mattina la Guardia di finanza ha mandato in fumo 2 mila panetti di polvere bianca, proveniente dai maxi sequestri delle operazioni Geppo e Cultro 23, due importanti colpi inferti al narcotraffico che dal Sudamerica riforniva l'Europa. In poche ore è stato incenerito il corrispettivo di 70 milioni di euro di profitti illeciti per i narcos. Il conto è presto fatto: un chilo di droga dello sballo costa all'ingrosso tra i 30 e i 40 mila euro. Basta moltiplicare questa cifra per il quantitativo di stupefacente sequestrato *et voilà*: si materializza una cifra da capogiro.

Proprio per questo le operazioni di smaltimento sono avvenute nella più stretta osservanza dei protocolli di sicurezza. Con tanto di accesso bloccato a qualsiasi altro mezzo e un forno riservato a questa specifica attività, onde evitare che parte dello stupefacente potesse essere trafugato. La logistica ha visto impegnati, in supporto, anche gli agenti della Polizia locale.

La cocaina distrutta faceva parte dei sequestri eseguiti durante le inchieste Geppo e Cultro 23. Si tratta di indagini sfociate nello smantellamento di un imponente traffico di droga dal Sudamerica all'Europa. Nel 2022 la prima maxi operazione contro i narcos aveva portato al sequestro record di 4,3 tonnellate di cocaina e all'arresto di 38 persone. Nel mirino della Direzione distrettuale antimafia (Dda) era finito il "Clan del Golfo". Un anno dopo era toccato invece, con l'operazione "Cultro 23" all'Ejercito de Liberation National (Eln), gruppo paramilitare rivoluzionario, i cui interessi criminali nel mercato della droga toccano Stati Uniti ed Europa. I finanzieri avevano messo i sigilli a 717 chili di cocaina: il carico era stato intercettato in Colombia, poi trasportato per via aerea passando per la Spagna. Era destinato al mercato italiano, a conferma della diffusione che ha la cocaina nel nostro Paese. Nel termovalorizzatore ieri sono finiti anche altri stupefacenti sequestrati in quantitativi minori: eroina, marijuana e hashish. —

M. E. P.

OGGI ALLE 17.30 IN VIA SAN FRANCESCO 5

Un convegno dedicato a Trieste, Porto Vecchio e la capacità di attrarre

L'Associazione Luoghi Comuni promuove oggi, alle 17.30 nella Sala Piccola Fenice di via San Francesco 5, un nuovo incontro pubblico su "Trieste, Porto Vecchio e la difficile scommessa dell'attrattività". È il secondo appuntamento dedicato al recupero dell'antico scalo. «Abbiamo deciso di approfondire il tema dell'attrattività di Trieste e Porto Vecchio a partire dall'idea emersa nel primo incontro e cioè che Porto Vecchio dovrebbe diventare un hub dell'innovazione. In questo contesto l'annuncio di Generali di dedicare una parte di Palazzo Carciotti alla ricerca sull'Ai potrebbe essere un tassello molto importante. La strada da percorrere richiede scelte chiare nel percorso di gara pubblica che il Comune si appresta a varare», spiega il referente dell'associazione Roberto Cosolini.



Roberto Cosolini

L'incontro propone testimonianze di chi ha scelto Trieste per lavoro o studio e da chi opera in altre realtà nel campo dell'attrazione di giovani e imprese per proseguire poi con un confronto sulle scelte. All'apertura dei lavori del consigliere regionale Cosolini seguirà l'approfondimento "Scegliere Trieste, bello ma difficile" con il docente universitario Davide Raimondo e Anna Colussi, presidente uscente del Consiglio degli studenti universitari. Seguiranno spunti sull'attrattività con Carlo Chiattelli, partner di Ernst & Young, sul tema "Prepararci al lavoro del futuro" e "Il caso Puglia per attrarre talenti ed imprese" con Silvio Demarinis, director di E&Y. Alle 18.30 la discussione finale con l'assessore regionale Alessia Rosolen, il rettore Roberto Di Lenarda e l'imprenditore Michele Balbi. —

L'IMMOBILE A BORGO GROTTA GIGANTE

Torna sul mercato l'ex sede dell'Ogs nell'abbandono da oltre trent'anni

Il vecchio Hotel Cristallo acquistato nel 1983 e poi dismesso Del Negro: «Struttura valida, speriamo raccolga interesse»







L'esterno dell'ex Hotel Cristallo e, sotto, alcuni oggetti abbandonati nel giardino FOTO ANDREA LASORTE

Micol Brusaferro / SGONICO

Una maxi boa lasciata nel giardino, altre strumentazioni poco distanti, alcune arrugginite, sempre nel verde. E poi la palazzina, chiusa e inutilizzata da circa trent'anni. A Borgo Grotta Gigante l'ex hotel Cristallo, di proprietà dell'Ogs, l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, sarà presto messo in vendita. Acquistato dall'ente nel 1983, quando lì sono stati trasferiti i servizi amministrativi, è stato dismesso negli anni Novanta. Da allora è stata effettuata sistematicamente la manutenzione delle aree esterne e il controllo sugli accessi, per evitare incursioni all'interno. Ma non è stato mai più aperto. Un tempo al piano terra era operativo anche un locale, dove spesso c'erano serate danzanti.

A ripercorrere le sorti dell'immobile è Paola Del Negro, direttore generale di Ogs. «Il sito è servito fino agli anni Novanta, poi sono state fatte altre scelte, per cui quello spazio non era più utile. Qualche anno fa si è deciso di avviare un progetto, per ristrutturarlo, ma poi, come risaputo, abbiamo scelto di investire sul Porto Vecchio – spiega – quindi la riqualificazione di questa palazzina non è partita. Tra l'altro, sarebbe stata troppo piccola per le nostre esigenze. È stata quindi bandita una procedura per la vendita, che però è andata deserta». Negli ultimi tempi alcuni imprenditori hanno chiesto di visionare l'edificio. «Siamo disponibili a qualsiasi richiesta da parte di chi potrebbe investire – prosegue Del Negro – e a breve riavvieremo la procedura di vendita. Pensiamo possa essere interessante magari ripensarlo com'era un tempo, quindi come albergo, vista anche la disposizione di sale al piano terra con le stanze in quello superiore. La struttura è sì dismessa ma – precisa – è molto solida ed è ben sigillata. Forse potrebbe essere rivalutata, in favore di quel turismo lento che sta crescendo molto, anche sul Carso. Qui – aggiunge – c'era anche un locale, prima che arrivassimo noi, molto conosciuto, dove si ballava, considerando gli ampi ambienti che aveva a disposizione». Guardando dall'esterno, nell'ex hotel si notano le grandi finestre del primo livello ancora con sedie e tavoli all'interno, alcuni sono rimasti fuori, nella parte del giardino dove probabilmente un tempo si affacciava anche il bar. Percorrendo il perimetro si trova il cartello, ancora al suo posto anche se parzialmente coperto dall'edera, che indica come ospitasse il "Dipartimento di Oceanologia e Geofisica ambientale". I cancelli, quattro in tutto, sono serrati con catenacci. Al piano superiore si vedono le camere, ognuna con il suo balconcino. Alcuni hanno ancora arredi esterni in plastica, rimasti fuori. La parte più singolare è rappresentata sicuramente da diverse strumentazioni lasciate nelle aree verdi, tra tutte spicca una boa enorme. In alcuni documenti tuttora online, anche se riferiti a quasi dieci anni fa, si legge l'organizzazione degli spazi prima di una possibile riqualificazione. Nel piano seminterrato era previsto un deposito e un locale tecnico, al piano terra una reception, una sala polivalente con capienza di 150 posti, sale riunioni, un'area ristoro e una per l'archivio. Salendo si sarebbero dovuti creare uffici e nel sottotetto un altro archivio. All'esterno era stato ipotizzato un parcheggio per auto e un deposito per biciclette. «Speriamo che con la nuova vendita – conclude Del Negro – questo edificio possa avere una nuova vita». —

LA DIREZIONE DEL CASTELLO DI DUINO SUI DANNI DA PIOGGIA

«Danni al bunker non gravi Riapriremo in pochi giorni»



Un'immagine dell'interno del bunker dentro il Castello di Duino

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il bunker del Castello di Duino sarà nuovamente visitabile in tempi brevi. Con ogni probabilità già nel corso del prossimo lungo ponte che lega la Pasqua alle festività del 25 Aprile e del Primo maggio. Arriva dalla direzione del Castello di Duino, meta molto frequentata dai turisti, la conferma che «i lavori per rendere agibile il bunker inizieranno a giorni». Il problema si è creato di recente, a causa delle forti piogge, penetrate nel sotterraneo, che, oltre a impedire l'accesso ad alcune aree, impraticabili per la presenza dell'acqua, hanno provocato anche il sommovimento di una parte delle pietre della struttura. Una situazione che ha indotto la Direzione del Castello a optare per la chiusura delle visite al bunker, il cui ingresso è attualmente segnato dal classico nastro bianco e rosso. «Abbiamo deciso di vietare le discese al bunker - spiega Luca Marcuzzi, responsabile delle visite - per motivi di sicurezza. Per quanto abbiamo visto - precisa - i danni non dovrebbero essere gravissimi, ma non possiamo consentire la discesa al bunker se non ci sono tutte le condizioni di tutela dei visitatori. Abbiamo già avvisato l'impresa che si occupa della struttura sotterranea e ci è stato garantito un intervento in tempi rapidi. Contiamo perciò su una riapertura entro i prossimi giorni».

Il bunker fu costruito dalla Marina tedesca nella Seconda guerra mondiale fra le rocce a picco sul mare, alle pendici del Castello, occupato dalle truppe germaniche dopo l'8 settembre 1943. L'obiettivo era di realizzare una fortificazione destinata a far parte della cosiddetta "linea Berta", elemento difensivo che i nazisti avevano progettato per coprire l'intero Alto Adriatico, in particolare nei punti in cui prevedevano fosse possibile uno sbarco dell'esercito Alleato. Il bunker è una struttura profonda 18 metri e dotata di un'entrata superiore e una inferiore e vi si accede scendendo lungo un centinaio di gradini. Oggi è diventato un mini museo, che conserva anche cimeli dell'epoca, inserito all'interno di un percorso turistico che, oltre al Castello, comprende i giardini e le rovine del cosiddetto "Castel vecio". Nella grande sala centrale del bunker sono state allestite una serie di vetrine con uniformi, armi, elmetti e altri ricordi della Seconda guerra mondiale e della successiva occupazione anglo americana. Sono stati installati inoltre quattro pannelli con la planimetria del bunker, le foto della baia di Sistiana com'era negli anni fra il 1944 e il 1945 e la testimonianza del ritorno al Castello di Duino, nel frattempo occupato dal Governo militare alleato, del Principe Raimondo della Torre e Tasso. —

U. SA.

INCIDENTE NELLA GALLERIA NATURALE

Slitta sull'asfalto bagnato, Tesla distrutta Conducente illeso dopo l'aquaplaning



Scivola sull'asfalto bagnato e perde il controllo dell'auto. La Tesla è rimbalzata da una corsia all'altra e ha distrutto la fiancata sinistra. Miracolato il conducente, che è uscito dall'abitacolo praticamente illeso. L'incidente è avvenuto ieri sera verso le 19.30 all'uscita della Galleria Naturale, sulla strada Costiera, al confine tra Duino Aurisina e Trieste. La vettura viaggiava verso il capoluogo quando all'improvviso, intorno alle 19.30, l'automobilista ne ha perso il controllo. Fortuna ha voluto che nella carambola non abbia centrato nessun altro veicolo in transito.

Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della compagnia di Aurisina per i rilievi di legge e la gestione del traffico, insieme ai Vigili del fuoco. Il tratto è stato parzialmente bloccato il tempo necessario a garantire le operazioni di soccorso e gli accertamenti. I militari dell'Arma hanno sottoposto il conducente all'alcoltest, come da prassi. L'etilometro ha dato esito negativo.

Stando alle prime ricostruzioni, a causare la fuoriuscita autonoma sarebbe stato il famigerato *aquaplaning*, che si verifica quando un veicolo in movimento slitta su uno strato d'acqua presente sulla strada. Le ruote della Tesla avrebbero perso aderenza all'improvviso. A quel punto l'auto è diventata ingovernabile. (Foto Silvano) —

M. E. P.

LA PRESENTAZIONE

Iscrizioni aperte per la Scuola per l'Ambiente di Arpa Fvg: fino a novembre 12 seminari su temi green

Roberta Mantini



Aprono oggi le iscrizioni per la Scuola per l'Ambiente di Arpa Fvg: dodici seminari, dal 13 maggio al 13 novembre, che affrontano i diversi aspetti di varie tematiche ambientali. L'edizione 2025 della Scuola è stata presentata ieri mattina dall'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro, dal direttore generale di Arpa Fvg, Anna Lutman e del direttore tecnico Fulvio Stel. «Ogni volta che viene emessa una sanzione amministrativa per noi è una sconfitta», ha detto l'assessore regionale, che ha anche osservato che «mettere a disposizione le competenze tecniche di Arpa significa permettere a chi lavora sul territorio di affrontare con maggiore consapevolezza gli aspetti operativi, normativi e gestionali che quotidianamente possono presentarsi». Infine Scoccimarro ha evidenziato: «in un contesto in cui le sfide ambientali sono sempre più complesse e interconnesse, la conoscenza e la formazione diventano strumenti essenziali per prendere decisioni informate, efficaci e responsabili». Il programma sarà ricco e articolato e punta a rinforzare le competenze di amministrazioni, imprenditori e cittadini. «L'importante è che conoscano bene come ci si muove nell'ambiente e come deve essere gestito correttamente», ha detto la direttrice di Arpa Fvg, che ha aggiunto che «in questo contesto abbiamo delle novità, anche normative riguardano le acque reflue e le aree prioritarie Radon, e ci sembra corretto che le varie realtà vengano informate». Ci sono anche innovazioni tecniche che Arpa sta mettendo sul campo, ha detto il direttore tecnico: «riguardano il meteo, il Dna ambientale e alcuni percorsi sull'antibiotico resistenza».

Gli argomenti delle lezioni online, della durata di due ore: guida all'utilizzo dei mezzi di diffusione delle informazioni meteorologiche e climatologiche, il Dna ambientale, il fitoplancton potenzialmente tossico nelle acque destinate alla molluschicoltura; i pollini e i cambiamenti climatici in ambiente urbano; le attività riguardanti i controlli radiometrici; gli studi di antibiotico resistenza; l'importanza di utilizzare strumentazione per l'acquisizione di parametri oceanografici in continuo in ambiente marino e lagunare al monitoraggio dei corpi idrici lacustri. Due lezioni saranno dedicate alle tematiche legate una ai rifiuti, terre e rocce da scavo ed emergenze ambientali, e l'altra alla mappatura dell'amianto illustrando quelli che sono gli obblighi e le attività da svolgere anche ai fini della rimozione delle coperture e degli altri manufatti. I partecipanti ammessi potranno essere un numero massimo di 500 persone. A partire da oggi, sul sito web di Arpa Fvg www.arpa.fvg.it è possibile consultare il programma completo ed è disponibile il modulo per l'iscrizione (foto Lasorte).—

LE LETTERE

L'insensata guerra

Non sono più bimbo e di nuovo non capisco

Ero bambino, avevo tre anni e poco capivo di quelle bombe americane che cadevano sopra il cantiere San Rocco a Muggia e sulla raffineria Aquila, se non il fatto che facevano tanto rumore e tanta paura.
Lo stesso timore lo provavo durante i quaranta giorni dell'occupazione titina, ma sempre con una visione fanciullesca, più preoccupata per gli sguardi dei miei genitori che per la percezione reale di cosa stesse succedendo.
Poi con gli anni avevo capito e avevo sperato con tutto il cuore di non dover più vedere all'orizzonte minacciose nubi di guerra.
Poi sono arrivati gli anglo-americani, la Nato e per ottanta anni mi sono sentito protetto, godendo della pace o del fatto che comunque le guerre erano lontane.
Ma adesso il mondo ha fatto un tragico salto indietro e rivedo quotidianamente tragiche scene di guerre, a noi sempre più vicine.
Di nuovo non capisco, ma non sono più un bambino!

Franco Colombo

Forte affetto

I nostri amici a quattro zampe

Chi possiede cani e gatti celebra l'amore incondizionato e il legame profondo che si crea tra gli esseri umani e i loro amici a quattro zampe.
Chi non ha mai avuto la fortuna di condividere la propria vita con un cane non può capire appieno quanto sia speciale e prezioso questo legame. La presenza di un cane o di un gatto in casa porta gioia, amore e compagnia.
Sono creature meravigliose che ci insegnano l'importanza della fedeltà, della pazienza e dell'affetto. Sono parte integrante della famiglia e, non importa quanto il tempo passi, il loro amore è sempre presente, eterno e incondizionato. Organizzare una serie di attenzioni ai nostri amici a quattro zampe è un gesto d'amore che va al di là delle parole.
È un modo per ringraziarli per tutto l'amore che ci donano, per celebrare la loro presenza nella nostra vita e per regalare loro momenti di allegria e divertimento.
È un momento di gioia e condivisione che rafforza il legame tra l'uomo e l'animale, ricco di emozioni e i momenti indimenticabili. Per chi ama i cani e i gatti, ogni giorno è una festa. Ogni bacio, ogni carezza, ogni momento passato insieme è un dono prezioso che ci riempie il cuore di felicità, l'amore e l'affetto che lega due esseri così diversi ma così vicini nel cuore.

Claudio Visintin

La proposta

Una vignetta da Lisert a Rabuiese

A proposito della moda dei dazi, considerato che la ministra slovena non vuole rispettare gli accordi di Osimo, come viene fatto dall'Italia, affidando alla Dars la gestione a pagamento della superstrada Rabuiese Capodistria. Propongo una vigneta dal Lisert a Rabuiese da pagare per i soli veicoli sloveni.
Trump insegna.

Fabio Bona

Tram di Opicina

Regolare meglio il passaggio a livello

Per più di otto anni per andare al lavoro passavo per via Ovidio, trovavo il passaggio a livello aperto risparmiando tempo ed evitando di passare per il centro.
Sono contento che finalmente il Tram per Opicina sia in completa attività con tre carrozze, ma sarebbe possibile esporre l'orario di quando il passaggio è aperto? Mi sembra che a suo tempo già ci fosse.
Distinti saluti.

Gianfranco Zanolla

Ex Pavan

Serviva una maggiore partecipazione

Son parole giuste, quelle dette del signor Matteo Antonante, dettate dal sentimento e l'amore per la verità riguardo alla costruzione del tubone di cemento.
Ma la colpa non è solo da attribuire a chi ha voluto tutto questo ma soprattutto agli stessi cittadini che vi abitano di fronte all'ex trattoria Pavan.
Non hanno partecipato né alla petizione, né a qualsivoglia protesta. Se fossero scesi in piazza come sanno fare per salvaguardare il proprio posto di lavoro, il risultato sarebbe stato nettamente a favore della natura e soprattutto dei bambini "di serie b" che frequentano le due attigue scuole elementari di quella zona.
Quindi i complimenti vanno proprio a loro e in futuro, non molto lontano, si pentiranno amaramente.

Gloria Cattaruzza

Dazi

Anche il vino può fare danni

Profitto è profitto, e quindi nessuno ammetterà che il vino è cancerogeno come e più delle sigarette, ma è così. Invece di preoccuparsi dei dazi, i grandi marchi dovrebbero creare finalmente il vino analcolico, come esistono già una decina e più di birre analcoliche, buonissime specie fredde in estate.
Se un succo di frutta equivale a un bicchiere d'acqua con dentro sciolte sette bustine di zucchero, con il vino le bustine di zucchero diventano dieci, per la stessa quantità di acqua. E basta con le frottole, che il vino fa buon sangue, specie quello rosso, roba da medioevo, per fare buon sangue dovrebbe essere rigorosamente biologico e la quantità bevuta da un essere umano, per avere i benefici, sarebbe pari a 50 litri al giorno.
Ma questo i grandi marchi non ve lo diranno di sicuro, vi illuderanno come fanno tutte le pubblicità che vendono veleni, dagli antirughe agli ammorbidenti che scatenano allergie ai profumatori per ambiente, tossici per noi umani delicati (non siamo ancora robot, per fortuna). Almeno con il vino e con tutti i giri di miliardi che gli gravitano attorno, non facciamoci prendere in giro. Facciamogliela pagare cara, ancora più dei dazi.

Doriana Segnan

Nodi internazionali

Leader che fanno la voce grossa

Se si accetta senza reagire un linguaggio così violento e volgare vuol dire che non si è più capaci di capire. Chi pronuncia parole violente di solito è perché si sente attaccato. Ma c'è anche chi dice "non necessariamente". Se è solo una tattica per poi trovare un accordo "conveniente" non si giustificherebbe la volgarità. Con che coraggio infatti un leader di governo occidentale potrebbe andare a trattare con qualcuno che dice che per trattare bisogna andare... *a fare il ruffiano*.
Io ritengo pertanto che queste parole siano dovute a un tentativo di reagire a un momento di "debolezza". La tecnica è quella del far west: se sei debole spara per primo.
Gli Usa sono deboli in quanto hanno un debito pubblico molto alto che è soprattutto in mano cinese e giapponese. Per uscire fuori da questa difficile situazione Donald cerca di far la voce grossa sperando così di intimorire i suoi avversari. Si-

GLI AUGURI



GIANFRANCO

Tantissimi auguri per il tuo 70° compleanno. Ti vogliamo tanto bene. Elisa, Ioana e tutta la famiglia

L'INIZIATIVA

Torna "Ci vediamo in Biblioteca 2025", da maggio i bambini scoprono la lettura

Ieri mattina i bambini della scuola dell'infanzia comunale "Primi Voli", accompagnati dalle loro insegnanti e dalla coordinatrice pedagogica Liviana Zanchettin, hanno fatto visita alla biblioteca Quarantotti Gambini di via delle Lodole 6, ad anticipazione dell'iniziativa "Ci vediamo in Biblioteca 2025".

Visto il successo delle precedenti edizioni, anche per quest'anno scolastico il Comune di Trieste con il Servizio Scuola, Educazione e Biblioteche ripropone l'iniziativa dedicata ai bambini "grandi" delle Scuole dell'Infanzia cittadine, con la finalità di promuovere la lettura e il piacere della scoperta attraverso la frequentazione delle biblioteche e degli spazi di lettura, che non mancano nella nostra città, dal centro ai rioni cittadini.

Come per gli anni passati, l'edizione 2025 di "Ci vediamo in biblioteca!" propone ai bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia una visita della durata di circa un'ora alla biblioteca comunale più vicina, nella fascia oraria compresa tra le 10 e le 12, e per un totale massimo di 25 bambini alla volta.

L'evento avrà l'avvio nel mese di maggio e le scuole dell'infanzia interessate potranno effettuare la prenotazione della visita contattando la biblioteca comunale prescelta. Sarà inoltre possibile richiedere la tessera di prestito.

Anche quest'anno "Ci vediamo in biblioteca!" rinnova il rapporto tra le agenzie educative e le biblioteche comunali in quanto centri di informazione, benessere e svago.—



LA PAROLA DEL MARE CLUB

Donati 2.100 euro alla Neonatologia del Burlo



Attraverso la distribuzione a offerta libera di un calendario interamente autoprodotto, "La parola del mare" club ha raccolto da soci e amici una somma complessiva di 2.100 euro. La somma è stata interamente elargita al reparto di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale Materno Infantile Burlo Garofolo di Trieste, diretto dalla dottoressa Laura Travan.

curamente come Europa saremo invitati a sottoscrivere una buona parte del debito americano sottoscrivendo "matusalem bod" che serviranno a rafforzare il deterrente militare statunitense. Ma forse questo non basterà a calmare i malumori di Donald; dovremo cioè portare anche altri doni per far sì che continui a considerarci amici e non fratelli. Gli amici, a differenza dei fratelli, si scelgono...

Carlo Quattrociocchi

A spasso per Trieste

Le meraviglie dell'ex Ghetto

Come è piacevole passeggiare nel centro di Trieste con le belle giornate e la primavera.
Da via delle Beccherie, ci si perde tra incantevoli viuzze e diversi negozi di antiquariato, piacevole e interessante sono la storia che ogni pezzo storico porta sulle proprie spalle. Si procede in tutto quello che è l'ex ghetto, in un susseguirsi di negozi di antiquariato e locali, per poi arrivare in piazza Unità. Un piccolo mondo all'interno della città da assaporare lentamente, osservando anche i palazzi. E perché no, sentire il profumo delle pietanze dei locali in preparazione.

Valentina Irrera

LA CONFERENZA

Focus sui relitti nel Mediterraneo



Si è tenuta nella sede del circolo Murena Diving Sporting Club una conferenza sui "relitti della battaglia dei convogli del Mediterraneo". Relatore, Mario Arena. Presenti i rappresentanti dei circoli Ghisleri , C.S.T., Acquamission e Bignamisub.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

IL CALENDARIO

Il santo Damiano de Veuster (sacerdote)
Il giorno è il 105°, ne restano 260
Il sole sorge alle 6.18 tramonta alle 19.51
La luna sorge alle 22.51 cala alle 7.25
Il proverbio Aprile piovoso, maggio ventoso, anno fruttuoso.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia, 0402462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via San Giusto 1, 040 308982.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
13 aprile	19	108
14 aprile	13	71
15 aprile	4	80
16 aprile	6	73
17 aprile	3	81
18 aprile	7	79

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Strage di Vergarolla responsabilità di Tito



RENZO CODARIN*

Gli accordi di Belgrado del giugno 1945 tracciarono la Linea Morgan che divise la Venezia Giulia in attesa che la Conferenza di pace stabilisse un nuovo confine. Nella "Zona A" così individuata (Trieste, Gorizia e l'enclave di Pola) l'amministrazione militare anglo-americana pose fine ai "Quaranta giorni" di terrore che le truppe jugoslave avevano scatenato a guerra finita con una nuova ondata di stragi nelle foibe, di deportazioni e di esecuzioni sommarie. Nella "Zona B", invece, l'amministrazione militare jugoslava continuò in Istria e a Fiume a perseguitare le manifestazioni di italianità e a far sparire nel nulla gli oppositori del progetto annessionista di Tito. Nel marzo 1946 gli italiani della "Zona A" poterono esternare la propria appartenenza nazionale alla Commissione internazionale che doveva studiare il territorio per proporre il nuovo confine, altrettanto non si può dire per i nostri connazionali della "Zona B", che doveva sembrare compattamente slava.

Ciò premesso, risulta sorprendente riscontrare che qualcuno addossi le responsabilità della prima e più cruenta strage della storia dell'Italia repubblicana agli inglesi e non voglia accettare il ruolo svolto da elementi provenienti dai ranghi dell'Ozna (la polizia segreta jugoslava) nella strage di Vergarolla del 18 agosto 1946, allorché l'assegnazione di Pola alla Jugoslavia era quasi certa. Immediata conseguenza dell'eccidio fu l'adesione massiccia dei polesani all'esodo e lo svuotamento della città in maniera trasversale tra le fasce sociali e politiche, un esito sicuramente gradito alla nomenclatura comunista di Belgrado. Le mine ed i siluri che i britannici avevano accatastato sulla spiaggia di Vergarolla, essendo privi di spolette, erano assolutamente sicuri, ci volevano artificieri esperti per scatenare l'esplosione. È quanto peraltro emerge dalle ricerche pubblicate dal Libero Comune di Pola in Esilio del compianto William Klinger "La strage di Vergarolla: fonti jugoslave" (2014) e di Paolo Radivo "La strage di Vergarolla (18 agosto 1946) secondo i giornali giuliani dell'epoca e le acquisizioni successive" (2015) e da testimonianze come quella di Claudio Bronzin raccolta nel volume a cura di Beatrice Raveggi e Daniela Velli "In tempo di pace. Ispirato alla storia vera di Claudio Bronzin esule istriano" (2023). I nomi emersi in tali circostanze rimandano sempre a personaggi provenienti dalla famigerata Ozna. La presentazione di una proposta di legge finalizzata all'istituzione di una Giornata nazionale del ricordo dei martiri di Vergarolla e l'assegnazione alla memoria di Geppino Micheletti della Medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica al Quirinale avvenute in questi giorni mi inducono, infine, a chiedere nuovamente che la Commissione parlamentare Stragi prenda in considerazione pure questo dossier.

**Presidente FederEsuli*
(Federazione associazioni degli esuli istriani, fiumani, dalmati)

FOTOGRAFIA SUBACQUEA

"Sguardi dal mare": i nomi dei premiati in gara a Barcola per catturare le bellezze del golfo

Si è conclusa con la cerimonia di premiazione dei vincitori, nella sede della Società Triestina sport del mare Asd di Molo Fratelli Bandiera, la prima Gara internazionale di fotografia subacquea di Trieste, "Sguardi dal mare", organizzata dalla società sportiva dilettantistica Mare Nordest. "Sguardi dal mare" rappresenta un'anteprima dell'edizione 2025 di Mare Nordest, che si terrà dal 23 al 25 maggio in piazza Unità. La competizione era suddivisa in tre categorie: Reflex (o Mirrorless), Compatte e Smartphone.

Oltre a rappresentare un incontro tra appassionati di fotografia, professionisti e amatori provenienti da realtà e Paesi diversi, la gara – che si è svolta nello specchio acqueo di Barcola - puntava a contribuire alla diffusione della conoscenza delle acque del golfo di Trieste. I concorrenti erano chiamati a presentare tre immagini, una per ogni tema proposto.

Alla gara si sono iscritti 54 concorrenti (tra fotosub e assistenti/modelle) provenienti da tutta Italia, ma anche da Slovenia, Croazia, Malta e Albania. La partecipazione dell'Associazione Albatros Scuba Blind International ha permesso inoltre ad alcuni subacquei non vedenti di cimentarsi nella fotografia subacquea.

Di seguito la classifica dei vincitori. Per la categoria Reflex: primo Claudio Zori, secondo Davide Lombroso e terzo Marco Bollettinari; per la categoria compatte Alessio Tinti, Alberto Criscuolo, Francesco Galfano. Per la categoria smartphone Karleto Vincan, Simone Milloch, Giorgia Baroncini. Per la categoria Asbi (non vedenti), Alessandro Antonello, Roberto Rabito, Federico Lazzaroni. Menzione d'onore per Elisabetta Franco; Best of show Simone Milloch. —



CULTURE

Letteratura

Vargas Llosa
Che bel viaggio scribacchino

È morto a 89 anni l'autore e intellettuale peruviano, premio Nobel nel 2010
Il suo primo romanzo per rivalsa verso il padre. «Scrivere è un modo di vivere»



IL LUTTO

NICOLÒ IPPOLITO MENNITI

Mario Vargas Llosa è stato uno scrittore fluviale e per questo in qualche modo sfuggente. Quando si parla di Garcia Marquez, di Borges o anche di Cortázar, per citare gli altri grandi autori sudamericani cui viene accostato per rilevanza, al lettore appare subito una immagine definita, una formula facile per definirli. Con Vargas Llosa non è così, perché è uno che ha viaggiato nella letteratura in lungo e in largo, lasciando spazio all'autobiografismo ("La città e i cani", "Zia Julia e lo scribacchino", Avventure della ragazza cattiva") al romanzo storico politico ("Conversazione nella cattedrale", "La guerra della fine del mondo", "La festa del caprone", "Tempi duri") alla narrazione dai tratti etnografici ("La casa verde", "Il narratore ambulante"), alla biografia romanzata ("Il paradiso è altrove", "Il sogno del celta").

Eppure anche l'opera di Vargas Llosa un suo tratto dominante lo ha, solo che è il narrare stesso, la passione inesausta per il raccontare. Come Simenon e pochi altri Vargas Llosa ha la capacità di infondere la dimensione del racconto ad apertura di pagina, prima ancora che si entri realmente in una storia, per la sola capacità di scrittura. "Scrivere è un modo di vivere" – diceva del resto lo scrittore peruviano– aggiungendo poi che anche leggere lo é. Tanto che nel discorso in occasione del Nobel per la Letteratura, attribuitogli nel 2010, ricordava come i suoi romanzi fossero in fondo la continuazione dei libri che aveva letto da bambino. E qui emerge uno degli elementi portanti della vita e dell'opera di Mario Vargas Llosa, che è stato fortemente segnata dai rapporti familiari. Nato nel 1936 da una famiglia della alta borghesia peruviana, Mario Vargas LLosa ha vissuto i suoi primi dieci anni esclusivamente con la famiglia della madre, lontano da un padre con cui avrà sempre un rapporto difficile. Il fatto che le sue due mogli siano state una Zia (sia pur acquisita) di dieci anni più grande di lui e poi la cugina Patricia conosciuta da bambina, suggerisce come gli anni della formazione siano rimasti per lui quelli fondamentali, come per verso opposto lo fu il trauma del "Colegio Militar Leoncio Prado" cui il padre, tornato in famiglia dopo una lunga lontananza, lo costrinse quattordicenne.

Come tutto nella vita di Mario Vargas Llosa questo divenne poi romanzo, il suo primo romanzo, quello che lo rese uno dei protagonisti della "nouvelle vague" sudamericana: "La città e i cani". Che era anche, però, una riflessione sul potere, altro tema che come il sesso, il colonialismo, la pluralità culturale del Perù, ritorna quasi ossessivamente nei romanzi, ma anche nei saggi, negli articoli, nelle interviste. Anche qui alla base c'è un trauma giovanile, la dittatura di Manuel A. Odria, che cancellò la democrazia peruviana quando Vargas Llosa aveva 17 anni.

Non solo in molti romanzi Vargas LLosa ha raccontato figure di dittatori, ma in fondo anche il suo liberalismo estremista rimane una forma di ribellione. Perché la politica non è stata una svolta occasionale nella vita di Vargas LLosa. Certo, l'esperienza di candidato presidenziale contro Fujimori fu solo una parentesi, ma fino all'ultimo non ha mai rinunciato a dire la sua con veemenza e non solo sul Sudamerica di cui temeva le derive populiste. Il trauma fu, riguardo a questo, il caso Padilla, poeta cubano arrestato da Fidel Castro e costretto alla abiura dei propri





L'ORGIA PERPETUA
FLAUBERT E MADAME BOVARY
DI MARIO VARGAS LLOSA, SETTECOLORI

L'esordio folgorante con "La città e i cani" una riflessione sul tema del potere La lite con Marquez violenta e misteriosa

---

MUSICA - AL VIA LA PREVENDITA PER IL 6 GIUGNO 2026

Eros Ramazzotti parte da Udine con "una storia importante"

I video comparsi a sorpresa negli scorsi giorni tra le strade di New York, Madrid e Buenos Aires hanno acceso l'attesa, ora tutto prende forma: Eros Ramazzotti annuncia oggi "Una storia importante World Tour, il suo nuovo viaggio musicale in partenza a febbraio 2026.

Dopo il doppio appuntamento in programma il 17 e 18 ottobre 2025 allo Ziggo Dome di Amsterdam, per un esclusivo e unico "World Tour Gala Première", il nuovo tour mondiale, prodotto e distribuito da Friends & Partners-Eventim e RadioRama, partirà dall'Accor Arena di Parigi il 14 febbraio 2026: un viaggio lungo 30 Paesi, divisi in 4 leg che ripercorreranno l'Italia e l'Europa intera, Nord America-Canada, America Latina con una sola direzione: il cuore del suo pubblico, ovunque nel mondo.

Il nuovo tour mondiale vedrà anche l'attesissimo ritorno di Eros Ramazzotti negli stadi italiani.

Il tour negli stadi prenderà il via sabato 6 giugno 2026 dal Bluenergy Stadium di Udine. Organizzato da Friends and Partners, Fvg Music Live e VignaPR in collaborazione con PromoTurismoFvg, il Comune di Udine e l'Udinese Calcio, il concerto di Udine segna il ritorno, a grande richiesta, di Eros Ramazzotti in Friuli Venezia Giulia a 20 anni dalla sua ultima esibizione. I biglietti saranno in vendita dalle 10 di oggi su Ticketone.it. Tutte le info su www.fvgmusiclive.it e www.vignapr.it

"Una Storia Importante" diventa il titolo di un tour che racconta il legame profondo tra Eros e il suo pubblico, una connessione autentica e duratura che attraversa il tempo, i confini e le generazioni. Una storia fatta di musica, emozioni e condivisione, che continua a scriversi con la stessa forza di sempre, alimentata da oltre ottanta milioni di dischi venduti e più di 9,3 miliardi di streaming globali. —



Eros Ramazzotti ritorna negli stadi italiani a partire dal 2026

FATTI
& PERSONE

Paolo Crepet sul palco in piazza Grande a Palmanova



Paolo Crepet, psichiatra, sociologo, educatore, saggista e opinionista italiano, sarà protagonista sul palco di alcune selezionate venue estive con la sua nuova conferenza spettacolo dal titolo "Il reato di pensare". Dopo il successo di "Mordere il cielo" e "Prendetevi la luna", show che hanno registrato sold out a ripetizione, Paolo Crepet torna in scena con il nuovo progetto dedicato al suo ultimo libro. Il tour vedrà anche un'unica esclusiva data in Friuli Venezia Giulia, in programma sabato 19 luglio alle 21.30 nel suggestivo scenario di Piazza Grande, nella città Patrimonio Unesco di Palmanova. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl e Scoppio Spettacoli, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova, PromoTurismoFVG e inserito nella rassegna Estate di Stelle, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it.



Mario Vargas Llosa, peruviano naturalizzato spagnolo è stato premio Nobel per la letteratura nel 2010

libri, dei propri pensieri. Come Garcia Marquez, che a lungo considerò un fratello se non un maestro (salvo la rottura violenta – un pugno– definitiva e misteriosa nel 1976) Mario Vargas LLosa era rimasto affascinato dalla rivoluzione castrista, ma l'emergere di una tendenza repressiva contribuì definitivamente a spostare il suo asse politico, che da marxista sia pur critico, diventò apertamente liberale, rendendolo un sostenitore delle politiche di Regan e Thatcher, come racconta in "Il richiamo della tribù". Ma curiosamente questa svolta non cambiò la sua letteratura che era il suo vero mondo. Come dice lui stesso citando Flaubert nel saggio "L'orgia perpetua" recentemente riedito da Settecolori, "solo modo di sopportare l'esistenza è stordirsi nella letteratura come in un'orgia perpetua". —

TEATRO

Il Mein Kampf di Hitler e la banalità del male che conquista il potere

Oggi e domani al Rossetti lo spettacolo di Stefano Massini «L'autobiografia di un uomo taciturno incapace di parlare»

L'INTERVISTA

ANNALISA PERINI

Stasera e domani alle 20.30 a Trieste, al Politeama Rossetti, Stefano Massini, unico drammaturgo italiano vincitore di un Tony Award, porta in scena il testo maledetto, "Mein Kampf" di Adolf Hitler. E la sua è un'indagine lucidissima e spietata sul potere delle parole, e sulle loro conseguenze. Lo spettacolo, che ha superato le ottanta repliche, ha visto il suo debutto nel 2024, a 100 anni da quel 1924 in cui il trentacinquenne Hitler, recluso nel carcere di Landsberg am Lech, lo dettò al compagno di prigionia, e suo segretario personale, Rudolf Hess. Erano stati arrestati entrambi in seguito al tentativo, fallito, di un colpo di Stato a Monaco, progettato dal non ancora Führer con quelli che, allora, erano "soltanto" un centinaio di seguaci. E oggi sono passati nove anni dal 2016, quando la Germania ha consentito la diffusione di "Mein Kampf", prima testo proibito, ritenendo che solo la conoscenza potesse evitare il ripetersi della catastrofe. L'agghiacciante verbo del Novecento più distruttivo, camuffato dentro la paranoica autobiografia di un invasato, viene offerto senza filtri da Massini con lo stile ossessivo, barocco ed enfatico del testo originario, in un millimetrico studio teatrale di ritmi, toni e affondi verbali del dittatore.



Stefano Massini sulla scena di "Mein Kampf" FOTO FILIPPO MANZINI

Perché la comprensione del meccanismo è l'unico antidoto al suo replicarsi. Lo spettacolo è prodotto dal Teatro Stabile di Bolzano e il Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, in collaborazione con Fondazione Teatro della Toscana.

Massini, molti non hanno idea di cosa sia, effettivamente, il "Mein Kampf".

«È scritto come un romanzo di iniziazione, è l'autobiografia di un uomo che ci racconta come lui, incapace di parlare, di esprimersi, "taciturno se non muto", diventò colui che scopriva che le cose che aveva dentro, proprio perché mai dette, uscivano fuori con una rabbia e una veemenza tali che gli altri lo stavano a sentire».

E affermava di amare il suo popolo.

«Già nell'antica Grecia i filosofi sostenevano che la differenza tra il buon politico e il demagogo fosse nel fatto che mentre il politico parlava alla parte critica e razionale, al pensiero, alla possibilità umana di discernere il bene dal male e il giusto dall'ingiusto, viceversa il demagogo non parlava a quella che la neurologia avrebbe poi chiamato la corteccia prefrontale, bensì alle viscere, alle emozioni, come la rabbia, la paura, l'orgoglio, la frustrazione, facendo leva su quelle».

Adolf Hitler riprende questo costrutto, ma fa di più.

«Agli inizi del Novecento c'era l'infinita prateria della frustrazione e della disperazione nel popolo tedesco, umiliato dalla prima guerra mondiale, e si rende anche conto che i nuovi mezzi di informazione gli avrebbero permesso di sviluppare quel costrutto demagogico al massimo livello».

Quindi punta tutto sulla capacità di catalizzare le emozioni dell'uditorio e dell'elettorato.

«Che è una cosa che per noi è del tutto normale, perché siamo abituati a una politica che ha fatto della parola "empatia", oggi abusatissima, il proprio tema fondamentale. Portarsi il più possibile in sintonia con chi ascolta, per ottenere il consenso. Anche se questo significa abbassare il linguaggio, cercare un compromesso al ribasso, fare riferimento alla rabbia, usare il senso di prevaricazione che può albergare sottilmente in chiunque».

Qualcuno ha detto che è come se lei, con questo spettacolo, avesse fatto un'accusa alle nuove destre.

«E invece la questione è molto più grave. Perché ormai l'empatia non ha colore politico, è ovunque. Ed è fondamentale conoscere "Mein Kampf" non soltanto perché ci consegna come abbia preso forma uno dei passaggi più tragici della storia del Novecento, ma ci consegna anche gli albori di una politica, novecentesca e post novecentesca, appunto tutta basata sull'empatia e la comunicazione. Le frasi di un politico, oggi, arrivano direttamente nella nostra tasca attraverso il monitor di un cellulare».

Per lo spettacolo lei ha lavorato anni, incrociando la prima stesura del libro-manifesto con i testi e i comizi del Führer.

«E con gli immensi materiali delle "Conversazioni con Hitler a tavola", raccolte da Picker, Heim e Bormann. Lo intervistavano su tutta una serie di argomenti, tra i più disparati, dalla dieta vegetariana ai gusti musicali sino alla politica estera e al senso dello stare al mondo. E cogliendolo in una dimensione più "privata", come una sorta di influencer moderno». —

MUSICA

La terra "Gaia" di Ribaltavapori in coppia con Acqua Distillata

ELISA RUSSO

"Miagola questa città/ e il mare non dorme mai/ tra la vita e la plastica/ a nuotare imparerai": il nuovo singolo di Ribaltavapori s'intitola "Gaia" e non si riferisce a una persona, bensì alla terra stessa.

«Mi sono trasferito a Trieste nel 2017, ma la corteggiavo da tempo. È stato un colpo di fulmine – racconta il cantautore –, di quelli che però si rivelano amori stabili man mano che si approfondisce la conoscenza. Trieste è libertà e respiro. Sarà il mare, il confine, le persone che puoi incontrare e le esperienze che puoi vivere. Qui mi è tornata la voglia di riprendere in mano la chitarra, dopo un periodo buio in cui avevo deciso di non suonare più. Mi ha ridato l'energia per riprovarci ancora. E non è poco. La musica per me è vita».

Antonio Uras, in arte Ribaltavapori (espressione dialettale per i pesci latterini), classe 1989, metà sardo, metà catalano, pordenonese di nascita ma triestino d'adozione, dopo l'ep d'esordio "Est-Nord-Est" nel 2020 e l'album di debutto "Rifiuti Speciali" nel 2023 torna ora con "Gaia", uscita per Dumba Dischi.



Acqua Distillata e Ribaltavapori

Il brano nasce dalla collaborazione con la cantante veneta Acqua Distillata (al secolo Lucia Gatto).

«Gaia è un abbraccio – continua Ribaltavapori – un invito a non distogliere lo sguardo dalla bellezza e dalla fragilità di ciò che ci circonda, persino quando l'amore sembra bastare per proteggerci. Una canzone che nasce dal cuore e parla al cuore, lasciando spazio per riflettere».

Attraverso una melodia impreziosita da arrangiamenti orchestrali, la canzone racconta come l'amore per una persona possa diventare rifugio. «Tuttavia, in quel dolce oblio si nasconde un sottile monito: il rischio di dimenticare che la nostra casa – il mondo – è in difficoltà».

Come già nelle passate produzioni di Ribaltavapori, hanno collaborato dei fuoriclasse della musica triestina: alla produzione artistica, al mix e cori Alessandro Giorgiutti (AbbaZabba/Sesto), al basso Francesco Candura (ex Jennifer Gentle, Stop the Wheel), Lucy Passante Spaccapietra ai violini e viole, Alice Micol Moro ai violoncelli, Enrico Apostoli al contrabbasso, Alice Porro ai flauti, mentre è originario di Maniago Alessio Ghezzi, alla batteria e percussioni. Uras, oltre che autore, suona chitarra classica e pianoforte, mentre questa volta ha deciso di affidare la parte vocale ad Acqua Distillata, che interpreterà l'intero album in arrivo. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"Il trauma dell'angoscia"

Torna alla libreria Ubik, oggi, alle17.30, la rassegna teatrale "Il trauma dell'angoscia" realizzata dall'associazione "Le Ombre - Desto o son sogno". Il ciclo si ispira ai capolavori della letteratura mitteleuropea dell''800 e '900, con riscritture di Enrico Regattin ed Eleonora Ferrari. Lo spettacolo, al primo piano della libreria di Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15), si richiamerà al libro "L'altra parte" di Alfred Kubin, con riscrittura di Eleonora Ferrari. La rassegna si concluderà martedì 13 maggio con "L'altrove" di Eleonora Ferrari.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione Poesia e Solidarietà" all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III° piano).

Alle 18.30
La notte sul confine di Pietro Spirito

Oggi, alle 18.30, al Circolo Arci-Falisca (via dei Soncini, 191 a Servola) verrà ospitato lo scrittore e giornalista Pietro Spirito che presenterà il suo ultimo romanzo, "E' notte sul confine" (Guanda, Milano, 2025) dialogando con Gianluca Paciucci. L'incontro è organizzato dal Circolo ARCI-Falisca, dal Circolo culturale sloveno "Ivan Grbec" e dall'Associazione culturale Tina Modotti. Ingresso libero.

Alle 20
Panathlon Club Trieste

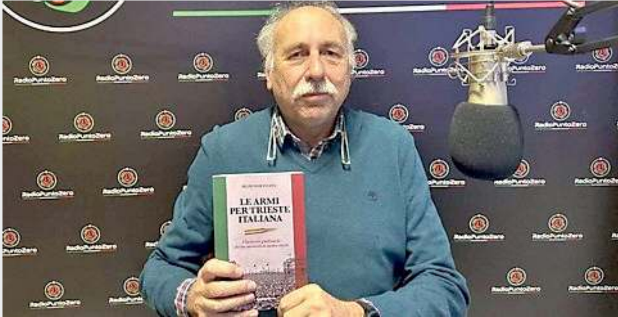
La conviviale del Panathlon Club Trieste, che si terrà questa sera alle 20, nella sede della "Società Triestina Canottieri Adria" (Pontile Istria 2) avrà per tema: "La rinascita della Pallamano Trieste 1970 con la promozione in serie A Gold". Relatore: Giorgio Oveglia, general manager Pallamano Trieste.

Alle 20.15
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari ed ospiti; appuntamento alle 20.15 al Caffè degli Specchi. Sarà relatore Marco Consalvo, ad di Aeroporto Fvg, che terrà la conferenza dal titolo: "Lo sviluppo nel trasporto aereo in Fvg". Richiesta la prenotazione in sede.

Associazionismo
Assemblea dell'Aci

È convocata in prima convocazione, sabato 19 aprile alle 9 e in seconda convocazione, martedì 22 alle 14, l'assemblea ordinaria dell'Automobile Club Trieste, che si terrà nella sede di via Valdirivo 35. Questo l'ordine del giorno: Ratifica sforamento voci di budget 2024, Bilancio di esercizio 2024 e delibere conseguenti. Possono partecipare solo i soci regolarmente iscritti al tutto il 24 marzo 2025. Ogni socio dispone di un solo voto e non sono ammesse deleghe.



Quelle armi per Trieste italiana

Oggi, alle 17.30, nella aula E1 del Narodni Dom di Trieste (via Fabio Filzi 14), il giornalista Silvio Maranzana presenterà il suo ultimo libro "Le armi per Trieste italiana - L'inchiesta giudiziaria che ha cambiato la nostra storia" (Luglio editore). Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

"Velluto e piume" di Ghigliotti



Oggi, alle 18, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Rossella Ghigliotti presenta il libro " Velluto e piume" (Scatole Parlanti Editore). Muggia, 1983. Ana, ventenne, passeggia sul lungomare e ripercorre il proprio passato. Attraverso il suo sguardo e quello della madre Caterina, emerge una storia di fragilità, debolezze e inganni. Cosa si cela dietro i sentimenti della donna? E quale misterioso legame unisce Ana al gabbiano e al cormorano che la seguono, portando con sé ricordi e colpe passate? Un viaggio singolare negli oscuri meandri della psiche, una storia tesa, amara e una possibilità di riconciliazione. Rossella Ghigliotti è nata nel 1971 a Trieste, dove vive e lavora come impiegata presso una compagnia di assicurazioni. Laureata in Storia con una tesi di ricerca su Trieste nel periodo 1924-1930, nel 2011 ha iniziato il suo percorso narrativo con "L'Esteta del Male", al quale ha fatto seguito, nel 2012, "Come gladiatori". Del 2023 il suo terzo romanzo,"Ieri, prima che sia tardi". Pittrice, Rossella Ghigliotti ha esposto suoi lavori a Udine, Roma e Treviso. Ingresso libero. Informazioni: telefono 040 637399, www.librerielovat.com.

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

Oriana Fallaci, donna senza fronzoli



"Oriana Fallaci, una donna senza fronzoli". Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) si terrà il quattordicesimo appuntamento della rassegna di conferenze organizzata dall'Associazione culturale "Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici, sociali ed etici". All'Antico Caffé San Marco lo scrittore Andrea Comisso e l'attrice Sara Alzetta guideranno il pubblico attraverso un'indagine sulla vita e il pensiero di Oriana Fallaci, alternando discussione e lettura di brani della giornalista fiorentina. Oriana Fallaci è stata una giornalista e scrittrice italiana. Partecipò giovanissima alla Resistenza italiana e fu la prima donna italiana ad andare al fronte in qualità di inviata speciale. Fu una grande sostenitrice della rinascita culturale ellenica e ne conobbe le più importanti personalità, tra cui Alexandros Panagulis, del quale fu la compagna dal 1973 fino alla morte di questi nel 1976. Durante gli ultimi anni di vita fecero discutere le sue dure prese di posizione contro l'Islam, in seguito agli attentati dell'11 settembre 2001 a New York, città dove viveva. Come scrittrice, con i suoi dodici libri, ha venduto circa venti milioni di copie. L'incontro, a ingresso libero, sarà moderato da Luca G. Manenti. Per informazioni: www.studysociety.it.



CROMATISMI 4.0

Un quintetto alla scoperta di Martucci e Wolf Ferrari

Domani sera al Teatro Miela il concerto del quartetto Guadagnini con Enrico Pace

Un Quintetto speciale per un repertorio poco "convenzionale": questa la proposta di Cromatismi 4.0, Stagione cameristica di Chamber Music al Teatro Miela. Domani, come sempre alle 20.30 nell'eufonico "guscio" acustico allestito da Suono Vivo, il Quartetto Guadagnini, giovane eccellenza cameristica, dialogherà con il noto pianista Enrico Pace per restituire due grandi Quintetti di compositori meno frequentemente proposti in concerto, due firme preziose della musica fra XIX e XX secolo: Ermanno Wolf-Ferrari, innanzitutto, con il suo Quintetto per pianoforte e archi in re bem. magg. op.6. Veneziano di ascendenza tedesca, Wolf-Ferrari ha presidiato con entusiasmo la tradizione della musica da Camera e sinfonica in Italia, in un'epoca in cui l'opera – non sempre la migliore – inondava la scena concertistica. E Giuseppe Martucci, con il suo Quintetto per pianoforte e archi in do magg. op.45, pienamente romantico e "sintonizzato" sulla tradizione cameristica tedesca.

Un'alchimia dialettica, quindi, fra quartetto e pianoforte: d'altra parte Enrico Pace non è nuovo a queste sinergie, avendo «sempre amato suonare con amici e colleghi

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

Eden	16.30-18.45-21.00

FELLINI
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

FolleMente	17.45-19.40-21.30
No Other Land	16.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

Le assaggiatrici	16.45-18.50-21.00
Sotto le foglie	17.00-19.00-21.00 20.45 (in francese con s.t.)
La casa degli sguardi	16.30-18.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

Un film Minecraft	16.30-18.15-20.00-21.00 21.45 (in originale con s.t.)
Blade Runner Final Cut (4k)	16.30-18.45-21.15 21.00 (in originale con s.t.)
Senza Sangue	18.20-20.00
Operazione vendetta	16.45-18.50-21.30
A Working Man	16.45-18.45-21.00
The Chosen – Ultima Cena	18.00
Death of a Unicorn	16.30-21.40
La vita da grandi	18.10-19.45
Disney: Biancaneve	16.30
Flow – Un mondo da salvare	16.30-20.00
Kaiju No. 8: Mission Recon	18.45-21.40

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

FolleMente	16.05
Un film Minecraft	16.40-18.20-20.00-21.00-22.20
Eden	17.10-21.40
A Working Man	16.10-22.00
Un film Minecraft V.O.	19.00
Le assaggiatrici	21.35
Blade Runner Final Cut (restaurato in 4k)	19.30
Death of a Unicorn	16.05-22.00
The Chosen – Ultima Cena	18.30
Operazione vendetta	16.20-21.20
Kaiju No. 8: Mission Recon V.O.	19.20
Biancaneve	17.00
Tetsuo: the Iron Man V.O.	19.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Un film Minecraft	17.00-18.50-21.00
Eden	17.30-21.00
Operazione vendetta	17.45-21.10
Nonostante	17.00-20.45
La casa degli sguardi	18.40
La vita da grandi	17.00
Le assaggiatrici	18.40
Blade Runner: The Final Cut V.O.	20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Un film Minecraft	17.30
Nonostante	20.40
Sotto le foglie	17.40
Eden	17.45-20.20



''Senza Sangue''

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali ''Alle 20.30 ''Mein Kampf'''' di e con Stefano Massini. Durata: 1 ora e 25'. Turno A.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI ''MARLENA BONEZZI''
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

''Oggi alle ore 20.45 ''Quartetto Aviv'''' Domenica 27 aprile alle ore 16.00 presso il Duomo di Sant'Ambrogio, Montefalcone. ''Concerti per organo'' Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo. Mercoledì 30 aprile alle ore 20.45 ''Floating Lines'' con Giorgio Pacorig, Giovanni Maier, Michele Rabbia, Francesco Vattovaz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



IL FASCIONO DEL QUINTETTO
IL PIANISTA ENRICO PACE SI AGGIUNGE AL QUARTETTO GUADAGNINI

in varie formazioni, una dimensione congeniale che offre la possibilità di interazione umana e scambio reciproco». Come dimostra la sintonia trovata al fianco del violinista Leonidas Kavakos, partner musicale con cui ha realizzato l'integrale delle Sonate per violino e pianoforte di Beethoven per Decca Classics, vincendo il Premio Abbiati della critica italiana e soprattutto ottenendo la nomination ai Grammy Award. Nel frattempo aveva conquistato il Primo Premio al Concorso Internazionale Franz Liszt di Utrecht e avviato una carriera attraverso prestigiose Sale da concerto, dal Concertgebouw di Amsterdam al Teatro alla Scala dalla Herkulessaal di Monaco alla Philharmonie di Berlino. Senza dimenticare le esibizioni come solista, selezionato da orchestre di prestigio come la Royal Concertgebouw Orchestra, la Filarmonica di Monaco, la LSO di Londra, la BBC Philharmonic, l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, la MDR-Sinfonieorchester di Lipsia e la Filarmonica di Varsavia. Oggi Enrico Pace insegna all'Accademia Pianistica di Imola e all'Accademia di Musica di Pinerolo e porta in scena la magia di ottimi incontri, come quello con il Quartetto Guadagnini, al secolo Fabrizio Zoffoli e Cristina Papini violino, Matteo Rocchi viola, Alessandra Cefaliello violoncello.

Formatosi nel 2012, ispirato nella sua evoluzione da un insegnante illustre - Hatto Bayerle, storica viola del Quartetto Alban Berg - il Guadagnini deve il suo nome a un "topic" della musica per archi, il liutaio Giovanni Battista Guadagnini: «uno dei più celebri del '700, un grande nome per dare un senso forte di appartenenza italiana al Quartetto, per portare il nostro nome all'estero e dare un forte collegamento con il nostro Paese e la nostra formazione», racconta l'Ensemble che dispiega un repertorio senza soluzione di continuità dai classici di Haydn alla contemporanea, confessando di prediligere l'Arte della Fuga di Bach, spesso utilizzato in concerto come bis. Con una visione delle scelte musicali e di repertorio, tuttavia, sempre ben ancorata al nostro tempo per avvicinare il pubblico («anche quello più giovane che spesso mancano nelle sale da concerto»), attraverso un lavoro che include anche matinée e lezioni concerto.

Biglietti presso Ticket-Point Trieste, info sul sito acmtrioditrieste.it. —

TRIESTE - ALLE 20.30 AL CONSERVATORIO TARTINI

Dal gesto il suono, dal suono il gesto



Improvvisare, così come comporre, è assumersi il rischio di rompere il silenzio con un suono, imparare ad ascoltare la meraviglia della vibrazione sonora, entrare fisicamente nel ritmo del tempo mettendosi in relazione con l'altro, riconoscere la sacralità del momento creativo. "Dal gesto il suono, dal suono il testo": oggi, alle 20.30, nella Sala Tartini (via Ghega, 5) per i Concerti del Conservatorio – un progetto a cura del Direttore del Tartini Sandro Torlontano con il delegato della Produzione artistica Luca Trabucco – una serata sul filo rosso dell'improvvisazione con l'Ensemble degli studenti del dipartimento Discipline dei nuovi linguaggi del Conservatorio Tartini. Un concerto che è il risultato finale di una masterclass di due giorni proposta da Roberto Bonati intorno al metodo della Improvised Chironomy, un vocabolario gestuale per la direzione dell'improvvisazione in orchestra, che il Maestro Bonati ha derivato e personalizzato a partire dalle esperienze del Gruppo di Nuova Consonanza, di Butch Morris e di Walter Thompson. È stato presentato presso il Conservatorio G. Verdi di Como e le scuole di Oslo, Hamburg, Nürnberg, Glasgow, Göteborg e Stavanger. Come sempre l'accesso in sala è libero con prenotazione, info e dettagli www.conts.it tel. 040 6724911.

TRIESTE - ALLE 17.30 NELLA SALA LUTTAZZI

Trovare uno squalo nel piatto



Oggi, alle 17.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 (Porto vecchio), si terrà l'incontro "Lo squalo nel piatto: chi è il vero predatore?" con Andrea Spinelli, ricercatore della Fundación Oceanogràfic di Valencia e autore del documentario "Shark preyed", e Lorenz Lipej, biologo e docente alle Università di Lubiana, Maribor e Capodistria. Oltre metà delle specie di squali e razze del Mediterraneo è a rischio estinzione e gli italiani sono tra i maggiori consumatori di carne di squalo in Europa, spesso senza nemmeno immaginarlo. Ma il consumo alimentare è solo una delle minacce che rischiano di portare numerose specie di pesci cartilaginei sull'orlo dell'estinzione, anche nel nostro mar Adriatico . «Certo, gli squali sono presenti nei nostri mari, se non li vediamo frequentemente non vuol dire che non ci siano! - spiega Spinelli -. Anzi, nel Mar Mediterraneo sono presenti diverse specie: Squalo Palombo (Mustelus mustelus), il gattuccio (Scyliorhinus canicula), lo squalo Boccanera (Galeus melastomus). Persino lo Squalo Bianco (Carcharodon carcharias) viene avvistato con una certa frequenza, soprattutto nello stretto di Sicilia. Evento promosso da Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica (Ogs) in collaborazione con WWF Area Marina Protetta di Miramare. Ingresso libero.

TRIESTE - DAL 24 APRILE AL 4 MAGGIO

Ex Tempore di Barcola Ritorna sul lungomare il concorso di pittura



La presentazione dell'Ex Tempore di Barcola FOTO ANDREA LASORTE

Nadia Pastorcich

Dopo il successo della prima edizione, torna anche quest'anno il Concorso Internazionale di Pittura Ex Tempore di Barcola, organizzato dal gruppo artistico BarcolArt di Paolo Devidè e Daniela Turk con il sostegno del Comune di Trieste e dalla Terza Circoscrizione. Si inizierà il 24 aprile per finire il 4 maggio.

Questa iniziativa, nata un po' per gioco, ha avuto un buon riscontro, coinvolgendo anche artisti d'oltre confine. «A questa seconda edizione – ha detto Turk alla conferenza – avremo dei partecipanti dalla Germania, Slovenia e Croazia». Uno degli obiettivi è proprio quello di promuovere l'incontro tra artisti provenienti da posti diversi, invitandoli a dipingere en plein air sul lungomare di Barcola. Un'esperienza all'aperto in uno dei posti più belli della nostra città che punta a diventare un appuntamento fisso.

«È importante per chi dipinge – ha spiegato Devidè – avere la possibilità di confrontarsi, di crescere artisticamente». L'obiettivo di BarcolArt – come ha sottolineato Antonio Landi, entrato a far parte del gruppo insieme a Giulia Bon – è quello di creare un'associazione e favorire la pittura all'aperto. Ogni artista sarà libero di scegliere dove dipingere, il tema e la tecnica, e il supporto non dovrà superare le dimensioni 100x120 cm. Il concorso è aperto agli artisti di tutte le nazionalità, senza limiti d'età, dando spazio anche ai bambini, dai 4 anni in su.

L'iscrizione e la vidimatura del supporto si terranno dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.30: il 24 aprile al Caffè San Marco, il 25 aprile al Gran Malabar Caffè e il 26 aprile alla Pasticceria Liberty. L'opera dovrà essere realizzata dal 24 al 27 aprile; si potrà dipingere da dopo la pineta di Barcola fino al bivio, dalle 8 al tramonto. L'artista dovrà consegnare l'opera non firmata il 27 dalle 14 alle 18 a Villa Prinz (Salita di Gretta 38). Tutte le opere verranno esposte a Villa Prinz dal 28 aprile al 4 maggio. La mostra sarà ad ingresso libero e si potrà visitare dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.30.

I lavori esposti verranno valutati da una giuria di esperti e da una giuria popolare (pubblico che visiterà la mostra).

La giura popolare assegnerà il 1°, 2°, 3° premio; mentre la giuria di professionisti il 1°, 2° e 3° premio alle seguenti categorie: adulti, studenti, bambini. Le medaglie sono realizzate a mano da Turk. La cerimonia si terrà il 4 maggio alle 17, a Villa Prinz. —

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO ISTRIANO

Esplorazione ed irredentismo I castellieri del console Burton

"Tra esplorazione ed irredentismo: Richard Francis Burton e la scoperta dei castellieri dell'Istria". Oggi, alle 17.30, al Museo istriano di Tireste (via Torino 8) si terrà una conferenza di . Paolo Paronuzzi, dedicata alla scoperta dei castellieri dell'Istria. Organizza l'Irci (Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata) in collaborazione con la Società per la Preistoria e Protostoria della Regione Friuli Venezia Giulia. La storia dei castellieri e del loro popolo per molto tempo è passata nel dimenticatoio e forse meriterebbe una maggiore attenzione ed una migliore divulgazione. Ma attraverso i castellieri passa anche la storia più recente. Molti di essi sono diventati infatti le sedi delle principali opere di fortificazione austro-ungariche e accolgono imponenti cortine murarie che oggi sopravvivono all'incuria del tempo. Ma ai castellieri hanno dedicato i loro sforzi e le loro attenzioni anche schiere di eruditi di istriani che hanno speso gran parte della loro vita con l'obiettivo di riannodare la storia di queste terre all'Italia. A questi personaggi istriani fece riferimento l'illustre esploratore britannico, e console inglese a Trieste, Richard Francis Burton quando decise di esplorarli e di farli conoscere al mondo con la prima pubblicazione scientifica - nel lontano 1874 - dedicata a questi particolari monumenti archeologici della costa adriatica orientale. Parlare dunque oggi di castellieri significa ripercorrere le pagine della storia più antica ma anche di quella più recente, con il suo passato ricco di vicende storiche ma anche di momenti molto dolorosi per le genti di queste terre. Richard Francis Burton (Torquay, 19 marzo 1821 – Trieste, 19 ottobre 1890) è stato un esploratore, traduttore e orientalista britannico. Viaggiò da solo e sotto travestimento alla Mecca, tradusse "Le mille e una notte", "Il giardino profumato" e il "Kama Sutra", viaggiò con John Hanning Speke alla scoperta dei grandi laghi africani e della sorgente del Nilo, visitò Salt Lake City insieme a Brigham Young, viaggiò in lungo e in largo, e scrisse molto. Fu probabilmente il terzo miglior spadaccino europeo del suo tempo. Servì come console britannico a Trieste, Damasco e Fernando Poo. Fu nominato cavaliere nel 1886.

L'ingresso è libero.



Il console Richard Francis Burton con la moglie Isabel

SPORT

Basket - Serie A

Blackout pericolosi

A Venezia una delle peggiori prove della stagione di Trieste incapace di reagire al domino fisico e mentale della Reyer



Il play-guardia Colbey Ross

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Come a Trapani, con una prova anche peggiore rispetto a quella offerta in terra siciliana, la Pallacanestro Trieste esce con le ossa rotte dalla trasferta in casa della Reyer Venezia. Al Taliercio, nell'arco di quaranta minuti da incubo, la formazione di Jamion Christian si è arresa a un'avversaria che l'ha dominata senza mai lasciarle la possibilità di entrare nel match. Una sconfitta a Venezia poteva essere messa in preventivo, il modo in cui è arrivata pone però interrogativi sulla tenuta di Trieste al cospetto dei top team di questo campionato.



Il play triestino Michel Ruzzier in azione al Taliercio FOTO BRUNI

GAP FISICO E MENTALE

Il 103-71 del Taliercio rappresenta una sorta di sentenza per un finale di stagione regolare che condanna la Pallacanestro Trieste a lottare, stringendo i denti, per difendere l'attuale sesto posto dal ritorno della Unahotels Reggio Emilia e della Reyer Venezia. Di più, partendo da quello che si è visto domenica a Venezia, sembra difficile chiedere a questo gruppo. Che contro la Reyer ha perso prima ancora di scendere in campo, complice un atteggiamento remissivo e decisamente inadeguato rispetto alla cattiveria agonistica messa in campo dalla sua avversaria. La formazione di Spahjia ha fatto valere il suo strapotere fisico, mettendo grande aggressività difensiva, l'unica soluzione sarebbe stata quella di spingere la transizione cercando canestri nei primissimi secondi dell'azione senza dover attaccare la difesa schierata. Nell'unico momento della partita in cui è riuscita a correre, Trieste ha costruito buoni tiri ottenendo vantaggi e confezionando quel parziale che alla fine del secondo quarto, sembrava poter riaprire la partita. Ma è stato un fuoco di paglia che il time-out di Spahjia ha spento presto. Dopo il minuto di sospensione, Trieste ha ricominciato a non muovere la palla forzando situazioni in improduttivi uno contro uno.

PASQUA DI RISCATTO

Fare tesoro del passo falso rimediato a Venezia per affrontare con lo spirito giusto queste ultime quattro sfide di regular season. E allora, se riscatto dovrà essere, ci sarà bisogno di ritrovare la miglior Trieste nel prossimo match casalingo che sabato 19 aprile porterà la Dolomiti Energia Trento sul parquet del PalaRubini. Che Trieste non sia quella vista a Venezia lo dice la classifica: in casa, davanti al suo pubblico, la formazione di Jamion Christian saprà mettere in campo quella garra che è mancata al Taliercio.

LA VOLATA FINALE

Di positivo per Trieste, in un ultimo turno che non ha mancato di regalare sorprese, c'è la sconfitta della Bertram Tortona fermata sul campo del Banco di Sardegna Sassari. Un passo falso che tiene la formazione di De Raffaele al nono posto con quattro lunghezze di distacco (e lo scontro diretto a sfavore) nei confronti dei biancorossi.

Nella parte bassa della classifica la sconfitta casalinga di Scafati contro Reggio Emilia assomiglia tanto a una sorta di condanna anticipata per la formazione campana, scivolata a meno quattro dal terzetto firmato da Cremona, Varese e Napoli.

IL POSTICIPO

La Virtus Bologna si scatena contro la Germani Brescia e torna in vetta alla classifica

TRIESTE

Il ciclone Virtus si abbatte sulla Germani Brescia e la Segafredo Bologna, facendo suo il posticipo della undicesima di ritorno, si riprende la vetta della classifica riagganciando Trapani. Vittoria in rimonta, per le Vu nere, capaci di spazzare via la formazione di Peppe Poeta in un terzo quarto da 28-9 dopo un primo tempo di sofferenza. Segno della potenza fisica e mentale di una squadra che, archiviato il capitolo Eurolega, può adesso concentrarsi esclusivamente sul campionato. Eppure, dopo un inizio di partita equilibrato (14-14 al 5'), era stata la Germani a prendere decisamente in mano le redini della partita. Percentuali al limite della perfezione da 3 punti, Burnell, Della Valle e Dowe trascinano Brescia al 18-29 di fine primo quarto. Vantaggio pressochè immutato sulla sirena dell'intervallo lungo (45-53), dagli spogliatoi però esce un'altra Virtus che chiude a chiave il suo canestro e con l'11-0 di inizio terzo quarto, mette la freccia e sale sul 56-53. Rivers prova a ribellarsi a un copione che sembra ormai scritto ma sono Shengelia, Clyburn e Zizic a completare un parziale giocato al limite della perfezione chiuso con la doppia cifra di vantaggio sul 73-62. La Virtus non frena, continua a giocare con la giusta intensità e chiude, agevolmente, sul 91-82 trascinata da Cordinier (21 punti) e Clyburn (15).

Basket Serie A Maschile

Dinamo SS - Derthona Tortona	87-82
EA7 Milano - Pistoia	95-80
Napoli - Openjob Varese	87-97
Reyer Venezia - Pall.Trieste	103-71
Scafati - Reggiana	69-84
Trapani - Nutribullet Treviso	95-82
Vanoli CR - Dolomiti Trento	86-89
Virtus Bologna - Brescia	91-79

PROSSIMO TURNO: 19/04/2025

EA7 Milano-Vanoli CR	18/4 ore 20.30
Reggiana-Napoli	19/4 ore 16
Varese-Dinamo SS	19/4 ore 18
Nutribullet Treviso-Tortona	19/4 ore 19.15
Pistoia-Virtus Bologna	19/4 ore 19.30
TRIESTE-Dolomiti Trento	19/4 ore 20
Trapani-Reyer Venezia	19/4 ore 20.30
Germani Brescia-Scafati	19/4 ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	38	19	7	2186	2009
Trapani	38	19	7	2448	2197
Germani Brescia	36	18	8	2347	2235
Dolomiti Trento	36	18	8	2267	2128
EA7 Milano	34	17	9	2291	2198
Pall.Trieste	32	16	10	2255	2212
Reggiana	32	16	10	2086	1999
Reyer Venezia	30	15	11	2149	2054
Derthona Tortona	28	14	12	2246	2220
Dinamo SS	24	12	14	2120	2164
Nutribullet Treviso	18	9	17	2178	2279
Vanoli CR	16	8	18	2047	2156
Openjob Varese	16	8	18	2284	2495
Napoli	16	8	18	2168	2287
Scafati	12	6	20	2214	2405
Pistoia	10	5	21	2070	2318

PALLA DI CRISTALLO

Calcio e basket, non c'è pace tra gli ulivi



GIOVANNI MARZINI

La data del 13 aprile, domenica (sportiva) delle Palme, per la Trieste del calcio e del basket era cerchiata in rosso da tempo.

Poteva rappresentare in effetti la giornata del chiarimento, se non della svolta, per la stagione delle due nostre "amate". Che non vanno però adesso accomunate con medesime critiche, dopo i due derby giuliano-veneti.

Non era facile infatti pronosticare un successo della Triestina contro un Padova che in classifica certificava più del doppio dei punti raccolti in campionato dagli alabardati. Certo, i punti del nuovo corso di mister Attilio raccontavano un'altra storia, ma il cinismo e la qualità di una squadra che sorretta non da un manipolo ma da un reggimento di tifosi, si giocava una bella fetta di serie B sul prato del Rocco, non poteva che mettere in scena il match visto allo stadio e sul 201 di Sky Sport.

La Triestina ha poco su cui recriminare, come poche sono state le palle gol costruite: non certo sufficienti per assegnare il titolo di migliore in campo al portiere delle galline biancorosse.

Il Padova ha invece di che gioire, capace come è stato di capitalizzare al massimo il blitz in apertura, di indubbia fattura e straordinaria efficacia. Una volta di più siamo allora d'accordo con la lucida analisi di Tesser che chiede di voltar pagina, cancellare l'episodio senza i suoi possibili contraccolpi e guardare avanti. A proposito di altri derby… a nord est!

Discorso diverso invece tra i canestri.

Ad un mese dal cous cous trapanese, la "pazzerellona" squadra di Christian ha riproposto la dieta di canestri al contrario, con una nuova indigestione di 100 e più punti subiti.

Lasciando senza parole lo stesso coach della Bryant University, che si stava convincendo di aver quasi ultimato la "formazione" di una squadra dal punto di vista sia tecnico che mentale. Alzi la mano infatti chi, dopo la reazione alla disastrosa trasferta siciliana con quei convincenti successi in serie, non si era convinto del fatto che nulla era precluso in questa eccezionale stagione biancorossa.

Ed invece, pescata nuovamente dal mazzo non la carta "probabilità" ma quella degli "imprevisti", per la corsa ad un bel posto nella grata dei play-off si riparte dal via, anche se con una discreta dote dopo l'impresa di Sassari contro Tortona.

Quattro punti di margine che non devono tranquillizzare troppo, perché i derby del nord est – come detto – non finiscono mai: non c'è solo un Vicenza-Triestina il venerdì santo, ma si avvicina anche un sabato di passione la sera dopo, con più di trentatré trentini in arrivo al PalaRubini.

Dopo la domenica delle palme, vien da dire che "non c'è pace tra gli ulivi".

Bel film, ma noi chiediamo assolutamente anche un bel finale… —

Calcio - Serie C

L'Unione in sospeso

Il ko di misura con il Padova costringe a far punti a Vicenza in attesa della dead-line societaria di domani sugli stipendi



Artur Ionita

Ciro Esposito / TRIESTE

Il post sconfitta con il Padova immerge la Triestina e chi ha a cuore i suoi destini in un'attesa ansiogena. Perché in una stagione gestita in modo quantomeno strampalato sul campo, prima della scelta di affidare la squadra a Delli Carri e Tesser, ma ancor di più dietro alla scrivania non si poteva che arrivare a una situazione di stallo. E così si attende, a due giorni dalla dead line federale, che arrivi un bonifico di un paio di milioni dagli States per superare un ostacolo programmabile già dal mese di luglio. E questa iniezione di liquidità, qualora dovesse arrivare, sarà sufficiente soltanto a garantire di andare avanti in modo relativamente sereno fino al termine della stagione agonistica. Poi ci sarà probabilmente il count-down per l'eventuale manifestazione di nuovi soci (o vecchi) e investitori e poi quella per i pagamenti del 4 giugno e ancora i documenti per l'iscrizione al prossimo campionato e avanti così. In questa atmosfera è grottesco parlare di un derby perso e delle prossime partite della squadra di Tesser. Eppure al momento non si può non stare vicini a quegli uomini intenti a fare il loro lavoro sul campo. Lo hanno fatto domenica anche i tifosi non solo dando un sostegno all'Unione ma anche con la loro presenza: oltre 2.500 paganti (i 3.300 abbonati vanno e vengono) sono la testimonianza non scontata che la città non è indifferente a quanto succede sull'erba. E allora c'è da prendere atto che la Triestina ha dimostrato ancora una volta che con il cuore, oltre che con le qualità dei giocatori, ha saputo giocare alla pari contro un avversario forte e che quasi certamente, dopo anni di tentativi, delusioni e sforzi economici nella prossima stagione giocherà nella serie cadetta. Quando la posta si fa alta succede spesso che chi ha più da perdere comincia a tentennare e a perdere lucidità.



Il capitano Omar Correia in azione contro il Padova FOTO SILVANO

E così l'Unione ha fatto la sua bella figura anche al cospetto dei biancoscudati.

A due giornate dal termine della stagione non basta. Perché servono i punti e la Triestina da marzo in poi ne ha fatti pochini rispetto alle esigenze. Tolte le essenziali vittorie con Pro Patria e Renate il bottino è magro anche se sarebbe stato sufficiente, senza la sciagurata penalizzazione a carico della società, a mettersi in salvo o essere vicinissima a un traguardo lontanissimo a fine novembre. Davanti ci sono le sfide contro un deluso Vicenza e un tranquillo Novara. Fa bene Tesser a spronare i suoi a crederci fino in fondo. Altrimenti tutti gli sforzi fatti finora in quattro mesi sarebbero gettati via. Anche qualora (ed è auspicabile il contrario) non dovessero arrivare segnali tangibili sul presente e sul futuro della società. Ormai il più è fatto, mancano ancora due appuntamenti (o quattro in caso di playout) da giocare con la massima attenzione e impegno. Nessuno potrà contestare le prestazioni dei giocatori in questa situazione ma se Correia e compagni sapranno andare oltre avranno per sempre la gratitudine della città. Se questo gruppo-squadra dovesse riuscire a mantenere la categoria sul campo, nonostante tutte le scelleratezze della gestione americana, sarà un'impresa storica. Trieste non lo dimenticherà. —

Ultima giornata dei gironi eliminatori del Trofeo delle Regioni di calcio giovanile

Gli U19 e U17 del Fvg passano ai quarti Fuori invece gli U15

MARCO BISIACH

Under 19 e Under 17 ai quarti di finale, Under 15 imbattuta ma eliminata. Questo ha detto la terza giornata del Torneo delle Regioni 2025 in Sicilia che ha regalato due pareggi e una vittoria alle nostre rappresentative. Niente da fare come detto per l'Under 15, alla quale non è bastato chiudere il girone senza sconfitte. Fatale l'1-1 contro il Veneto, che ha portato i ragazzi di De Nuzzo a quota 5 punti come gli avversari di giornata e Bolzano, ma con una differenza reti peggiore. Primo tempo equilibrato ma favorevole alla fine ai veneti, a segno con il gol di Agnoletto, dopo che per il Friuli Venezia Giulia ci avevano provato Bottacin (due volte) e Manyani (di testa). Ancora Bottacin vicino al pari nel finale di frazione, mentre nel secondo tempo il Fvg ha rischiato di subire il raddoppio, sbilanciandosi, ma ha avuto il merito di non mollare trovando al 38' il pareggio con un colpo di testa di Manyani da distanza ravvicinata. Non basta però per superare il turno. Una preoccupazione che non avevano invece né i nostri regionali né il Veneto nella categoria Under 17. Entrambe già qualificate, le due squadre hanno impattato con lo stesso risultato dei fratelli minori, anche se in questo caso hanno fatto se vogliamo tutto i ragazzi di Randon: vantaggio firmato da Fiorino già dopo 3 minuti, e autorete di Chezza a metà ripresa a regalare un sorriso e un punto al Veneto. Friuli Venezia Giulia comunque primo in classifica grazie ai suoi numeri, e inserito nella parte alta del tabellone per i sorteggi della seconda fase, assieme a Piemonte, Liguria e Lazio. L'avversaria possibile sarà una tra Lombardia, Puglia ed Emilia Romagna. Impresa infine dell'Under 19, sotto fino al novantesimo e poi qualificata da prima del girone, battendo in volata il Veneto 3-2. Vantaggio Fvg con Zecchini al 28', poi Veneto pericolosissimo e capace di pareggiare al 27' della ripresa con Lo Casto e di mettere la freccia al 35' con Doriadiotto. Ma la squadra di Bortolussi non molla e viene premiata: al 44' il 2-2 con Osmani su rigore guadagnato da Coluccio, che in pieno recupero con un mancino dal limite deregala i tre punti al Fvg. Oggi il sorteggio dei quarti.



L'U17 Fvg in festa

GIOVANILI

Bandi e Gojanovic trascinano l'Under 17 ai playoff nazionali Battuta l'Union Clodiense

Guido Roberti / TRIESTE

Under 17 della Triestina nella storia, il sogno si è tramutato in realtà.

La formazione Allievi, grazie all'ultimo successo conseguito in casa a spese della Union Clodiense (2-0), si è assicurata il passaggio alle finali scudetto di categoria, fatto questo mai accaduto in casa alabardata.

È il giusto premio per il lavoro svolto dal tecnico Simone Benecchi con il suo staff ma soprattutto per i ragazzi, cresciuti tantissimo nel corso dell'anno. La vittoria sulla Union Clodiense ha certificato la qualificazione vista la contemporanea inattesa battuta d'arresto della Virtus Verona a Legnago (2-1).

Con la formazione scaligera attesa dal riposo e da una unica partita da disputare, nessuno può più toccare il quarto posto della Triestina, che anzi potrà giocarsi a mente leggera lo scontro diretto a Salò per provare a scavalcare i gardesani al terzo posto della classifica.

Grande la gioia del tecnico Benecchi dopo la vittoria: «Una partita strana, la Clodiense è partita forte e noi abbiamo fatto tanti errori nei passaggi, inediti per noi, forse i ragazzi hanno sentito la gara vista l'importanza. Per fortuna abbiamo trovato l'1-0 con Bandi e ci siamo sciolti con un palo di Davanzo e una traversa di Di Lauro, oltre ad un'altra traversa di Davanzo nella ripresa, prima del gol del 2-0 di Gojanovic. Siamo contentissimi di aver portato a casa questo traguardo storico».

La squadra potrà riposare i giorni di Pasqua e poi preparare la trasferta a Salò in programma domenica 27 aprile. Ultima in casa contro il Caldiero. Poi saranno ottavi di finale nazionali contro una tra Albinoleffe, Renate, Pro Vercelli o Lecco.



L'esultanza della formazione rossoalabardata Under 17

La formazione della Triestina nel match vittorioso ai danni dell'Union Clodiense allenata dal tecnico Simone Benecchi: Fajt, Demarco, Esposito (66' Boscolo), Ferranti, Piccoli (76' D'Aniello), Izzo, Di Lauro (52' Saccani), Faraci (76' Lubrano), Gojanovic (76' Macaluso), Davanzo, Bandi (76' Crisci).

La classifica: Vicenza, Spal 56; Feralpi Salò 51; Triestina 50; Virtus Verona 45; Rimini 39; Padova 36; Vis Pesaro, Union Clodiense 35; San Marino Academy 34; Caldiero Terme 32; Trento 31; Legnago 28; Arzignano 13; Carpi 11. —

VELA

Melges 24, al CdM di Trieste un'edizione da numeri record

Roberta Mantini / TRIESTE

Il Campionato del Mondo di Melges 24 di Trieste sta entrando nella storia della classe come il più partecipato nell'ultimo decennio, superando persino la numerosa flotta del Mondiale 2016 a Miami.

A poco più di cinque mesi dal via l'elenco degli iscritti conta già 67 team in rappresentanza di 16 nazioni. Il Campionato, organizzato per la prima volta in Adriatico, sarà ospitato dallo Yc Adriaco dal 20 al 27 settembre; già dal 4 al 6 luglio si potranno vedere molti dei contendenti al titolo iridato in mare per la tappa Melges24 European Sailing Series allo Yc Monfalcone, che sarà anche la regata preparatoria in vista del mondiale.


Melges 24 in regata allo scorso Europeo di Spalato FOTO JK SPLIT

«Questi numeri impressionanti stanno generando soddisfazione e grande attesa – fanno sapere dall'International Melges24 Class Association (IM24CA) –. È una testimonianza del fascino intramontabile del Melges24 progettato da Reichel/Pugh, un'icona di prestazioni e stile la cui tradizione trentennale continua a ispirare grandi storie di vela in tutto il mondo».

Secondo IM24CA «l'ultima di queste storie verrà scritta questo settembre in Friuli Venezia Giulia, nelle acque impegnative dell'Alto Adriatico, dove navigare non è mai semplice. Se la Bora non si presenta, gli equipaggi dovranno fare i conti con condizioni più tecniche che richiedono pazienza e abilità».

Scorrendo l'elenco degli iscritti, che oltre ad essere ampio esprime alta qualità, è quasi impossibile intercettare i potenziali vincitori. IMCA24 rimarca: «Nominare i favoriti è un gioco rischioso, poiché si rischia di trascurare alcuni seri contendenti».

Ad oggi, metà aprile, le bandiere delle nazioni rappresentate sono sedici: Croazia, Germania, Ungheria, Gran Bretagna, Croazia, Svezia, Norvegia e Danimarca. Da oltre Oceano arriveranno team da Cile, Canada e Usa, tra cui Dark Energy, il Melges 24 della presidente di Classe Laura Grondin, e Dark Horse, una delle barche più recenti della flotta, di Cuyler Morris. Sulla linea di partenza ci sarà anche la nuovissima barca cilena Salt di Andres Bozzo Bartolucci, che debutterà al mondiale, con lui il campione cileno Melges24 Pablo Gallyas.

«Abbiamo deciso che gareggiare ai Mondiali in Italia sarebbe stata un'avventura fantastica – racconta Pablo Gallyas – e non vediamo l'ora di scoprire Trieste e la Bella Italia: è un'esperienza significativa perché sia io che Andres abbiamo radici italiane».

Sulla linea di partenza confermati anche Strambapapà di Michele Paoletti (Svbg), che con Giovanna Micol, Davide Bivi, Giulia Pignolo e Pietro Perelli, ha vinto la scorsa settimana la prima tappa M24 European Sailing Series e l'Europeo 2022. Oltre ai padroni di casa sono già confermati: Paolo Brescia, Niccolò Bertola, 4 volte Campione del Mondo Corinthian, l'ex Campione del Mondo Andrea Racchelli e Marcello Caldonazzo Arvedi con Pietro D'Alì al timone. —

BOXE

Memorial Battimelli U19 pari tra Italia e Polonia

È finito 3-3 il contest all'interno della classica di Opicina Vittorie degli azzurrini Orlando, Turrin e Nocadello

TRIESTE

Si è concluso in parità (3-3) il Boxe contest fra le nazionali Under 19 di Italia e Polonia, clou della due giorni di pugilato organizzata per ricordare, con un meeting, la figura del maestro Enzo Battimelli, storico tecnico della boxe triestina e italiana.

La manifestazione, svoltasi sul ring alzato nel palasport della Polisportiva Opicina, è stata organizzata dal club sportivo "Trieste pugilato" e ha visto la presenza di un buon pubblico.

Gli azzurrini selezionati da Franco Federici hanno vinto ai punti tre incontri: Tommaso Orlando ha superato Michele Bauman nella categoria 50 kg, Mattia Turrin ha vinto contro Vitale Bruzzese (60 kg), Tiberio Nocadello ha conquistato il successo contro Adam Baginski (75 kg).

Le tre affermazioni dei polacchi, anch'esse ai punti, sono giunte per opera di Jan Januszewski su Alessandro Bramerini (65 kg), Wojciech Jurowski su Francesco Savarese (70 kg) e Fabian Urbanski su Gabriele Morale (80 kg). Al termine del confronto il trofeo in palio è stato assegnato, per ospitalità, alla Polonia.

Nel contesto del fine settimana dedicato alla boxe, si sono svolti anche vari incontri di Boxe olimpica regionale. Nei match del sabato il debuttante Nicolas Del Rio (Ts pugilato) ha battuto Matteo Milocchi (Culot Ts) nella categoria 72 kg, Eros Gobbo (Ts pugilato) ha superato Nicolò Maurici (Grugliasco) (56 kg), Simone Alessio (Ts pugilato) ha avuto la meglio su Saber El Faziky (Grugliasco) (71 kg). In tutti questi incontri il verdetto è andato ai punti.


L'Under 19 della nazionale azzurra nel parco di Miramare

Antonio Ciocchi, della Trieste pugilato, si è invece imposto su Luca Gregorio Cantieri (Pugilistica veronese), per sospensione cautelare dopo 2'22" dall'inizio del secondo round.

Alla domenica Denis Keles (Albignasego boxe) ha battuto Alessandro Maione (Ts pugilato) (80 kg) per infortunio dopo 55" del primo round.

Si sono conclusi in parità gli incontri fra Nicola Lima (Monfalcone) e Davide La Monaca (Albignasego) (63 kg), Martin Santana Dos Santos (Rui boxe Trieste) e Geronimo Zuniga (Monfalcone) (72 kg), Luca Grilli (Pordenonese) e Ayoub Bougorzi (Grupps Trieste) (65 kg) e Stefano Paolo Lubich (Trieste pugilato) e Wilfred Fulbert Tchtchoua (Albignasego) (67kg). Luca Fachin (BC 2066 Trieste) ha infine battuto Pietro Griggio (Albignasego) (68 kg). —

UGO SALVINI

GINNASTICA


Diego Pecar, Emma Puato e Teresa Macrì

Al Trofeo Città di Jesolo l'azzurra Emma Puato centra la medaglia di bronzo

TRIESTE

La ginnasta Emma Puato, tesserata con la società Artistica '81 Trieste, ha conquistato il terzo posto con la squadra nazionale B al prestigioso Trofeo Città di Jesolo, che ha messo a confronto i team di Italia (con due formazioni), Usa, Spagna, Canada, Romania, Brasile e Germania.

La classifica finale ha visto assegnato l'oro all'Italia A, l'argento agli Stati Uniti d'America e il bronzo all'Italia B. Una doppia soddisfazione per le azzurre che hanno dato il meglio in una competizione che da anni è molto apprezzata e attesa nel settore.

Il team B dell'Italia è sceso in campo con Rebecca Aiello, Nunzia Dercenno, Angelica Finiguerra, Artemisia Iorfino, Emma Puato e Veronica Mandriota.

«Emma ha contribuito con l'esercizio alle parallele, con un totale di 12,95, e al corpo libero, con 12,80 – racconta l'allenatore Pecar – per la somma dei tre punteggi migliori per attrezzo, che formavano il punteggio finale».

Conclusa la gara internazionale, per Puato è tempo di tornare alla preparazione nella palestra dell'Artistica '81 a Trieste in vista della finalissima della Serie A1, insieme alle compagne, con la Final Eight che si disputerà a Firenze il 3 maggio.

Piccolo infortunio invece per Anthea Sisio, ginnasta dell'Aiace Ginnastica che gareggia per l'Artistica '81, che avrebbe dovuto competere con Puato a Jesolo.

«Alla sua prima convocazione in nazionale, frutto delle ottime prestazioni fornite in A1 con l'Artistica '81, Anthea, che si allena al Cat di Trieste, ha dovuto rinunciare alla competizione. Durante le prove del venerdì sul campo gara – spiega Pecar – in un arrivo al volteggio, si è infortunata ad una caviglia e ha dovuto rimandare purtroppo il suo debutto con la nazionale. Le auguriamo tutti una veloce ripresa». —

Verso Milano-Cortina 2026

Lacrime e riscossa

Lisa Vittozzi riparte dopo la stagione saltata per infortunio «Ho sofferto tanto, ma voglio una medaglia alle Olimpiadi»

L'INTERVISTA

GIANLUCA DE ROSA

Lisa Vittozzi a cuore aperto. I retroscena di un inverno insolito tra speranze e commozione. Con un sogno all'orizzonte: la conquista di una medaglia alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026.

Com'è stato vivere una stagione intera dietro le quinte?

«Molto difficile, un'esperienza che mi ha messo a dura prova, sia a livello fisico che psicologico. Mi sono ritrovata, da campionessa in carica e dopo un'ottima preparazione estiva, da un momento all'altro con la schiena bloccata. Un dolore che non passava, fino a quando una serie di esami più approfonditi ha sentenziato: dorsalgia. Mi è caduto il mondo addosso. La decisione di saltare tutta la stagione con l'obiettivo di recuperare al meglio è stata la scelta migliore da fare. Ancora oggi sono convinta essere stata quella, la cosa più giusta da fare».

Un inverno insolito, a cui sei riuscita a dare delle spiegazioni?

«Una spiegazione ce l'ha. Evidentemente il mio fisico a un certo punto ha detto basta. Non bisogna sottovalutare i messaggi che arrivano dal nostro corpo. La stagione precedente l'avevo fatta a mille. Sempre di corsa, fino alla conquista della coppa del mondo. Che volevo difendere a denti stretti, provando ad alzare ulteriormente l'asticella. Sono stati mesi difficili, ho lavorato più sulla testa che sul resto. Non è stato facile restare ferma in casa. Anche Sappada, che rappresenta da sempre il mio angolo di paradiso, si era trasformata in un luogo ostile. Ho sofferto, non posso negarlo. Vedevo tutto nero, adesso per fortuna le cose stanno andando per il meglio».

A che punto è il programma di recupero?

«Il peggio è alle spalle. La schiena da ancora un pò di fastidi ma posso considerarmi guarita. Sto seguendo un percorso riabilitativo dal punto di vista muscolare ad Asti, mi trovo molto bene. Non vedo l'ora di rimettere gli sci ai piedi. L'unica cosa certa, che mi sento di dire ai tifosi, è che tornerò ad essere la Lisa Vittozzi che tutti hanno imparato a conoscere nell'anno della vittoria della Coppa del mondo».

Olimpiadi 2026: sogno o realtà?

«Quest'anno ho saltato Anterselva e mi dispiace. Ma la rassegna olimpica è il grande obiettivo, mi sono fermata un anno per poter recuperare al meglio solo perchè all'orizzonte ci sono le olimpiadi, di casa peraltro. Vincere una medaglia olimpica è quello che mi manca, lavorerò per provare a conquistarla. Se penso alle gare olimpiche ad Anterselva, col pubblico sulle tribune, mi vengono già i brividi. Non vedo l'ora. Manca poco». —



Lisa Vittozzi è tornata a parlare al media day della Fisi a Milano

ADESSO È UFFICIALE

Nell'anno olimpico tocca a Tarvisio ospitare le gare di Coppa del mondo

La Coppa del mondo di sci alpino femminile approda a Tarvisio. La notizia era già nell'aria, adesso è ufficiale: nella stagione 2025 - 2026 di coppa del mondo ci sarà Tarvisio, eccezionalmente per l'occasione, in sostituzione della tappa di Cortina. L'Olympia delle Tofane tornerà abile ed arruolabile a partire dalla stagione 2026 - 2027, nel frattempo si preparerà al meglio per ospitare la rassegna olimpica in programma nel febbraio del 2026.

L'annuncio dello spostamento della tappa di Cortina sulle nevi di Tarvisio è arrivato ieri, nel corso del Media Day di fine stagione organizzato dalla Fisi a Milano. «Cortina per ovvie ragioni non potrà ospitare Coppa del mondo ed olimpiadi a distanza peraltro di poche settimane. Abbiamo lavorato per mantenere quella tappa di coppa del mondo in Italia. La scelta è ricaduta su Tarvisio»: queste le parole del presidente della Fisi Flavio Roda *(nella foto)*.



Il calendario di Coppa del mondo di sci alpino 2025 - 2026 verrà svelato a maggio in Portogallo.

G.D.R.

DOPO LA CADUTA

Brignone inizia la fase due: «Fisioterapia e molto lavoro»



Federica Brignone, 34 anni

TORINO

Un nuovo, piccolo passo, verso il ritorno in pista. Per Federica Brignone ieri è iniziata la prima fase del pur lungo e complesso percorso riabilitativo. La tigre di La Salle farà la spola tra la Val d'Aosta e Torino in attesa del primo controllo post operatorio già fissato a 45 giorni esatti dall'intervento. Tanti sorrisi ma anche la consapevolezza di una nuova dimensione da accettare e, soprattutto, contrastare con lo stesso spirito messo in pista nella stagione dei record. «In questo periodo avrei preferito fare altro, magari andare in vacanza o semplicemente rilassarmi a casa», ha sottolineato la Brignone nel corso del Media Day della Fisi dove è intervenuta in collegamento telefonico non potendo presenziare fisicamente per il concomitante inizio del percorso riabilitativo a Torino. «Olimpiadi si o no? Non c'è una risposta a questa domanda. In questo momento il mio obiettivo è un altro: guarire». —

G.D.R.

CALCIO - SERIE A

Il Napoli si gode McTominay e torna a -3 dall'Inter capolista Empoli penultimo col Venezia

NAPOLI

Il Napoli risponde all'Inter battendo nettamente l'Empoli e mantenendo invariato il distacco di tre punti dalla capolista. Con un Lukaku trascinatore che segna un gol e serve due assist decisivi a McTominay (in occasione di un terzo passaggio risolutivo del belga, lo scozzese colpisce un palo) la squadra di Conte detta legge, nonostante l'Empoli abbia proposto in avvio un atteggiamento perfino sfrontato che ha costretto i padroni di casa a proteggere la difesa, indebolita dalle contemporanee assenze di Di Lorenzo e


McTominay esulta dopo l'1-0

Buongiorno. Il Napoli sblocca la partita al 18' del primo tempo. Lukaku sulla linea del centrocampo serve McTominay che si spinge con una percussione centrale fino al limite dell'area di rigore e fa partire un tiro rasoterra che manda il pallone in fondo alla rete.

Nella ripresa le giocate offensive del Napoli si fanno più veloci e intense. I duetti tra Lukaku e McTominay si susseguono, mentre Neres – che nella prima frazione di gioco era stato del tutto assente dalla manovra – comincia a dare un notevole contributo alla squadra. Il raddoppio arriva al 10' con Lukaku che riceve in area di rigore il pallone da Olivera e lo spedisce in rete con una conclusione di sinistro. Dopo sei minuti lo stesso Lukaku piazza il pallone a centro area dove McTominay colpisce di testa e mette il sigillo sulla terza marcatura della squadra. Il Napoli a questo punto è del tutto padrone del gioco e potrebbe ulteriormente arrotondare il punteggio, con McTominay che colpisce uh palo su assist di Lukaku, e con lo stesso belga con una conclusione rasoterra che sfiora il palo. Alla squadra di Conte, però, basta aver ristabilito le distanze con l'Inter per lasciare inalterate le speranze di aggancio in vetta nelle ultimesei giornate di campionato. —

NAPOLI	3
EMPOLI	0

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Mazzocchi 6 (29' st Spinazzola sv), Rrahmani 6.5, Juan Jesus 6.5 (26' st Marin sv), Olivera 6.5; Gilmour 6.5 (36' st Billing sv), Lobotka 6.5, McTominay 8; Politano 6.5 (37' st Ngonge sv), Lukaku 7 (36' st Raspadori sv), Neres 6.5. All. Conte.

EMPOLI (3-4-2-1) Vasquez 5.5; Goglichidze 5, Marianucci 5, Viti 5 (26' st Ebuhei sv); Gyasi 6, Grassi 5.5, Henderson 5 (37'pt Kovalenko sv), Pezzella 5; Fazzini 5 (15' st Colombo 5.5), Cacace 6 (37' st Sambia sv); Esposito 6. All. D'Aversa.

Arbitro Fabbri di Ravenna 6.

Marcatori Al 18' McTominay; nella ripresa, al 10' Lukaku, al 16' McTominay.

La situazione

32ª GIORNATA

I risultati

Udinese - Milan	0-4
Venezia - Monza	1-0
Inter - Cagliari	3-1
Juventus - Lecce	2-1
Atalanta - Bologna	2-0
Fiorentina - Parma	0-0
Verona - Genoa	0-0
Como - Torino	1-0
Lazio - Roma	1-1
Napoli - Empoli	3-0

La classifica

Inter 71 punti, Napoli 68, Atalanta 61, Juventus 59, Bologna 57, Lazio 56, Roma 54, Fiorentina 53, Milan 51, Torino e Udinese 40, Genoa 39, Como 36, Verona 32, Cagliari 30, Parma 28, Lecce 26, Empoli e Venezia 24, Monza 15.

STASERA LA CHAMPIONS

Aston Villa-Psg e Barça-Borussia l'ora del verdetto

Notte di verdetti, i primi dei quarti di finale, oggi in Champions League. Si giocano stasera (ore 21), infatti, Aston Villa-Psg e Borussia Dortumund-Barcellona, ma le due squadre di casa dovranno fare un miracolo per riaprire il discorso promozione. A Birmingham, infatti, i parigini ripartiranno dal 3-1 dell'andata, godendosi l'effetto del gol del 3-1 al 92' di Nuno Mendes che costringerà gli inglesi a una vittoria per 2-0 per andare ai supplementari. Stanno decisamente peggio i tedeschi che dovrebbero farne 4 più del Barça per riaprire il discorso qualificazione. Domani Inter-Bayern con i nerazzurri in vantaggio per 2-1 e Real-Arsenal che ricomicerà da 0-3.

Scelti per voi





Fuochi d'artificio
RAI 1, 21.30
Marta e suo padre vengono fermati da una pattuglia tedesca e lui ha il tempo di affidarle una busta segreta, perché i bambini non vengono perquisiti. Saputo il fatto al fratello Davide, viene un`idea: sfruttare la loro giovane età per aiutare i partigiani.



Ma... diamoci del tu!
RAI 2, 21.20
Enrico Brignano torna in tv con il suo ultimo divertente e irriverente one man show. Tante risate, riflessioni e musica all`insegna del recupero di un rapporto più personale fra le persone che si danno del tu.



Un giorno in pretura
RAI 3, 21.20
Ultima parte del processo per l`omicidio di Fabrizio Piscitelli, noto come Diabolik. Sul banco degli imputati siede Raul Calderon, accusato di essere il killer che ha sparato nell`estate del 2019.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Il Turco
CANALE 5, 21.20
Marco si prepara all'assedio contro i Turchi, ma escogita un piano per far uccidere in modo vile Decebel, il cuore di Artigli. Nel frattempo Balabam, Decebel e Gunther si preparano alla battaglia.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Fuochi d'artificio (1ª Tv) Serie Tv
23.25 Porta a Porta Attualità
1.10 Sottovoce Attualità
1.40 Che tempo fa Attualità
1.45 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata
6.50 Un ciclone in convento
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Ma... diamoci del tu! Spettacolo
0.10 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Eccellenze Italiane
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Un giorno in pretura Attualità
23.15 A casa di Maria Latella Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.45 I Pilastri del cielo Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv)
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole
16.50 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Il Turco (1ª Tv) Miniserie
0.15 X-Style Attualità
0.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 Supercar Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.10 American Dad! Cartoni Animati
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Camera con vista Attualità
2.15 La Torre di Babele Attualità

TV8
17.20 La stagione dell'amore Film Commedia ('18)
19.10 Casa contro casa - Anteprima (1ª Tv)
19.15 Casa contro casa (1ª Tv)
20.15 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Show
20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Dinner Club Spettacolo
1.50 Un posto nel mio cuore Film Commedia ('14)
4.20 Lady Killer Documentari

NOVE
14.00 Famiglie da incubo
15.00 Cronache criminali
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 xXx Film Azione ('02)
24.00 xXx 2 - The Next Level Film Azione ('05)

20 (20)
14.00 All American Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.25 The Flash Serie Tv
19.15 Person of Interest Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 The Losers Film Azione ('09)
23.10 Mission: Impossible Film Azione ('96)
1.15 Pressing 20 In Rete 2024/2025 Attualità

RAI 4 (21)
14.25 Blood Father Film Drammatico ('16)
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Presencias Film Drammatico ('22)
23.20 Wonderland Attualità
23.55 Gretel e Hansel Film Horror ('20)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.25 Compagnie pericolose Film Commedia ('01)
14.30 La signora dello zoo di Varsavia Film Storico ('17)
17.05 Ancora 48 ore Film Poliziesco ('90)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 L'arma della gloria Film Western ('57)
23.10 Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film Western ('73)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Il seduttore Spettacolo
17.25 Concerto dei Solisti Veneti Spettacolo
18.15 Rai 5 Classic Spettacolo
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night Documentari
20.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
21.15 Ricordi? Film Drammatico ('18)
23.00 Notte romana Film Drammatico

RAI MOVIE (24)
14.10 Il ponte sul fiume Kwai Film Guerra ('57)
17.05 La parola di un fuorilegge... è legge! Film Western ('75)
18.55 Mud Film Drammatico ('12)
21.10 Mona Lisa Smile Film Commedia ('03)
23.10 La tela dell'assassino Film Thriller ('04)
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.00 Il Commissario Manara Fiction
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Sea Patrol Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Il commissario Dupin: Lunedì nero per il commissario Dupin Film Poliziesco ('14)
23.00 Il circolo degli inganni Film Thriller ('19)

CIELO (26)
16.30 Cucine da incubo
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Show
17.50 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
18.45 Cucine da incubo
20.00 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 Il Trono di Spade Serie Tv
23.30 Venus e Fleur Film Commedia ('04)
1.00 Ecstasy Film Erotico ('89)

TWENTYSEVEN (27)
14.15 La signora del West
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.20 Quel mostro di suocera Film Commedia ('05)
23.25 Ocean's Twelve Film Avventura ('04)
1.55 Hazzard Serie Tv
2.45 Agenzia Rockford Serie Tv
3.35 Schitt's Creek Serie Tv
4.30 Casa Dolce Casa Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Adult Beginners Film Commedia ('14)
22.45 Retroscena Attualità
23.20 Un anno con Godot Film Commedia ('20)

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.55 This Is Us Serie Tv

LA 5 (30)
14.40 Una mamma per amica
15.40 Una Mamma Per Amica
16.35 Come Un Delfino
19.15 The Couple - Una Vittoria Per Due
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.40 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
1.55 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
16.55 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
23.05 Primo appuntamento
0.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Le indagini di Roy Grace (1ª Tv) Fiction
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.20 The mentalist Serie Tv
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.10 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.55 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
2.25 Movie Trailer Spettacolo
2.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari a tutti i costi
15.40 Affari al buio - Texas
16.35 I pionieri dell'oro
18.30 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Real Crash TV Lifestyle

RAI3 BIS
14.20 "Juli Cunin: Glace e tombulis Cartoni animati
21.20 "Tito Marie al viôt il mâr" di A. Zani

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar: Riportati in vita tre lupi preistorici. Il libro "Storia naturale del tatto " di L. Crucianelli. Vulcani e Campi Flegrei; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "In Più Cultura "de "La Voce del Popolo". L'ultimo numero de "L'Arena di Pola". Il nuovo bando della XXIII edizione del Concorso Letterario Internazionale "Mailing List Histria"; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Evelina Umek: P'NCE – 2. pt; **18.00** Incontri; **18.45** Postni govori; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica di Milano
21.30 Il Cartellone: Czech Radio, Radiocafé Vinohradská
24.00 Battiti

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.00 Il dottor Zivago Film Sky Cinema Due
18.55 Il meglio deve ancora venire Film Sky Cinema Drama
19.00 The International Film Sky Cinema Action
19.05 Ted Bundy - Fascino criminale Film Sky Cinema Suspense
19.10 Mars Attacks! Film Sky Cinema Comedy
19.15 Tutti per Uma Film Sky Cinema Family
19.20 La verità, vi spiego, sull'amore Film Sky Cinema Romance
19.20 Barry Seal - Una storia americana Film Sky Cinema Uno
19.25 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film Sky Cinema Collection
21.00 Secret Team 355 Film Sky Cinema Action
21.00 Maggie Moore(S) - Un omicidio di troppo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il padrino della mafia Film Sky Cinema Drama
21.00 Sulle ali dell'avventura Film Sky Cinema Family
21.00 Cuori ribelli Film Sky Cinema Romance
21.00 Smile 2 Film Sky Cinema Suspense
21.15 Fast & Furious - Solo parti originali Film Sky Cinema Collection
21.15 Notre-Dame in fiamme Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio con Silvio Odogaso
14.25 OraMusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Le Macroregioni
16.10 Petrarca
16.45 Young Village Folk
16.55 Meridiani
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.15 Il Giardino dei Sogni
21.00 Tuttoggi
21.15 Il mistero di Medjugorje
22.05 Oramusica Disco
22.10 Istria e... dintorni
22.50 Artevisione Magazine
23.30 Tg Events.It

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in dir. - Teatro
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.20 T4 - Tv12 L'Alpino
12.35 Edil Talk
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Il Caffè dello Sport - R
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Terzo Tempo
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste in diretta
1.00 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son.
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma - Telefilm
14.00 L'attualità in diretta – Conduce Riccardo Riccardi
15.00 Live! Sfilata di Carnevale di Monfalcone
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Un Anime una curiosità. Le curiosità sui cartoni animati
22.30 Sanford and Son. Telefilm
23.00 Kyashan C.A.

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	11/15
massima	14/17	15/19
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	4	

Cielo coperto con piogge intense diffuse. Probabili piogge molto intense sulla fascia prealpina. Possibili rovesci e temporali serali su pianura e costa. Nevicate solo al di sopra dei 2300 m circa. Soffierà Scirocco moderato sulla bassa pianura, sostenuto sulla costa specie tra Grado e Lignano dove saranno possibili mareggiate. Anche in quota vento con raffiche sostenute da sud-ovest.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	14/17
massima	18/21	18/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

Cielo da nuvoloso a coperto con tempo migliore sulla fascia orientale. Piogge intermittenti da abbondanti a moderate a ovest, deboli o moderate a est; forse intense sulle Prealpi Carniche. Quota neve a 2500 m circa. Possibili rovesci temporaleschi sparsi su pianura e costa. Scirocco moderato nella notte e al mattino sulla fascia lagunare.

Tendenza. Cielo da nuvoloso a coperto con piogge moderate sulla costa, da abbondanti a intense sul resto della regione, possibili localmente molto intense sulle Prealpi Carniche e in Carnia; quota neve a 2500 m circa in calo in serata. Soffierà Scirocco moderato su bassa pianura e costa, anche forte nella notte e fino al mattino in quota. Tra Grado e Lignano saranno possibili mareggiate e acqua alta.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	14	53 Km/h
Monfalcone	13	14	24 Km/h
Gorizia	13	14	24 Km/h
Udine	12	13	22 Km/h
Grado	13	14	28 Km/h
Cervignano	13	14	26 Km/h
Pordenone	13	14	17 Km/h
Tarvisio	9	10	31 Km/h
Lignano	13	14	27 Km/h
Gemona	11	12	25 Km/h
Tolmezzo	12	13	27 Km/h
Forni di Sopra	8	10	27 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1,0 m	10,2
Grado	mosso	1,2 m	12,6
Lignano	mosso	1,2 m	13
Monfalcone	mosso	1,0 m	11,6

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	18	**Copenhagen**	6	13	**Mosca**	5	16
Atene	13	16	**Ginevra**	12	17	**Parigi**	9	19
Belgrado	11	18	**Lisbona**	9	13	**Praga**	10	17
Berlino	11	22	**Londra**	9	15	**Varsavia**	9	22
Bruxelles	10	20	**Lubiana**	13	15	**Vienna**	12	16
Budapest	13	16	**Madrid**	5	9	**Zagabria**	13	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	14
Bari	13	20
Bologna	13	20
Bolzano	12	17
Cagliari	15	20
Firenze	14	18
Genova	13	15
L'Aquila	10	16
Milano	12	15
Napoli	14	20
Palermo	15	22
Reggio C.	15	20
Roma	13	20
Torino	10	15
Venezia	13	15

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: precipitazioni, a tratti temporalesche, che si alterneranno a schiarite soleggiate.
Centro: cielo molto nuvoloso e con precipitazioni più probabili al mattino sulle Tirreniche, poi sarà soleggiato.
Sud: precipitazioni intermittenti, ma solo al mattino e sui rilievi.

DOMANI
Nord: tempo molto instabile e perturbato con forti rovesci o temporali possibili ovunque.
Centro: peggioramento del tempo, via via più intenso in Toscana, e solo in nottata su Umbria e Lazio. Clima mite e sole altrove.
Sud: condizioni di bel tempo con cielo poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima gradevole con 24 gradi di giorno.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi la tua energia è incontenibile. Le opportunità si presenteranno a una velocità supersonica, quindi non fermarti e afferra ogni occasione.

TORO 21/4 - 20/5
La tua calma e la tua determinazione ti trasformeranno in un vero e proprio mago della pazienza. La tua forza interiore ti guiderà verso un obiettivo importante.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Oggi potresti sentirti come se fossi il protagonista di una pellicola d'avventura. Con la tua mente scintillante, risolverai problemi con il sorriso e sarai il centro dell'attenzione.

CANCRO 22/6 - 22/7
Un fantastico martedì per fare il pieno di energia positiva, Cancro! Oggi la tua empatia ti permetterà di connetterti a un livello più profondo con le persone intorno a te.

LEONE 23/7 - 23/8
Sei nel pieno del tuo splendore e la tua presenza è magnetica. Inizia una nuova sfida con grinta, perché questa giornata promette risultati incredibili.

VERGINE 24/8 - 22/9
La tua precisione e intelligenza saranno messe in risalto, ma ciò che ti sorprenderà di più sarà l'arrivo di un'opportunità unica. In amore, il cuore batte forte, non ignorarlo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Il tuo equilibrio interiore ti guiderà verso decisioni eccellenti. Se sei in cerca di nuove opportunità, le stelle sono pronte ad aprire porte che non avevi mai notato.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Affronta la giornata con la consapevolezza che puoi trasformare qualsiasi situazione a tuo favore. Se c'è qualcosa che hai rimandato, ora è il momento perfetto per affrontarlo con grinta.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
L'avventura ti chiama e tu sei pronto a rispondere con il cuore e la mente aperti. Se qualcosa non va come previsto, trasformalo in una lezione e sfrutta le difficoltà a tuo favore.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi avrai la possibilità di fare un passo importante verso i tuoi obiettivi a lungo termine. Sarai in grado di risolvere problemi complessi e ti sentirai più sereno riguardo al futuro.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La tua mente sarà un turbinio di idee brillanti e rivoluzionarie. Sarai incredibilmente socievole e potresti ricevere un'offerta che ti permetterà di espandere le tue capacità.

PESCI 20/2 - 20/3
Un sogno, una conversazione o anche un semplice momento di riflessione potrebbero offrirti opportunità incredibili e momenti da ricordare.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9
10						■	11			
12					■	13				■
14				■	15				■	16
17			■	18						
19		■	20						■	
	■	21						■	22	
23							■	24		
	■	25				■	26			
■	27				■	28				
29				■	30					
31			■	32						

ORIZZONTALI: 1 La capitale della Siria - **7** Il Capeto re franco - **10** Incapace di frodare - **11** Uno squillo del campanello - **12** Un Giampaolo giornalista e scrittore - **13** Steffi, ex campionessa di tennis - **14** Il numero... volante - **15** Il Page trombettista jazz - **17** Formaggio del Cuneese - **18** Così è il sommergibile a energia nucleare - **19** Le vocali in gamba - **20** Il Fornaciari più noto come Zucchero - **21** Spoglia di vegetazione - **22** Sei romano - **23** Sistema di scrittura per non vedenti - **24** È bassa nelle ruberie - **25** Si denuncia all'anagrafe - **26** Muraglioni del porto - **27** Esaltano l'amor di patria - **28** Avanzano a pagaiate - **29** L'eroe cantato da Virgilio - **30** Un undici di Monaco - **31** Il per inglese - **32** Il codice delle buone maniere.

VERTICALI: 1 Placa l'irritazione causata dal rasoio - **2** Ha le zampe palmate - **3** È glaciale o piperita - **4** Un carico a briscola - **5** Si può dire al posto di questa - **6** Le ali del cardellino - **7** Ha come simbolo chimico U - **8** Un formato per immagini Internet - **9** La posizione di accensione - **11** Tragica rappresentazione - **13** Coppe di legno della Val d'Aosta - **15** Il geloso per antonomasia - **16** Un romanzo di Elio Vittorini - **18** Hanno raggiunto il pieno sviluppo - **20** La Grande popstar statunitense - **21** Striscia pubblicitaria sul web - **22** Si premia con una medaglia - **24** Claude, pittore francese - **26** Un popolo precolombiano - **27** Allevò il piccolo Dioniso - **28** Calibro... ridotto - **29** Le cifre di Fermi - **30** Testa di bambola.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 14 aprile 2025 è stata di 15.220 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

COME AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?

TI AIUTA VECTA !

50% BONUS RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE



HITACHI

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

AKEBONO 25WXB
(A+++ FREDDO A++ CALDO)

GARANZIA 5 ANNI
SUI COMPRESSORI E SCHEDE

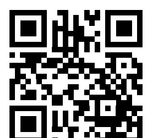
la perfezione delle linee
il fresco silenzio
che ti avvolge

25WXB inverter ad alta efficienza e con unità interna tecnologia ALL DC (in corrente continua senza generazione campi elettromagnetici), resa max 4,20kW caldo / 3,10kW freddo, potenza assorbita media 0,54kW freddo, silenziosità interna fino **20 dB**, portata aria 610 mc/h caldo, **garanzia estesa fino a 5 anni su COMPRESSORE e SCHEDE ELETTRONICHE.**

Dotato di sensore MOVIMENTO, prefiltro INOX e filtro in acciaio inox e speciale filtro aria WASABI NANO TITANIUM, telecomando con timer programmabile SETTIMANALE, dispositivo di asciugatura interna ANTI MUFFA, tecnologia con flusso d'aria 3D.

* *fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristruttuzazione edilizia 50%.*

GENERAL Fujitsu General Limited — MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD. — DAIKIN — Fuji Electric



VECTA

UNI EN ISO 9001:2015 — 28 ANNI — SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE
LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006
WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM